Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 febbraio 1965

Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 19 nuova serie — Fondazione: 1881

SECONDO INFORMAZIONI GIUNTE DA HONGKONG A UN GIORNALE LONDINESE

MOVIMENTI DI TRUPPE CINESI AI CONFINI CON IL NORD VIETNAM

Due battaglioni avrebbero addirittura passata la frontiera - Ma tali notizie non trovano finora alcuna autorevole conferma - Villaggi costieri bombardati?



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Hanoi. Il pilota americano Robert Shumaker (a destra) catturato dai nordvietnamesi dopo che il suo apparecchio era stato abbattuto dalla contraerea durante le recenti rappresaglie

Londra, 14

Il giornale «Sunday Times», in un «servizio» inviato dai suoi corrispondenti a Hongkong e a Saigon, scrive che duecentomila soldati cinesi sarebbero attualmente concentrati nella zona di Nanning, nodo ferroviario vicino alla frontiera con il Vietnam del Nord. Il giornale aggiunge, senza citare la fonte di tale informazione, che due battaglioni cinesi sarebbero già nel territorio del Vietnam del Nord.

Secondo il «Sunday Times», la ricognizione aerea americana avrebbe avvistato grossi concentramenti di truppe cinesi nella Cina meridionale sulla linea ferroviaria diretta col Vitnam. Da parte sua il corrispondente del giornale a Saigon riferisce che sarebbero stati visti due battaglioni cinesi entrare nel territorio del Nord Vietnam su una strada parallela alla ferrovia che da Nanning (Cine meridionale) conduce a Hanoi. La ricognizione aerea statunitense — sempre secondo il giornale di Londra — avrebbe avvistato un importante concentramento di mezzi militari cinesi a Nanning.

A Washington, però, il Dipartimento di Stato ha dichiarato «di non avere assolutamente alcuna informazione che confermi la notizia del giornale di Londra secondo cui sarebbero state viste truppe cinesi entrare nel Vietnam del Nord. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che, non appena appresa la notizia del giornale, l'ha ufficialmente controllata. Egli ha aggiunto: «Non ho assolutamente alcuna informazione che corrisponda a questa notizia». Anche a Saigon da fonte americana autorizzata si smentiscono formalmente le suddette informazioni.

A loro volta, autorevoli fonti diplomatiche di Hongkong, che seguono da vicino gli avvenimenti in cina, hanno espresso notevoli dubbi circa l'attendibilità delle notizie relative a grossi movimenti di truppe nella Cina meridionale. «Non abbiamo notizia di alcun importante movimento di truppe cinesi in quella regione dopo i bombardamenti sul Nord Vietnam hanno dichiarato queste fonti — e si può esser certi che noi seguiamo il più attentamente possibile qualsiasi elemento di tal genere». Una di queste fonti ha aggiunto: «E' questa una voce che si diffonde ogni volta che la situazione si scalda nell'Asia sud-orientale, ma di solito finisce per rivelarsi quello che è, cioè una voce senza fondamento». Un'altra fonte diplomatica ha fatto notare che è consueta procedura dei cino-comunisti di dislocare truppe lungo o vicino alle linee ferroviarie a causa dei problemi di trasporto esistenti in Cina. «Non vi è nulla di insolito nel fatto che ci siano truppe vicino ad una linea ferroviaria. Ciò avviene in tutto il territorio della Cina. Ma che siano in corso attualmente spostamenti in massa, penso che sia alquanto dubbio».

Sui giornali di destra in lingua cinese pubblicati a Hongkong, appaiono spesso notizie di pretesi concentramenti di truppe nella Cina meridionale e in altre regioni di frontiera con la Cina dove si determinano situazioni di turbamento, ma raramente si tratta di notizie fondate. La Cina comunista tiene normalmente ingenti formazioni nelle regioni meridionali, ma i concentramenti maggiori sono nelle regioni costiere del Fukien, di fronte a Formosa, e nel settentrione, vicino alle frontiere con la Corea e con l'URSS; vi sono inoltre concentramenti nel Tibet e lungo la frontiera con l'India.

La Cina comunista sostiene anche oggi il suo diritto di aiutare il Vietnam del Nord. Ma questa presa di posizione non contiene nulla che possa confermare le notizie secondo cui truppe cinesi sarebbero già entrate nel territorio nordvietnamita. Il «Quotidiano del Popolo», l'organo del partito comunista cinese, per giustificare lo intervento di Pechino nel Vietnam ricorda la presenza di truppe e materiali americani nel Vietnam meridionale. «Poichè voi avete trasferito nel Vietnam del Sud — afferma il giornale — tanti soldati americani e tanto materiale militare, ne deriva per noi il diritto di venire in aiuto del nostro vicino fratello con ogni mezzo possibile».

Il «Quotidiano del Popolo», in un articolo dedicato al 15.o anniversario del trattato di amicizia cino-sovietico, accenna poi alla possibilità che le relazioni tra Mosca e Pechino migliorino. «Sebbene attualmente — rileva il giornale — vi siano ancora delle ombre sulle relazioni tra la Cina e l'Unione Sovietica, nessuna forza al mondo può minare l'amicizia sorta tra i due popoli nei lunghi anni della lotta rivoluzionaria».

Per quanto riguarda le operazioni militari nei due Vietnam, radio Hanoi ha sostenuto che due navi da guerra sudvietnamesi hanno bombardato oggi un villaggio nordvietnamese. La radio ha aggiunto che le due navi sono state incendiate dal fuoco delle batterie nordvietnamesi. L'emittente ha dato la seguente versione dei fatti: «Alle 2.50 di stamane, due unità da guerra degli Stati Uniti e del Governo di Saigon provenienti da Sud sono entrate nelle acque territoriali di fronte alla provincia di Wuant Binh e hanno aperto il fuoco contro la Comune di Ugu Thy, nel distretto di Le Thuy. I reparti locali dell'esercito popolare nordvietnamese hanno immediatamente risposto al fuoco, determinando l'incendio delle due navi pirate». Il comunicato non fa alcuna menzione di perdite o danni da parte nordvietnamese. La radio ha aggiunto che di questo nuovo atto di provocazione è stata informata la commissione internazionale di controllo.

Mancano tutt'ora notizie di oltre 330 soldati governativi vietnamesi che sono scomparsi lunedì scorso a Nord di Qui Nhon nel (Vietnam centrale) durante uno scontro che opponeva due battaglioni vietnamesi a elementi comunisti del Vietcong. Le operazioni di ricerca iniziate da cinque battaglioni governativi non hanno permesso sino a questo momento di ritrovare le tracce nè dei vietcong responsabili dell'attacco, nè dei soldati governativi dispersi.

Da fonte americana autorizzata si annuncia che i cadaveri di quattro dei diciotto sottufficiali americani sepolti sotto le macerie dell'albergo di Qui Nhon, fatto saltare dai rossi mercoledì sera, sono stati riportati oggi alla luce. Ogni speranza di trovare in vita gli altri quattordici uomini dispersi è ora perduta.

Viene d'altra parte annunciato che il «piano grigio» che comprende le misure di sicurezza più severe, è stato imposto all'aeroporto di Saigon al pari di altre basi americane-vietnamesi. Si nota d'altra parte che misure di sicurezza particolarmente severe sono state prese nei confronti di tutti gli aerei di linea che fanno scalo a Saigon e che devono riportare negli Stati Uniti le famiglie dei soldati americani che lasciano il Vietnam. Si apprende, infine, che gli Stati Uniti starebbero considerando l'invio nel Sud Vietnam di 200-300 militari, non inquadrati in reparti da combattimento, con lo speciale incarico di sorvegliare le installazioni essenziali americane.

Dopo il lungo viaggio in Asia

Il Premier Kossighin è rientrato nell'URSS

Mosca, 14

Kossighin è rientrato nella Unione Sovietica dopo il viaggio in Asia durato dieci giorni. Il Premier sovietico è giunto a Vladivostok dopo la firma di una dichiarazione congiunta a Pyongyang con il Primo Ministro nord-coreano Kim Il-sung. Per il momento non è dato sapere quando Kossighin giungerà a Mosca. L'arrivo di Kossighin nel grande porto sovietico del Pacifico è coinciso con il 15.o anniversario della firma del Trattato di amicizia sovieto-cinese, in occasione del quale i dirigenti di Pechino e quelli di Mosca si sono scambiati messaggi di congratulazioni. Dopo il suo arrivo, Kossighin ha visitato la città di Vladivostok. Questa sera assisterà ad un concerto.

Nella citata dichiarazione congiunta, l'Unione Sovietica e la Corea settentrionale — quest'ultima nella controversia russo-cinese sta dalla parte di Pechino — affermano che faranno di tutto per realizzare l'unità comunista. I due Paesi, inoltre, si sono impegnati ad appoggiare il Vietnam del Nord e «la giusta causa dei patrioti sud-vietnamiti». Essi chiedono poi che «gli Stati uniti cessino la guerra disumana e ritirino tutte le loro forze dal Vietnam meridionale».

Si agitano per «Il Vicario»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma . Poliziotti in borghese alle prese con un dimostrante comunista esagitato per la sospensione imposta dalla Questura alla recita del calunnioso dramma «Il Vicario» di Hochhut

A CAUSA DI UNA FALSA NOTIZIA DI AGENZIA

PSICOSI DI GUERRA IN TUTTA L'AUSTRIA

Si credeva che stesse per scoppiare il terzo conflitto mondiale per iniziativa della Cina

Vienna, 14

Ieri sera a Vienna una notizia letta alla televisione ha diffuso una «psicosi di guerra». Questa notizia, diffusa da una agenzia stampa secondo quanto riferisce oggi il quotidiano «Arbeiter Zeitung», diceva che Pechino aveva sollecitato la Russia a dichiarare guerra agli Stati Uniti. Nella città si spargeva una «psicosi di guerra», come rileva il settimanale Welt am Montag», e la radio, la televisione, le redazioni dei giornali e l'ufficio viennese delle agenzie stampa furono tempestate di telefonate.

Al video è dovuta intervenire la Cancelleria federale per tranquillizzare gli animi, sdrammatizzando il senso della notizia e illustrando il senso della dichiarazione fatta dalla Cina popolare in occasione del 15.o anniversario del patto di amicizia e assistenza con l'URSS.

Ma non dappertutto è arrivata tempestivamente questa messa a punto; a Klagenfurt alcuni ragazzi fecero scoppiare per gioco qualche petardo. La gente, allarmata, telefonò alla polizia per domandare se fosse già incominciata la terza guerra mondiale.

FALSO ALLARME all' aeroporto di Orly

Parigi, 14

Le dichiarazioni di una sconosciuta, che affermava che una bomba era stata deposta su un aereo, hanno turbato oggi il traffico all'aeroporto parigino di Orly.

La polizia ha compiuto allora un'attenta perquisizione di alcuni aerei. Le ricerche non hanno dato alcun risultato, ma due aerei diretti ad Israele sono stati costretti a partire con un ritardo di un'ora e mezzo.

AL COMITATO CENTRALE CON 55 VOTI FAVOREVOLI E SEI ASTENUTI

Il P.S.D.I. conferma l'opposizione all'apertura di una crisi di Governo

**L'on. Preti polemizza con il massimalista Lombardi sul centro-sinistra
Domani Moro inizierà i colloqui per arrivare alla nuova «chiarificazione»**

Roma, 14

Al comitato centrale del PSDI per tutta la giornata c'è stato un dibattito ampio e approfondito, al centro del quale non ci sono stati solo i temi concernenti il centro-sinistra, specie quelli in rapporto con le questioni del rilancio governativo, temi sui quali si è registrata una ampia concordanza contraria ad ogni ipotesi di crisi ministeriale, mà anche sui temi riguardanti la unificazione socialista e la situazione interna del PSDI.

Uno dei primi oratori, Cetrullo, ha auspicato al riguardo la confluenza delle correnti di sinistra, facenti capo ogli onorevoli Ariosto e Preti, sulla piattaforma programmatica della corrente maggioritaria facente capo all'on. Tanassi. Lionello Levi-Sandri ha detto che l'esigenza di una stabilità governativa che tutti avvertono sul piano interno, si presenta in termini altrettanto concreti e importanti anche sul piano europeistico. Ruggiero, della corrente di Preti, ha insistito sulla necessità di un rilancio organizzativo del partito. Il dirigente del Movimento giovanile Palmiotti ha definito «sterile e controproducente» l'anticomunismo della destra democristiana.

A sua volta il Ministro Preti ha sostenuto che la recente unità democristiana deve considerarsi in prospettiva un fatto positivo. Sarebbe invece un fatto negativo se l'accordo significasse un cedimento nei confronti dello «scelbismo». Ma i fatti, ha aggiunto, dimostrano che così non è. Il Governo ha dimostrato serietà e impegno nel contrastare, nonostante le inevitabili carenze, la congiuntura. L'unico centro-sinistra possibile è questo. Il socialista Lombardi — ha proseguito Preti — vorrebbe la crisi di Governo per rifare di nuovo il programma, ma se egli crede veramente nel centro-sinistra, non può e non deve in questo momento richiedere di ricominciare tutto daccapo. «Molti di noi — ha aggiunto Preti — hanno l'impressione che le discussioni in ordine ad un preteso centrosinistra più avanzato siano quasi esclusivamente nominalistiche. La sfida al comunismo, infine, si vince governando bene. Il PSDI e la parte autonomistica del PSI tengono i piedi sulla terra, dall'altro lato ci sono i propugnatori di un socialismo intellettualistico di origine azionistica». Preti ha anche detto che il traguardo dell'unificazione socialista non è lontano e ha affermato che occorre rafforzare l'unità di propositi e di intenti nel PSDI per arrivare bene all'unificazione.

Romita ha detto che una crisi di Governo in questo momento bloccherebbe per un tempo assai lungo ogni iniziativa politica ed economica con grave pregiudizio per il Paese. Righetti, esponente della nuova corrente di «Concentrazione sociale-democratica» ha polemizzato con la sinistra della DC «disponibile — a suo dire — solo per una politica integralista». Ha criticato anche alcuni atteggiamenti assunti dalla direzione del PSDI. Infine, per affrontare la congiuntura, occorre, secondo Righetti, che il Governo non tenga conto dei miracolistici progetti sfornati dalla fertile immaginativa dei massimalisti. La signora Bernabei ha dichiarato che la unificazione non è una aspirazione, bensì una necessità per tutti i socialisti. L'economista Parravicini ha polemizzato con Riccardo Lombardi, dicendo che non esiste un centro-sinistra più concreto di quello attuale.

Ariosto ha rivolto un appello al superamento dei contrasti nel partito. Si è detto pronto a confluire con i suoi amici sulle posizioni della corrente maggioritaria del PSDI per eliminare le divisioni interne. Ma questo orientamento deve essere fatto proprio anche dalle altre correnti del partito che credono nel centro-sinistra, prima del congresso.

Il dibattito, dopo una replica di Tanassi nella quale si è ancora una volta sottolineata la necessità di un superamento delle posizioni particolaristiche all'interno del partito, si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno proposto da Tanassi. In tale ordine del giorno si riconferma la fiducia nel Governo e si esortano i partiti della coalizione a evitare situazioni che possano apportare pregiudizio al Paese in questo momento. Ribadita praticamente l'opposizione ad ogni eventuale crisi, il documento affronta gli orientamenti da seguire per la congiuntura e per i problemi economici, ribadendo in concreto le direttive già delineatesi nell'azione governativa più recente.

Tale parte del documento conclusivo non è piaciuta agli esponenti della nuova corrente di destra socialdemocratica, e cioè Bertinelli, Righetti, Averardi, Pellicani, Candelli e Albasini. Prima della votazione, Righetti, a nome dei suoi amici, ha detto che essi si astenevano, perchè il documento a loro parere non approfondiva sufficientemente i problemi economici. Il documento proposto da Tanassi è stato quindi approvato con 55 voti favorevoli e 6 astensioni.

Nel corso della settimana il Presidente del Consiglio avrà in mano tutti gli elementi per decidere sul da farsi in relazione ai problemi posti dalla cosiddetta «chiarificazione» pretesa soprattutto dai socialisti. Martedì Moro avrà un colloquio con il segretario del PSI, De Martino, che gli illustrerà, sulla base del documento approvato dal comitato centrale socialista, le richieste che il suo partito avanza per la chiarificazione medesima, soprattutto in rapporto al problema del rafforzamento del Governo e del suo rilancio sul piano politico e programmatico. E' da presumere che entro martedì Moro riceverà anche il segretario del PSDI, Tanassi, che gli comunicherà le conclusioni cui è pervenuto stasera il comitato centrale socialdemocratico, dopo un dibattito durato ieri e oggi. I socialdemocratici, peraltro, hanno da tempo fissato il loro atteggiamento contrario ad ogni mutamento che sul piano governativo possa rendere necessaria una crisi. Il documento approvato stasera ovviamente si richiama a questo orientamento contrario alla crisi di Governo.

VIOLENTA ESPLOSIONE IN UN QUARTIERE POPOLARE DI NAPOLI

Un morto e diciannove feriti per un tragico gioco di bimbi

Trovato un sacchetto di tritolo, una ragazzina ignara del pericolo lo ha fatto scoppiare - Persone gettate a terra e strage di vetri

Napoli, 14

Un potente scoppio, avvenuto nel pomeriggio, in via Serapide — una strada della popolare zona di Santa Lucia — ha causato la morte di una bambina e il ferimento di diciannove persone, otto delle quali versano in gravissime condizioni. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, la polizia e i carabinieri. La deflagrazione ha causato un forte spostamento d'aria, per cui i vetri di diversi edifici nella zona sono andati in frantumi

Lo scoppio è avvenuto sul marciapiede antistante un negozio di generi alimentari. Nella strada si trovavano in quel momento alcuni ragazzi che giocavano al pallone; presso le porte dei numerosi «bassi» che si aprono sulla via erano numerose persone. Ad un certo momento si è avuta una forte deflagrazione e tutte le persone che si trovavano in un raggio di una quindicina di metri sono state scaraventate a terra. I primi ad accorrere sul posto hanno soccorso due bambini: i fratelli Armando e Giovanna Giordano, rispettivamente di 10 e di 5 anni. Altre persone — in prevalenza bambini — erano riverse a terra, davanti agli usci delle case.

Con automobili di passaggio si è provveduto a trasportare gli infortunati all'ospedale. La piccola Giovanna Giordano è però morta durante il trasporto. All'ospedale sono state trasportate altre 19 persone, otto delle quali sono rimaste ricoverate: Matteo La Pietra di 6 anni, Armando Giordano e Lucrezia Tixon, entrambi di 10 anni, Nuncia Russo di 19, Anna Pipolo di 12, Enrico Scognamiglio di 15, Pasquale Scognamiglio di 5 e Giuseppe La Pietra di 18. Essi sono stati giudicati con prognosi riservata.

Gli accertamenti sulla natura dello scoppio sono stati condotti dal comandante del Gruppo interno dei carabinieri col. Garzo, giunto sul posto con gli altri ufficiali comandanti la Compagnia suburbana, il Nucleo investigativo, il Vicequestore dott. Testa, altri funzionari di P. S., nonchè il magg. Della Pietra della Direzione di artiglieria. Sul luogo dello scoppio è stato raccolto vario materiale che sarà sottoposto agli esami del caso. Sul posto si è recato anche il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ruffo, il quale ha proceduto, con gli altri inquirenti, agli interrogatori di numerose persone della zona, dove vivono pescatori sospettati di dedicarsi alla pesca di frodo.

Secondo i primi elementi raccolti dalle numerose autorità inquirenti, sarebbe scoppiato un sacchetto pieno di polvere di tritolo, del tipo di quella impiegata dai pescatori per confezionare rudimentali ordigni esplosivi. I fratellini Armando e Giovanna Giordano — questa ultima, come si è detto, è morta — avrebbero trovato il sacchetto in mezzo alla spazzatura che si trovava sulla strada e lo avrebbero portato sul marciapiede. La piccola Giovanna avrebbe poi acceso un foglio di carta su un braciere che si trovata accanto ad una bancarella per la vendita della frutta, gettandolo poi sul marciapiede dove era stato lasciato il sacchetto di polvere, provocando così l'esplosione.

Carabinieri, polizia e i tecnici della Direzione di artiglieria, hanno accertato infine che è scoppiato un sacchetto contenente «salsicciotti» di tritolo e detonatori. Armando Giordano aveva trovato il sacchetto accanto ad un cumulo di rifiuti dove stava ricercando una monetina che aveva smarrito. Aveva preso quindi il sacchetto deponendolo sul marciapiede. Indagini sono ora in corso per identificare la persona che si era disfatta — forse perchè, essendo bagnato, lo credeva inutilizzabile e innocuo — del materiale esplosivo. Esito negativo hanno dato le perquisizioni eseguite nelle abitazioni della zona.

NAVE SPAGNOLA preda del fuoco

Morlaix, 14

Il mercantile spagnolo «Morcuera» è in fiamme al largo dell'isola di Batz. Lo annuncia un messaggio captato da Radio Conquet. Un battello di salvataggio dell'isola viaggia verso la nave in pericolo. I 13 uomini dell'equipaggio hanno abbandonato il «Morcuera» e sono stati presi a bordo dalla nave inglese «Royston Grange».

La situazione

Nei prossimi giorni si potranno avere più precise indicazioni sugli orientamenti delle potenze interessate a ciò che sta avvenendo nel Vietnam. Soprattutto si vedrà fin dove le intenzioni del Governo russo collimano con quelle del Governo cinese. Bisogna tener conto del fatto che la violenta dichiarazione dei dirigenti di Pechino sui problemi del Vietnam, laddove si suggerisce più apertamente il ricorso alla maniera forte contro gli Stati occidentali e democratici, è stata «censurata» dall'agenzia «Tass».

Nell'occasione del 15.o anniversario del trattato d'amicizia e reciproca assistenza tra russi e cinesi, la stampa di Pechino ha insistito nell'affermare che nessuna forza al mondo potrà scalzare l'amicizia e l'unità tra i due Paesi. La «Pravda» ha invece scritto che è comune interesse dei due Governi di eliminare le divergenze che sono sorte nel passato.

Fonti giornalistiche hanno diffuso voci secondo cui il Governo Laburista inglese sarebbe favorevole ad una conferenza dei Ministri degli Esteri per preparare il terreno ad una soluzione negoziata della crisi vietnamese. Inizialmente pare che il Governo inglese si limiterà a contatti bilaterali tra le potenze interessate facendo da intermediario, così come i russi. Infatti la Granbretagna e la Russia sono co-presidenti della conferenza di Ginevra per i problemi del Sud-Est asiatico.

Che cosa intende fare il Governo di Pechino? Grossi concentramenti di truppe cinesi sarebbero stati avvistati nella zona di Nanning, a poca distanza dal confine col Vietnam del Nord, dalla ricognizione aerea americana. Truppe cinesi sarebbero addirittura entrate nel territorio nordvietnamese. Tuttavia non hanno trovato conferma da parte americana le voci relative alla presenza di truppe cinesi vicino al 17.o parallelo, al confine con il Sud Vietnam. Comunque, è in atto una grande propaganda da parte dei comunisti asiatici per una specie di mobilitazione ideologica contro gli Stati Uniti. Ciò avviene in particolare nella Cambogia. Intanto, allo scopo di migliorare la situazione nel Sud-Est asiatico, il Governo giapponese ha deciso di continuare i suoi sforzi per una mediazione tra Indonesia e Malaysia.

In Italia, la settimana che si è aperta vedrà una serie di incontri tra Moro e i leaders dei partiti socialista e socialdemocratico che lo informeranno sulle conclusioni dei rispettivi comitati centrali. Dopo questi incontri Moro deciderà quando convocare una riunione degli esponenti dei quattro partiti, previa consultazione con i dirigenti della D.C., per risolvere i problemi aperti nel Governo. Il comitato centrale socialdemocratico ha intanto riconfermato il suo orientamento contrario ad una crisi di Governo.

COSA VUOLE LA NUOVA CORRENTE NATA NEL PSDI

Richieste e obiettivi di «concentrazione socialista»

Anticomunismo deciso - Critiche alla politica della maggioranza per non aver raggiunto gli scopi principali - Rapporti con il P.S.I.

Roma, 14

In concomitanza con il dibattito politico al comitato centrale del PSDI, è nata ufficialmente, come è stato già annunciato, una nuova corrente della socialdemocrazia, la quale ha preso una posizione assai netta di fronte ai dirigenti del partito. Uno degli esponenti della corrente, Pellicani, ha infatti così commentato la relazione Tanassi sulla quale si è impostato il dibattito al C.C. del PSDI: «Della relazione Tanassi non possiamo accettare, innanzitutto, la posizione ideologicamente ambigua verso il comunismo. Nè possiamo condividere l'ottimismo di maniera con cui è vista l'attuale situazione economica e le sue prospettive. Respingiamo, poi, l'impostazione pendolare, ma nella sostanza eccessivamente negativa, che il segretario del PSDI ha voluto dare ai rapporti con il PSI».

La nuova corrente socialdemocratica è nata sabato scorso a Roma, in una riunione di numerosi parlamentari e componenti del comitato centrale del PSDI, in rappresentanza delle correnti di «Umanità», «Iniziativa socialdemocratica» e di altri raggruppamenti interni del partito. Erano presenti gli on. Giuseppe Averardi, Virginio Bertinelli, capo del gruppo parlamentare del PSDI, Mario Bettinotti, Bianca Bianchi, Franco Candelli, Angelo Carboni, Virgilio Ferrari, Ivan Matteo Lombardo, Mario Longhena, Giancarlo Matteotti, Michele Pellicani, Umberto Righetti, Paolo Rossi, vicepresidente della Camera, e il senatore Luciano Granzotto Basso. I convenuti hanno deciso di unificare la loro azione politica e di costituirsi in una unica nuova corrente che assume il nome di «Concentrazione socialista», riprendendo la denominazione della gloriosa corrente fondata da Filippo Turati al cui messaggio intendono ispirarsi.

Che cosa vuole la nuova corrente? I suoi leaders hanno deciso di convocare prossimamente un convegno nazionale nonchè di rendere pubblica una dichiarazione di principii, nella quale si afferma tra l'altro, che la situazione economica del Paese è grave. Far ricadere fatalisticamente sulla congiuntura le cause delle angosciose strettoie in cui si dibatte il Paese, significa eludere le proprie responsabilità e confessare la propria impotenza a indicare valide soluzioni. Il Governo deve affrontare la crisi in modo attivo, individuando i motivi della recessione e rettificando, in quanto occorra, la politica fin qui seguita. Nel programma della coalizione esistono, per il modo e i tempi di taluni provvedimenti proposti, elementi negativi, la cui influenza si è esercitata sfavorevolmente sulla nostra economia, creando una situazione pericolosa. Dissimulare tale verità sarebbe colpevole quietismo.

Gli scopi della politica di centro-sinistra — prosegue la dichiarazione — erano e rimangono principalmente due: l'elevazione del tenore di vita delle classi lavoratrici e l'isolamento delle forze di sovversione antidemocratica (tra le quali la più pericolosa è sempre il comunismo). Entrambi questi fini — secondo la nuova corrente del PSDI — sono ben lungi dallo essere raggiunti e assistiamo, all'opposto, ad un progressivo dilatarsi del comunismo in coincidenza con l'impoverimento delle classi popolari e medie per il crescere della disoccupazione e l'isterilirsi delle energie produttrici. Il documento prosegue sostenendo che la Costituzione, a ragionevole scadenza di tempo, di una alternativa di Governo è indispensabile per garantire l'equilibrio democratico. Senza alternativa di Governo non c'è che il regime o lo scontro frontale, con imprevedibili conseguenze.

Per creare — secondo la nuova corrente del PSDI — la alternativa democratica è necessario: 1) Riunire in un solo partito tutti i socialisti che accettano lo statuto della Internazionale socialista e respingono le dottrine, la esperienza e le tattiche vecchie e nuove del comunismo; 2) Conquistare a questo partito, con aperta polemica, e non con ridicole «emulazioni», masse che vedono attualmente nel comunismo l'unica forza d'opposizione; 3) Stimolare il passaggio delle forze che si ispirano ai principii democratici e liberali, a tutte quelle forme di collaborazione con le classi lavoratrici che sono caratteristiche dei Paesi di elevato sviluppo.

Riguardo al PSI, la nuova corrente è piuttosto polemica. Constata nel suo documento che isolato fra i socialisti europei, il PSI non ha ancora compiuto quell'opera di revisione ideologica che altrove è in pieno sviluppo. E' compito specifico di un partito come il PSDI portarlo decisamente a compimento, seguendo l'esempio dei partiti fratelli dell'Internazionale. Le linee maestre sono date dalle dichiarazioni di principio dell'Internazionale socialista, dalle proposizioni dei socialdemocratici tedeschi, dalle impostazioni programmatiche del partito laburista e dalle esperienze scandinave.

Nasce così, secondo la nuova corrente, l'esigenza di una riqualificazione ideologica, politica ed organizzativa del PSDI.

ELEVATA OMELIA DEL PAPA A UN GRUPPO DI LAVORATORI

SI DEVE VEDERE IL LAVORO COME DISEGNO VOLUTO DA DIO

Troppi badano - ha aggiunto Paolo VI - solo al lato economico ma è proprio questo che provoca le peggiori lotte del nostro tempo

Città del Vaticano, 14

Paolo VI ha celebrato stamani una Messa nella Basilica vaticana, all'altare della Confessione, presenti circa ventimila fedeli, frai quali un grande pellegrinaggio proveniente da Salerno, con l'Arcivescovo monsignor Moscato e tutte le principali autorità civili, militari e scolastiche.

Al Vangelo, il Papa ha tenuto l'omelia sul brano evangelico del giorno — e cioè la distribuzione, da parte del padrone, di una eguale mercede per tutti gli operai i quali avevano lavorato in diversa proporzione di tempo — e ha affermato che la parabola odierna riguarda appunto gli stessi operai, gli stessi lavoratori, se non propriamente sulle questioni sociali oggi più dibattute, comunque su problemi e concetti più larghi ad essi comunque attinenti. Il Pontefice ha detto, infatti, che la vita umana deve operare per essere perfetta, per salvarsi: giacchè chi è più ricco, più sano, e più sapiente non è per questo soltanto in condizioni migliori per essere salvato: ma deve pur sempre operare, giacchè soltanto le azioni possono salvarci.

Paolo VI, riallacciandosi poi a quelle che sono le questioni proprie del mondo moderno, ha rilevato che la operosità è una delle manifestazioni più alte della vita umana: bisogna stabilire un rapporto tra mondo umano e natura; bisogna lavorare e in ciò vedere il disegno di Dio; non bisogna essere oziosi ma, invece, impiegare tutte le forze operanti. Ci sono altri — ha notato a questo punto il Papa — che non vedono nel lavoro se non l'aspetto economico, l'utile, giacchè esaltano nel lavoro esclusivamente il lato umano: ma ciò è oggetto di critica e diventa fonte di disagio e di quelle lotte che caratterizzano il nostro tempo. Il lavoro, al contrario, va inteso secondo l'insegnamento di Cristo: pur essendo esso una croce da sopportare, non deve comunque essere affrontato con odio e disperazione, giacchè anch'esso è benedetto e protetto da Dio. Dobbiamo tutti, perciò, amare il lavoro, proprio perchè il lavoro ci fa amare Dio. E al lavoro non bisogna andare incontro con astio, ma invece con serenità e con la volontà di ben operare.

«Quale attitudine, quale capacità, può prodursi in un uomo, per il fatto che egli è un lavoratore, a capire e a esprimere Cristo?» — si è chiesto il Papa. «Voi, uomin ide llavoro, del lavoro manuale specialmente, siete in grado, siete in condizione propizia voi per comprendere qualche cosa di Nostro Signore, di scoprire in Lui qualche cosa meglio degli altri, e di presentare Gesù — il suo volto, la sua vita, la sua parola — in maniera vostra, ma autentica, cioè vera e orginale?».

Il Pontefice ha proseguito: «Verrebbe pronta alle labbra la risposta negativa: che cosa può sapere di Nostro Signore un uomo che passa la vita lavorando? L'officina non è una chiesa, non è una scuola; il lavoro impegna le mani di fuori; non il cervello, di dentro; di grazia, se egli ricorda ancora qualche cosa di lui, ascoltata al catechismo quando era fanciullo; o di grazia se riconosce come sacra e cara qualche immagine di lui, ad esempio, di Gesù nel presepio, o di Gesù in croce; ma sembra ovvio dire che uno che lavora non ha nè tempo nè voglia, nè capacità di leggere e di studiare; e per di più molti di voi diranno: chi può capir qualche cosa delle questioni così difficili della Bibbia e della teologia? Un lavoratore non è fatto pe rqueste cose, non sa il latino, e sempre è tentato di pensare: a che cosa servono tutte queste questioni... di preti? Si dovrebbe concludere che un lavoratore non può non conoscere da vicino e addentro il Vangelo; non è il suo campo, non è il suo mestiere. E allora un lavoratore, perchè tale, è lontano da Cristo? Sarebbe impedito di conoscerlo e di amarlo?».

Ma, «noi diciamo invece che anche voi potete intimamente, magnificamente conoscere Gesù Nostro Signore, Nostro Pastore, Nostro Redentore! E potete amarlo, meglio di tanti altri più istruiti e più benestanti di voi! A vostro modo, si capisce; ma voi potete; se fossimo ora a scuola vi diremmo, con un linguaggio oggi di moda, ma difficile: voi potete, non forse per via di pensiero astratto, di consetti scientifici, ma per via, come dicono, esistenziale, per via cioè di una certa e viva simpatia istintiva, per via di una certa scoperta interiore».

Inoltre — ha proseguito il Papa — bisogna ricordare che «il Vangelo, proprio nell'annuncio originario fatto da Gesù agli uomini de lsuo tempo, è un messaggio rivolto al popolo, alla gente semplice, ai poveri, agli umili, ai piccoli»; che «il Vangelo è vostro, figli del popolo, uomini del lavoro, gente che traete la vostra cultura non forse dai libri e dalle scuole, ma da ciò che vedete, da ciò che soffrite, da ciò che vivete»; e che «proprio perchè semplici e obbligati a faticare e a soffrire i lavoratori sarebbero in grado di avvertire non solo una loro somiglianza con Cristo, ma una misteriosa solidarietà con lui».

«Voi — ha concluso il Papa — perchè avete sulle spalle la croce della vostra condizione sociale e della vostra fatica e delle vostre pene, siete in grado di scoprire, di capire, di amare Cristo Gesù. Occorrerà, sì, un po' di istruzione; occorrerà una disposizione d'animo che si chiama l'onestà, e più: la rettitudine, il desiderio, sì, di capire e di amare; occorrerà qualche attenzione, qualche aspirazione; occorrerà cioè un po' di preghiera, come quella del cieco de lVangelo: "Fa che io veda"; ma poi Gesù si farà vedere per quello che egli è, in sè e per voi: il fratello, il collega, l'amico, il maestro, il difensore, il consolatore, il Redentore, il Signore».

Melitone di Eliopoli e Crisostomo di Mira, rispettivamente presidente e segretario ai lavori della terza conferenza panortodossa di Rodi, sono arrivati oggi all'aeroporto di Fiumicino in volo da Atene a bordo di un bireattore di linea. I due metropoliti del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli sono stati inviati a Roma dal Patriarca Atenagora che era stato incaricato dalla conferenza di dare comunicazioni ufficiali su quei lavori alla Santa Sede.

Al suo arrivo a Fiumicino, avvicinato dai cronisti, il metropolita Melitone di Eliopoli ha dichiarato: «Siamo molto contenti di essere nella città eterna per incontrare il capo della Chiesa cattolica.

Rifornimento in volo sul Pacifico

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Saigon . Un caccia americano decollato da una portaerei in navigazione nel Pacifico si rifornisce in volo prima di intraprendere una azione di guerra sul territorio del Nord Vietnam

DURANTE UNA CONFERENZA-STAMPA SULLA SOSPENSIONE DEL «VICARIO»

VOLONTÈ SI ATTEGGIA A MARTIRE E INTANTO SFRUTTA LA PUBBLICITÀ

Si è dichiarato autonomo, ma è fin troppo sospetto l'interesse che i comunisti portano alla vicenda - Del caso si discuterà in una prossima seduta del Senato

Roma, 14

L'attore Gian Maria Volontè e gli altri protagonisti degli incidenti avvenuti iersera per il «Vicario» hanno tenuto una conferenza stampa per sostenere la giustezza del loro operato. Tra l'altro Gian Maria Volontè ha dichiarato: «E' successo questo: avevamo invitato un certo numero di nostri amici ad assistere alla prova di un esperimento teatrale sul testo del «Vicario» di Hochhuth in un circolo privato detto «Letture nuove»: la rappresentazione era cominciata da circa 6 minuti quando nel circolo ha fatto irruzione la forza pubblica; un commissario ci ha intimato di metter fine all'esperimento in nome della legge. I nostri amici che erano seduti sulle panche del circolo sono stati invitati ad uscire: essi non si sono alzati e sono stati trascinati fuori di peso. Noi siamo rimasti nella sede del circolo e abbiamo deciso di restare chiusi qui fino a quando non si potrà rappresentare liberamente «Il Vicario» in Italia. Noi abbiamo preparato questo spettacolo senza essere sovvenzionati da nessun partito politico: si tratta di una iniziativa privata e di una manifestazione di carattere culturale. Noialtri resteremo qua dentro fino a quando non verranno chiariti i termini di questa faccenda».

Nelle sue dichiarazioni alla stampa Volontè ha ribadito la sua tesi secondo cui trattandosi di una rappresentazione privata il nulla-osta della polizia non sarebbe richiesto e ha annunciato di aver presentato una denuncia alla Procura della Repubblica. Domani alcuni parlamentari e giornalisti di sinistra si recheranno a protestare da Nenni. Il caso inoltre verrà sollevato al Senato. Stasera Volontè e i suoi amici hanno «recitato» per prova, nella sala vuota. Domani sera, invece, sono stati invitati ad assistere al «Vicario» alcuni parlamentari di tutti i partiti. Volontè ha confermato, quindi, la decisione degli attori del «Teatro scelta» di non allontanarsi dal teatro — dal quale durante la notte scorsa è uscita soltanto Giuliana Falcetta, a causa di una improvvisa indisposizione.

Come è stato reso noto ieri sera l'anteprima de «Il Vicario» è stata sospesa, per intervento della polizia, alle prime battute. I trentasette invitati (lo spettacolo non era a pagamento) che, essendo arrivati con una ora di anticipo, erano riusciti a entrare nella saletta del vicolo Belsiana, sono stati accompagnati alla porta da agenti in divisa e in borghese. Qualcuno ha tentato di opporsi, e la sua uscita dal teatro è stata faticosa. Gli altri invitati sono rimasti fuori e non hanno potuto neppure affacciarsi al portoncino del «Circolo culturale letture nuove», che era presidiato da un triplice schieramento di guardie del Commissariato di Campo Marzio. I comunisti — sempre pronti a non perdere occasioni favorevoli alla loro causa — hanno dato una ennesima prova di abilità nel provocare disordini.

Una piccola folla (centocinquanta, forse duecento persone) ha cantato «Bella ciao» e «Fischia il vento, urla la bufera», ha gridato «libertà», «vergogna» e «fascisti», ha formato testuggine contro la polizia. Lo scioglimento del buffo comizietto è avvenuto a spintoni. Due dimostranti sono stati fermati: uno perchè si era seduto a terra e non voleva alzarsi (tecnica parigina), l'altro perchè, nella foga della protesta, aveva graffiato la faccia a un appuntato. Ambedue sono stati rilasciati in serata, pare con una denuncia per manifestazione sediziosa. C'è di più: rimasti soli, gli attori della compagnia di Gian Maria Volontè hanno continuato la rappresentazione come «prova generale» e, sordi all'invito di spostarsi con lo spettacolo in una casa privata, a beneficio dei soli critici, hanno annunciato, come hanno poi confermato oggi, di voler esprimere la loro protesta restando chiusi in teatro fino a quando le autorità non spiegheranno i motivi per i quali «Il Vicario» non deve andare in scena.

E' stato messo in rilievo da parte di giornali autorevoli che per quanto riguarda il veto di ieri sera, la spiegazione c'è e sembra ineccepibile. La compagnia aveva chiesto, per il teatrino allestito in una vecchia chiesa sconsacrata, quel permesso di agibilità che la legge impone laddove debba riunirsi il pubblico. Ieri sera, questo permesso ancora non era stato rilasciato e, di conseguenza, la sala non poteva accogliere spettatori. All'ultimo momento, il Volontè ha tentato di aggirare l'ostacolo, dichiarando che si sarebbe trattato di una riunione a carattere privato e cioè a inviti, quasi un ricevimento in casa. Ma, a questo punto, la polizia ha sostenuto che, fino a quando esisterà una domanda per il permesso di agibilità, il teatro non potrà essere considerato sede per riunioni a carattere privato. Erano le 21 passate: troppo tardi per andare a ritirare la domanda, gli uffici erano chiusi. «Signori — ha detto il commissario dott. Mario Bisogno ai trentasette spettatori — sono il Commissario di questo quartiere. Debbo interrompere lo spettacolo e vi prego di uscire». Venti minuti dopo, il funzionario era padrone del vicolo ormai vuoto, ma aveva il soprabito gualcito e macchiato di nero, una tasca strappata, i capelli in disordine e i lineamenti tirati di chi esce da una lite.

Gli incidenti più vistosi si sono svolti nel vicolo, sotto una gremitissima «galleria» di gente affacciata alle finestre. I fotografi hanno avuto modo di riprendere lo spettacolo, standosene appollaiati (è la parola) su una breve cancellata che chiude un angolo cieco del vicolo, che pure è cieco. La cancellata si trova esattamente di fronte al portoncino riverniciato di fresco del «Circolo culturale letture nuove», ingresso del teatro. E' contro quel portoncino che i comunisti hanno ripetutamente infranto le proprie formazioni. Chi si è trovato sulla «linea del fuoco» e ha potuto vedere e sentire, non può non dare atto alla polizia di una prudenza e una sopportazione che sono state definite disumane.

Poi, però, quando la folla, da clamorosa che era, s'è fatta minacciosa, lo schieramento ha cominciato ad avanzare, respingendola verso lo sbocco del vicolo. Colpito da un calcio al basso ventre, un sottufficiale in borghese è rotolato a terra. C'è stato uno sbandamento, i poliziotti si sono fatti più duri, diciamo più sbrigativi. Un comunista ha fermato tutti con un gran gesto teatrale ed ha dichiarato con voce rotta dalla emozione di aver visto cadere una pistola da sotto la giacca di un agente in borghese: «Vergogna! Portano le pistole sottopanni!». Il poliziotto ha replicato, dicendo che non gli era caduta nessuna pistola. Allora, il comunista lo ha accusato di averla passata a un altro, furtivamente. Intanto, un altro dimostrante andava redarguendo l'agente che aveva di fronte: «Non mi metta le mani addosso. Ho paura per il portafoglio». E l'agente, sbuffando: «Stia tranquillo. Se qualcuno glielo porta via, io lo arresto».

Durante la gazzarra, Gian Maria Volontè si è affacciato un paio di volte al portoncino di «casa sua». Le sue occhiate agli amici che premevano, erano magistralmente desolate. «Non posso farci nulla. Non sono padrone di ricevere chi voglio in casa mia. Avevo chiesto un medico, figuratevi, per uno che si sente male, ma non me l'hanno fatto passare». Era il suo fulgido momento di celebrità, di santità, di martirio, frutto dell'astuzia con la quale seppe scegliere — ha scritto un giornale romano — la «pièce» per dare inizio all'attività del suo «clubino». Con quale altro lavoro teatrale, sarebbe riuscito — si è chiesto il giornale suddetto — a far parlare tanto di sè?

Omaggio a Churchill dei cavalleggeri italiani

Voghera, 14

I cavalleggeri italiani hanno reso omaggio alla memoria di Winston Churchill, che, all'inizio della carriera militare, fu ufficiale degli ussari. Alla presenza del Console generale di Granbretagna a Milano, Peteer Stephens, del Sindaco di Voghera, di personalità cittadine e rappresentanze dei cavalleggeri italiani in congedo, è stata celebrata una Messa di suffragio al tempio-ossario eretto in onore della cavalleria. Durante la Messa, officiata da un sacerdote barnabita, sono stati eseguiti gli inni dell'Arma di cavalleria italiana e britannica.

IL TEMERARIO ATTACCO ALLA NORD DEL CERVINO

Si teme per la sorte di Bonatti e compagni

Una bufera spaventosa li avrebbe bloccati E' da sabato che non si ha notizia dei tre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 14

Oscura ancora la sorte della cordata Bonatti-Panei-Tassotti, i tre alpinisti impegnati sulla parete Nord del Cervino nel tentativo di aprirvi la «direttissima». Quarantotto ore sono trascorse da quando venerdì pomeriggio per l'ultima volta, sono stati visti distintamente da Zermatt portarsi sotto le rocce strapiombanti che costituiscono il primo serio problema alla riuscita dell'impresa. Superata la fascia di ghiaccio di 300 metri Bonatti doveva decidere se proseguire o no. Sabato mattina, quando la montagna avrebbe dovuto dare il suo responso, era impenetrabilmente chiusa in una cortina di nubi premonitrici di maltempo, che si è scatenato con estrema violenza nella notte sulla domenica.

Molta neve è caduta qui a Cervinia ed anche a Zermatt. Il freddo si è fatto intenso, il termometro durante la notte è sceso dai 14 ai 20 gradi sotto zero. Nella zona Nord del Cervino, imperversa una spaventosa bufera di vento. Le guide più esperte ritengono che il freddo lassù dove ancora ieri sera si presumeva fossero bloccati i tre alpinisti, abbia raggiunto i 40 gradi sotto zero, una temperatura polare. In queste condizioni non è possibile che gli scalatori abbiano potuto proseguire nel loro tentativo. Opinione generale è infatti che siano fermi, chiusi nei loro sacchi da bivacco in attesa che si plachi la furia degli elementi.

I tre alpinisti sono al loro terzo bivacco in parete, sospesi a 4 mila metri di altitudine, assicurati quanto si vuole, ma sempre legati alle corde e con il sacco che fa da intercapedine con la roccia più che da cuscino, mentre attorno regna il gelo e raffiche di vento ad oltre 80 chilometri all'ora fanno dondolare paurosamente il corpo. Sono privi di ogni conforto: possono nutrirsi soltanto con qualche tavoletta di cioccolato, poche zollette di zucchero e di energetico, da consumare con parsimonia.

Bisogna a tutti i costi tenersi svegli, massaggiarsi gli arti indolenziti anche battendo sopra le gambe con la piccozza per non cadere in preda al congelamento, mentre la temperatura continua a precipitare fino a toccare come questa notte i 40 gradi sotto lo zero. Ed a rendere più massacrante il bivacco la neve flagellata dal vento che sfiora il viso con aculei di ghiaccio. E' dubbio che siano riusciti a raggiungere la capanna Solvay che si trova a 4 mila metri di altitudine sulla sinistra della parete Nord, quasi a metà della cresta dell'Hornly e comporta una vera e propria traversata irta di difficoltà estreme. Esiste anche la soluzione della capanna Hoernly, molto in basso (a quota 3260). Ma solamente se Bonatti, Panei e Tassotti non erano entrati nel vivo dell'ascensione avrebbero potuto ripiegare su questo rifugio, da dove già erano partiti mercoledì dopo esservi saliti da Cervigna. Se malauguratamente non hanno raggiunto questi due rifugi, la situazione incomincia veramente a farsi drammatica.

Secondo le previsioni di Bonatti, l'ascensione doveva impegnare la cordata per quattro giorni. Ora però con la bufera, il gelo polare e la neve, diviene impossibile stabilire quando i tre alpinisti potranno uscire in vetta e lasciarsi alle spalle questo inferno. Al momento della partenza Bonatti ha dichiarato ai giornalisti: «Una volta superata una fascia rocciosa che già all'inizio, dopo un pendio di ghiaccio, costituisce uno dei più impegnativi problemi, non potremo tornare indietro; dovremo proseguire». La decisione doveva essere presa venerdì notte. Sabato comparvero le nubi e da allora non si sa più nulla dei tre alpinisti.

Paolo Amerio

UN RAID ALPINISTICO interrotto sulle Dolomiti

Trento, 14

A causa del maltempo che imperversa da stamane nella zona dei Campanili di Val di Roda, il col. Tomasi, comandante della scuola alpina, ha dato l'ordine di rientro ai quattro finanzieri impegnati da venerdì scorso nella traversata, in prima assoluta invernale, dei Campanili. I quattro militari della Guardia di Finanza di Predazzo sono: Pietro Delazzer, Quinto Scalet, Dino Fontanive ed Emilio Marmolada.

UN GRAVE INCIDENTE SULLA STATALE DELLO STELVIO

FAMIGLIA SEMIDISTRUTTA NELLO SCHIANTO DI UN'AUTO

Tre persone morte, altrettante ferite gravi - Due vittime provocate da un sorpasso fallito nella zona di Treviso

Sondrio, 14

Tre persone sono morte in un incidente accaduto sulla Statale dello Stelvio all'inizio del rettifilo del «Piano della Selvetta» nel Comune di San Pietro Berbenno. Le vittime sono: Carlo Forni di 41 anni, la moglie Alice Bossi di 37 anni e il figlio Piero di 10 anni, tutti residenti a Gallarate. Nell'incidente sono rimasti feriti anche altri due figli del Forni, Alberto di 4 anni e Franca di 14 ed una ragazza della quale non sono ancora note le generalità.

Secondo una ricostruzione dell'incidente fatta dalla Polizia stradale, il Forni — che con la famiglia stava facendo ritorno a Gallarate da Santa Caterina di Valfurva dove aveva assistito ai campionati sociali di sci organizzati dallo Sci club Gallarate è uscito di strada all'inizio del rettifilo, percorrendo circa 70 metri sulla banchina; ad un tratto però questa ha ceduto e l'auto è andata a cozzare violentemente contro un ponticello ed è caduta nelle acque di un ruscello: nella caduta gli sportelli si sono aperti e tutti gli occupanti, ad eccezione del Forni, sono volati fuori. Quando i iprimi soccorritori hanno raggiunto l'automobile il Forni e la moglie erano morti. Il figlio Piero, gravemente ferito, è invece deceduto subito dopo il ricovero nell'ospedale di Sondrio. Gli altri due figli del Forni, Alberto e Franca e l'amica di questa ultima sono ricoverati nell'ospedale di Morbegno in gravi condizioni.

In un altro grave incidente, accaduto sulla stradale Noalese presso Treviso, due persone sono morte e tre sono rimaste ferite. Sono deceduti i cugini Enrico e Vito Giacomin, rispettivamente di 17 e di 18 anni, figli di due commercianti trevigiani; i feriti sono Alice Zanon in Giacomin, di 32 anni, la figlia Annamaria di 7 anni e Filippo Giacomin di 18, tutti ricoverati nell'ospedale di Treviso e guaribili dai 15 ai 30 giorni. La Zanon, alla guida di una «Lancia Flavia», dopo aver superato un'altra auto, non è riuscita — secondo la Polizia della strada — a rientrare nella carreggiata; la «Flavia», che in quel momento era su un rettilineo, è sbandata ed è deviata improvvisamente verso il lato sinistro della strada, spaccandosi in due contro un platano. Enrico Giacomin è morto sul colpo; il cugino Vito è morto durante il trasporto all'ospedale.

Infine, uno studente di 17 anni, Roberto Giovinazzo, che aveva appena rubato una «500» e stava percorrendo la strada olimpica, nell'effettuare un pazzesco sorpasso all'altezza del cavalcavia dell'Acqua Acetosa, ha provocato lo sbandamento della vettura che è venuta a collisione con altre tre sulle quali si è schiantata rovinosamente. Bilancio: cinque persone ferite più o meno gravemente e il delinquente piantonato al Policlinico, avendo riportato nello spettacolare scontro la frattura delle ossa nasali.

ESSICATOIO DI TABACCO in fiamme nel Veronese

Verona, 14

L'intero capannone di un essicatoio di tabacco, della superficie di 1400 metri quadrati è stato distrutto da un incendio causato da un corto circuito all'impianto di essicamento, a Casalbergo di Isola della Scala. I vigili del fuoco volontari di Isola e quelli di Verona hanno dovuto lavorare per quasi dieci ore, con cinque autopompe, per domare le fiamme. I danni subiti dall'essicatoio, di proprietà di Giuseppe Baia, ammontano a 23 milioni di lire.

«BOA CONSTRICTOR» DA UFFICIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chicago - Ronald L. Blakely, direttore di uno zoo è riuscito in poco tempo ad addomesticare un terribile «boa constrictor» fino a tenerselo attorno al collo in casa e persino in ufficio

TRUCE DELITTO DI UN SICILIANO A CHIAVARI

Strangola la consorte per un'assurda gelosia

La vittima, madre di due figli, aveva solo 17 anni I due avevano raggiunto la Liguria da nove giorni

Chiavari, 14

Il muratore Francesco Bonanno, di 21 anni, di Belpasso (Catania), ha ucciso la scorsa notte la moglie Nuzia Lavenia, di 17 anni, strangolandola con un foulard di seta. Il fatto è avvenuto in una stradina alla periferia di Chiavari. La coppia aveva due figli: una bimba di due anni ed un maschietto, di un anno. L'uxoricida, dopo il fatto si è costituito ai carabinieri.

«Motivi d'onore», secondo l'assassino, sarebbero all'origine del delitto. Ciò avrebbe dichiarato ai carabinieri il giovane uxoricida, ma non sono trapelate finore altre indiscrezioni a proposito dell'interrogatorio che è ancora in corso. Si sa solo che l'uomo nutriva una assurda gelosia nei confronti della giovanissima moglie.

La famiglia Bonanno era giunta a Chiavari dalla Sicilia solo nove giorni fa e pochissimi conoscevano i due giovani. Essi avevano subaffittato una camera in via Sant'Antonio presso la famiglia Picone. Ciò che è stato possibile accertare finora è che i due Bonanno, ieri sera, dopo aver cenato, erano usciti per una passeggiata. Dopo aver girovagato per il centro, erano giunti in corso Buenos Ayres. Da qui avevano imboccato la via Argirosso dalla quale ad un certo punto si stacca una scalinata che porta sull'Aurelia. A metà circa della scalinata vi è un ripiano erboso sul quale i due si sono fermati. Qui, verso le 24 di ieri notte, è avvenuto il delitto.

E' impossibile sapere finora cosa i due si siano detti: dopo il fatto, il Bonanno, abbandonata la moglie esanime, si è recato alla stazione dei carabinieri ai quali ha dichiarato: «Ho ammazzato mia moglie». I militi accorsi sul posto, hanno trovato la Lavenia ormai cadavere.

GRAVI DUE BIMBI per una intossicazione

Milano, 14

Due fratellini, Maria e Pino Rutiliano, rispettivamente di 5 e 9 anni, residenti nel quartiere Zingone del Comune di Trezzano sul Naviglio, sono stati ricoverati nell'ospedale dei bambini di via Castelvetro per intossicazione dovuta a una sostanza sconosciuta. I medici si sono riservata la prognosi.

I due fratellini erano stati trovati in casa, privi di sensi nel pomeriggio. Durante il viaggio per l'ospedale gli infermieri sono riusciti a rianimarli. Essi hanno così potuto precisare di essere stati avvicinati da una signora che ha dato loro alcuni dolci. Poi si sono sentiti male. La notizia è giunta a conoscenza della polizia solo nella tarda serata. E' in corso una inchiesta.

NELLA ZONA DEL TORRENTE CORDEVOLE PRESSO ALLEGHE

Protesta di valligiani contro la diga dell'ENEL

Le popolazioni sono convinte che l'opera sia pericolosa

Alleghe, 14

Una manifestazione di protesta indetta dal «comitato antidiga», contro la costruzione — già in fase avanzata — del bacino idroelettrico di Digonera, sorto in una vallata del Bellunese dove vivono quindicimila persone, si è svolta oggi nell'Alto Cordevole.

I lavori di sbarramento del torrente Cordevole, con una diga alta oltre 130 metri, furono sospesi nel gennaio del 1964 dal Ministero dei Lavori Pubblici in seguito alle richieste presentate dal Comune di Alleghe e di Rocca Pietore e dalla Comunità agordina; i loro rappresentanti avevano espresso agli esperti del Dicastero vive preoccupazioni sulla consistenza geologica dei terreni scelti per il nuovo bacino artificiale.

Attualmente, una commissione dell'ENEL sta curando una relazione definitiva sugli accertamenti compiuti nella zona, al fine di fornire un ulteriore parere al Ministero dei Lavori Pubblici che dovrà quindi decidere se far proseguire o sospendere definitivamente i lavori.

DICIOTTO ARRESTI in una retata a Milano

Milano, 14

Nel corso di una vasta operazione della polizia giudiziaria, sono state arrestate diciotto persone responsabili di una serie di reati che vanno dalla bancarotta fraudolenta alla guida senza patente, alla truffa, alla guida in stato di ubriachezza.

Fra gli arrestati figurano i fratelli Pierino ed Emilio Ferri rispettivamente di 63 e 65 anni, di Milano, accusati di bancarotta, truffa e falso. I fratelli Ferri, secondo il capo di imputazione, falsificando firme su cambiali, si sarebbero appropriati di diverse decine di milioni di lire. Così pure Giuseppe Aaccagna, di 63 anni, che, pur avendo una piccola azienda in dissesto, avrebbe venduto inesistenti partite di vino per 211 milioni di lire, a Mazara del Vallo (Trapani). Ettore Finzu è invece stato arrestato per una truffa ammontante a 95 milioni di lire. Il Finzu si sarebbe fatto consegnare il denaro da diverse persone per acquistare terreni in Trebibano (Pavia), senza poi concludere alcun affare.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi molto nuvoloso con nevicate locali; sulle restanti regioni settentrionali poco nuvoloso con addensamenti anche intensi sulle Venezie; foschie e banchi di nebbie sulla Val Padana. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna inizialmente coperto con piogge sulla fascia costiera e nevicate nell'entroterra; successivamente è possibile un paziale diradamento delle nubi. Sulle regioni del medio versante adriatico molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge in pianura e nevicate sui rilievi. Temperatura: al Nord e sulla Sardegna in diminuzione; altrove stazionaria. Venti: su Val Padana deboli variabili; sul versante tirrenico moderati o forti dai quadranti meridionali tendenti a disporsi dai quadranti settentrionali. Sul versanti ionico e adriatico moderati meridionali. Mari: bacini occidentali molto mossi o agitati; bacini orientali leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 6, 11; Verona 0, 8; Trieste 3, 8; Venezia — 1, 8; Torino — 5, 10; Genova 6, 11; Bologna — 1, 5; Firenze 3, 8; Pisa 4, 10; Ancona 2, 9; Perugia — 1, 2; Pescara — 5, 9; L'Aquila — 5, 1; Roma Ciampino — 3, 9; Roma Città — 3, 5; Campobasso — 1, 5; Bari 1, 10; Napoli 1, 11; Potenza — 2, 3; Catanzaro 4, 7; Reggio Calabria 3, 14; Messina 5, 12; Palermo 6, 12; Catania 0, 13; Alghero 6, 12; Cagliari 5, 12.

LA CONCLAMATA DEMOCRAZIA ELVETICA SOFFRE DI XENOFOBIA

ODIOSA DISCRIMINAZIONE IN SVIZZERA NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI STRANIERI

Un'incredibile proposta socialista: creare uffici di collocamento in Italia e altrove per lo studio dell'«aspetto esterno» dei soggetti da ingaggiare

Berna, 14

Si è dato parecchio rilievo, in Italia, a una misura recentemente annunciata dal capo del Dipartimento federale di Giustizia e Polizia, von Moos, secondo la quale i lavoratori provenienti da Paesi con i quali non esiste la formalità del visto d'entrata in Isvizzera, non potranno più lavorare quassù se non avranno la certezza di ottenere un permesso di soggiorno, e d'altronde, se saranno entrati nella Confederazione senza tale certezza, cioè come «turisti», quel permesso di soggiorno non potranno aspirare a ottenerlo.

Indubbiamente i più colpiti da questa misura sono gli italiani. Bisogna avere il coraggio di dire che, per i nostri connazionali, ora che dal «miracolo economico» si è passati a prospettive di disoccupazione, essa è un bene.

Com'è stato spiegato da fonte elvetica dopo l'annuncio del decreto, in sostanza ogni straniero desideroso di lavorare qui dovrà prima assicurarsi un posto, con tanto di contratto firmato da un datore di lavoro svizzero; quindi si metterà in contatto col Consolato svizzero nella sua regione. Così verrà quassù con le carte in regola. Spetterà alle autorità cantonali rilasciargli il permesso di soggiorno.

Per rendersi conto del perchè di queste misure bisogna evitare di mettersi unicamente dal punto di vista dei nostri lavoratori. In Isvizzera, come in ogni Paese, esiste una politica interna che esercita una grande influenza su ogni decisione governativa. Ora, i lavoratori stranieri sono, da almeno sei mesi, un'arma psicologica in mano al Consiglio federale (Governo centrale) per far accettare al popolo svizzero, il 28 febbraio, un gruppo di provvedimenti ostici alla maggioranza degli elettori.

Come si ricorderà, lo scorso anno le autorità di Berna, per frenare le preoccupanti tendenze inflazionistiche nell'economia svizzera, presero una serie di provvedimenti contro il «surriscaldamento» economico. Essi furono subito criticati da tutti gli economisti che non sono alle dipendenze dello Stato, i quali dissero che con quelle misure si pretendeva bloccare un'auto lanciata a grande velocità su una china pericolosa, frenando una sola delle quattro ruote. Fuor di metafora: i provvedimenti si limitarono a colpire due degli elementi di «supercalore» dell'economia svizzera: i capitali esteri e l'edilizia. Ai primi furono vietate le tradizionali forme d'investimento fruttifero nella Confederazione; l'edilizia fu frenata dalle restrizioni del credito. Invece le grandi industrie d'esportazione — la chimica, la tessile, la meccanica pesante e quella di precisione soprattutto — continuarono a lavorare a pieno regime.

Il «surriscaldamento» continuò anch'esso, il carovita si aggravò, la moneta perse ancora un po' del suo valore. Oggi si viene a sapere che la stessa esecuzione delle autostrade nazionali è messa in pericolo dalla mancanza di mezzi di finanziamento; ciò in un Paese come la Svizzera che, fino all'anno scorso, rigurgitava di capitali esteri (ora emigrati verso lidi più accoglienti) disposti a essere investiti senza nessun interesse — o magari con un piccolo interesse negativo — pur di rimanere al sicuro nella cassaforte elvetica.

Di fronte a un tale fallimento, come reagirà, il 28 febbraio, il corpo elettorale? A Berna non ci si fanno molti dubbi. Se prenderà in esame soltanto gli elementi razionali del problema, il popolo svizzero voterà «no». Ma c'è un elemento irrazionale che potrà entrare in gioco: il fastidio — se non l'ostilità e l'odio di certi piccoli ambienti fanatici che in Italia si sono voluti sopravvalutare — provocato dalla sempre crescente massa di lavoratori stranieri, in maggior parte italiani.

Il Governo di Berna, in fondo, è stato involontariamente servito dai vari neo-nazisti tipo Stocker che esso ha — ritengo molto sinceramente — condannato. Oggi esso può porre al corpo elettorale il dilemma: o accettare le mie misure contro il «surriscaldamento», o vedere gonfiarsi ancora il «corpo d'invasione» degli operai stranieri.

Con molta tempestività elettorale, il Governo, dopo aver visto rimandata la ratifica dell'accordo di emigrazione italo-svizzero da parte del Parlamento, sta prendendo una serie di misure per frenare l'afflusso di operai d'oltre frontiera, in modo da dare al pubblico l'impressione di essere anch'esso allarmato dall'alluvione dei piccoli olivastri provenienti dalle sponde del Mediterraneo.

Per rendersi conto del peso che questo elemento irrazionale può avere sulla prossima votazione, bisogna por mente a un suggerimento presentato — si noti, nell'ambito di provvedimenti per «lottare contro la campagna xenofoba antitaliana» — da parte socialista alle autorità federali: quello di creare uffici di collocamento in Italia e nelle principali «riserve» di manodopera, in modo da concedere il contratto di lavoro «a quegli italiani, spagnoli o greci che almeno nell'aspetto esterno e per le loro referenze si dimostrino facilmente assimilabili».

Si noti quell'«aspetto esterno»: cioè statura, forma del cranio, colore della pelle, degli ochi, dei capelli. In una parola, gli elementi determinanti di discriminazione secondo il razzismo di Rosenberg sono adottati da coloro che militano in un partito un tempo sospettato di tradimento delle patrie nazionali per la sua professione scritta, parlata e cantata di internazionalismo!

Certi accaniti avversari dei provvedimenti federali contro il «surriscaldamento» arrivano addirittura a sospettare che il Governo di Berna abbia compiuto, per far accettare al popolo quelle misure di pesante dirigismo, una manovra che sarebbe di una raffinatezza quasi spaventosa. Esso avrebbe deliberatamente firmato con l'Italia un nuovo accordo d'immigrazione contenente, a favore dei nostri lavoratori, clausole che sapeva avrebbero suscitato una forte reazione popolare negativa, come quella del ricongiungimento delle famiglie, capace di aggravare la crisi degli alloggi. D'altronde l'insediamento stabile di italiani con le loro famiglie finirebbe col dare in Isvizzera la maggioranza ai cattolici, mentre l'assimilazione, — col conseguente acquisto dei diritti politici — potrebbe porre per la prima volta la democrazia elvetica di fronte al problema di una massa comunista.

Questi elementi hanno avuto presa sul Parlamento e hanno fatto rinviare la ratifica dell'accordo di Roma, sì che il problema rimane in sospeso e appassiona l'opinione pubblica, sensibile a quei fattori istintivi e a quel razzismo che è latente spesso anche nella persona più ragionevole e serena. In sostanza il Consiglio federale farebbe pesare sulla prossima votazione il dilemma: o rassegnarsi ai provedimenti antisurriscaldamento, o accettare la continuazione e l'aumento dell'afflusso di operai stranieri e delle loro famiglie, con tutti gli effetti che da una parte preoccupano gli uomini responsabili del Paese e dall'altra irritano il grosso pubblico.

Personalmente mi sembra che si attribuisca all'esecutivo della Confederazione troppo machiavellismo. Ma è certo che la ossessione di essere travolti dalla massa inerme dei nostri emigrati verrà usata come argomento fortissimo, nella ormai imminente campagna a favore di misure che nel loro complesso gli svizzeri osteggiano come dannose al benessere economico e inefficaci contro l'inflazione.

G. Di San Maurizio

Al processo del curaro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bologna - Ultime consultazioni degli avvocati al processo in Assise contro Carlo Nigrisoli. Nella foto, a sinistra, si scorgono i difensori: De Marsico, Zaganelli, Landi, Peroux e Delitala

NEL CAMPO DEI TUMORI studiata l'educazione sanitaria

Roma, 14

Un terzo delle persone che muoiono pe rtumori maligni potrebbe essere salvato con una idagnosi tempestiva. Diagnosi che purtroppo spesso manca in quanto sintomi iniziali del neoplasma sfuggono al paziente o non vengono presi in considerazione. Codesto grave inconveniente può essere combattuto soltanto sul piano dell'educazione sanitaria. Conscia di questa esigenza, la Lega italiana per la lotta contro i tumori ha promosso un corso di educazione sanitaria per formare un personale specializzato. Il corso si è svolto presso il Centro sperimentale per l'educazione sanitaria, aggregato all'Istituto di igiene dell'Università di Perugia.

I primi cinquanta diplomati del corso hanno partecipato al convegno nazionale di educazione sanitaria presso l'Accademia lancisiana di Roma. La proff.ssa Modolo ha illustrato i programmi che verranno svolti nel settore informativo del pubblico; il prof. Piacentini ha fatto il punto sulla curabilità dei neoplasmi; l'avv. De Nicola ha delineato un panorama delle nuove iniziative didattiiche. Lo on Angelucci, commissario della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ha detto che gli educatori sanitari che ora entrano in azione costituiscono un fatto concreto inteso a combattere l'ostacolo dell'ignoranza.

Misure di sicurezza



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon - Nel perimetro in cui vivono insieme soldati americani e vietnamesi, viene rinforzata la guardia e si allestiscono recenti e cavalli di frisia per evitare sorprese dei guerriglieri

VENT'ANNI FA L'INCURSIONE CHE SEGNO' LA PROSSIMA FINE DEL REICH

In una sola notte Dresda fu distrutta dalle bombe

Nel capoluogo culturale della Germania perirono forse 250 mila persone Per evitare il pericolo di epidemie i morti furono bruciati sulle piazze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Alle 21.55 di vent'anni fa, 13 febbraio 1945, le cinquemila sirene di Dresda suonarono all'unisono, con un tono altissimo, per due minuti circa: segna, questo, che l'avanzata degli aerei nemici in direzione della città era particolarmente massiccia e che l'obiettivo sembrava questa volta esattamente centrato dalla direzione delle squadriglie. Dresda viveva da cinque anni in un'atmosfera di attesa in cui i timori si confondevano con le speranze, e tutto sembrava ormai stabilito dall'abitudine.

Nessuno avèva mai sancito lo «status» di città libera, priva di obiettivi militari, ma la lunga consuetudine di veder passare sopra di sè gl iaerei diretti verso altri obiettivi, e la fama della città, bella e preziosa — la Firenze dell'Elba, gemma della Germania — confortavano la speranza dei seicentomila abitanti e dei quattrocentomila profughi che vi avevano trovato asilo, che Dresda sarebbe stata salvata.

Molti centri tedeschi erano stati risparmiati dalle bombe, la Germania non era tutta terra bruciata come, tutti, all'estero, credevano. Centinaia di piccole città del Reno, del Baden, della Baviera, del Brandeburgo, della Sassonia, delle regioni orientali, non erano mai state toccate dalle bombe. L'azione militare e intimidatoria degli alleati si era accanita sui grossi centri, ridotti in pochi mesi in rovine, ma milioni di persone vivevano pacificamente, nei paesi e nelle cittadine, disseminati a miriadi, sulla enorme pianura germanica. Città come Heidelberg e Helmstedt erano intatte. Dresda, era la maggiore delle città mai toccate e gli anni di guerra già trascorsi, avevano ormai confermato la fiducia che la più bella città tedesca dovesse uscire indenne dal rogo della guerra. Fu distrutta, invece, in una sola notte, tra il 13 e il 14 febbraio del 1945, sotto l'azione concentrica di duemilacinquecento bombardieri, in un rogo immane che segnò, anche per i più increduli, la prossima fine del Reich.

Vi perirono, in poche ore, forse duecentocinquantamila persone, ma nessuno ancora, può dire quante furono le vittime. Le salme identificate furono migliaia. I resti umani semicarbonizzati indussero spesso a valutazioni contrastanti; i cadaveri del tutto distrutti dalle bombe al napalm non poterono mai essere calcolati, dato che nessuno era in grado di stabilire quante persone, tra profughi e cittadini residenti, si trovassero quella notte nella città: la gente dormiva sotto i ponti dell'Elba, in improvvisate abitazioni fatte con pannelli, nella Stazione centrale, nelle scuole e nei musei: la Germania che si disfaceva, aveva concentrato nel suo capoluogo culturale, al riparo di quella che si credeva una tacita intesa tra nemici, migliaia di soldati feriti, reduci dal fronte orientale ormai vicinissimo. I sovietici avevano infatti oltrepasfsato l'Oder ed erano alle soglie della cittadina di Bunzlau, in Slesia, a poco più di cento chilometri da Dresda. Gli anglo-americani — dall'altra parte — erano prossimi al Reno. In quel momento fu deciso anche il sacrificio di Dresda. Oggi c'è stato un giornale tedesco, il «Mittag» di Düsseldorf, che rievocando la tragica data afferma assai giustamente che soli nomi possono, a vent'anni dalla fine della guerra, far ancora tremare: uno di essi è Dresda, gli altri due sono Auschwitz e Hiroshima.

I bombardieri del maggior generale dell'Aria Harris, comandante dell'aviazione britannica, investirono la città da Nord-Ovest, nella direzione opposta al corso dell'Elba. Alle 22 e un minuto caddero le prime bombe e i primi candelotti incendiari. Poi la città fu illuminata a giorno dai razzi verdi e gialli che dovevano preparare il terreno alle successive ondate. Nelle strade, correvano come impazzite le vittime indifese nella vana ricerca di trovare scampo. Tra i volti terrorizzati, apparivano, alla luce degli incendi, le grottesche espressioni delle maschere di coloro che stavano festeggiando il martedì grasso, in un allucinante tentativo di dimenticare gli orrori della guerra. In alcuni cinema si proiettavano ancora dei film: Marika Roeck cantava dagli schermi la canzon- «La notte non è fatta per stare soli». Le bombe, che cadevano, a grappoli, facevano saltare i marmi, le statue, bruciavano i quadri preziosi, crollavano i ponti medioevali sul fiume sotto il rumore di centinaia di migliaia di tonnellate di esplosivo.

Un pilota della RAF, David Irving, scrisse più tardi che per la prima volta dopo decine e decine di azioni di guerra, vedendo da oltre trenta chilometri di distanza, i ltragico spettacolo della città incendiata, provò compassione per le sue vittime.

Tre, furono le ondate devastatrici. Dopo la prima, delle dieci, vi fu una seconda degli aerei della RAF, tra la mezzanotte e l'una. Gli americani diedero il colpo di grazia alla città, tra le 3 e le 4 del mattino del 14. Nella tetra alba che si aprì sulla città qualcuno scattò una fotografia dalla terrazza del Municipio semisventrato: vi si vede in primo piano una statua di donna dolorante che allarga le braccia verso la città ridotta ad una montagna di pietre. Ma più tardi, chi avesse guardato di lassù avrebbe visto enormi falò levarsi verso il cielo: le autorità avevano stabilito che i morti recuperati fossero bruciati sulle piazze nell'impossibilità di dare a tutti sepoltura e per scongiurare il pericolo di un'epidemia.

A vent'anni di distanza, la nuova Dresda, grigia di cemento e ancora segnata dai vuoti delle bombe, ha ricordato il suo sacrificio. Le campane delle chiese hanno suonato a morto alle dieci e un minuto, esattamente nell'ora dell'attacco. Milioni di candeline sono state accese dietro alle finestre e sulle tombe del cimitero che raccoglie le ceneri delle vittime.

Michele Pavissich

IN VISTA DELLA REVISIONE DEL CODICE DELLA STRADA

L'aumento della circolazione esige misure e rimedi adeguati

Gli orientamenti della commissione legislativa per la riforma rivolti alle vie di comunicazione, ai veicoli e ai guidatori

Roma, 14

Ha iniziato in questi giorni i lavori la Commissione per la revisione del Codice della strada, costituita lo scorso gennaio e composta di circa 30 membri, tra i quali figurano i più autorevoli tecnici e professionisti che già in passato si sono occupati della materia.

Il Presidente della Commissione per la revisione del Codice della strada, sen. Armando Angelini, ha rilasciato alcune dichiarazioni sugli indirizzi che verranno seguiti e sulle finalità precise che ci si propone per adeguare il Codice stradale alle nuove esigenze della circolazione:

«Non si tratta — egli ha detto — di una iniziativa che mira ad innovare per innovare, ma che al contrario, partendo da una obiettiva ed autorevole valutazione di fatto, vuole adeguare un Codice stradale, quale il nostro, che è stato giustamente giudicato come uno dei migliori, se non il migliore d'Europa, al continuo dinamismo evolutivo della motorizzazione privata. Il legislatore deve guardare in faccia la realtà, deve ammettere i pregi della sua legge, ma anche constatare se, e in quale misura, la sua legge ha bisogno di un adeguamento, soprattutto in un settore come questo della circolazione, che è soggetto all'incessante aumento della densità automobilistica e che quindi impone problemi nuovi e postula risoluzioni e rimedi nuovi».

Il senatore Angelini ha così proseguito: «Cinque anni di applicazione non possono non aver dato suggerimenti. Il nostro lavoro sarà tutt'altro che facile, ma sono certo che lo sforzo appassionato di tutti darà i suoi frutti. Circa gli indirizzi che stiamo seguendo posso dire che gli argomenti sui quali maggiormente si polarizza la nostra attenzione sono: la strada, sia per quanto attiene al delicato problema della segnaletica, sia per l'aspetto della tutela e delle attribuzioni di competenze; il veicolo per ciò che riguarda le sue caratteristiche e il suo equipaggiamento, le sagome, i pesi massimi; ed infine l'uomo, cioè il conducente, le norme di comportamento, le sanzioni e le procedure, l'accertamento delle violazioni.

«Entrando nel dettaglio e quindi anticipando qualcosa che potrà soddisfare la curiosità di molti — sto ricevendo centinaia di lettere da uomini della strada e da professionisti che denunciano problemi e suggeriscono soluzioni — posso dire che non mancheremo di proporre la patente differenziata per le auto capaci di raggiungere le maggiori velocità; e questo per impedire che un automobilista, abituato ad una auto di serie, magari ad un'utilitaria, possa di punto in bianco e senza un'adeguata preparazione di guida, condurre un'auto a velocità pericolose per lui e per gli altri.

«Per coloro che si preoccupano se le nostre proposte tenderanno ad un aumento o ad una attenuazione delle sanzioni riservate a chi non rispetta il Codice, posso dire che noi vogliamo soltanto tutelare a tutti i costi e con tutti i mezzi la sicurezza del traffico. Inviteremo ad una maggiore propaganda che sottolinei i compiti di ognuno, ma certamente le nostre proposte dovranno mettere in giusta luce quali sono i maggiori pericoli della circolazione — ad esempio l'inosservanza degli "stop", il superamento in curva, la prepotenza di alcuni sconsiderati più portati alla bravata che al rispetto di precise norme — e garantire che le autorità preposte possano individuare coloro che per abitudine mettono a repentaglio la vita umana. Perchè per costoro, per chi è recidivo in infrazioni così gravi, non vi può essere che un provvedimento accettabile da tutti: quello che l'allontanerà definitivamente dalla strada».

DICHIARAZIONI DI CARACCIOLO AL CONVEGNO DELLE AUTOMOBILISTE

LE DONNE AL VOLANTE PIU' PRUDENTI DEGLI UOMINI

Approvati due ordini del giorno in materia di educazione stradale qualificazione professionale per vigili e prevenzione di incidenti

Roma, 14

Nella sede centrale dell'Automobile Club d'Italia, si è svolto l'annunciato convegno delle automobiliste.

Secondo il presidente Caracciolo, l'apporto delle donne in misura sempre maggiore alla circolazione automobilistica è un fatto positivo che contribuisce alla sicurezza stradale. «Le donne — ha detto Caracciolo — forse non sono più brave degli uomini nel guidare una vettura, ma sono sicuramente più prudenti e più garbate, due qualità fondamentali per una corretta e disciplinata circolazione».

L'assemblea ha infine approvato due ordini del giorno. Il primo dice: «Le partecipanti al convegno delle automobiliste indetto a Roma il 10 febbraio '65 dall'Automobile Club d'Italia plaudono all'iniziativa dell'ACI che contribuisce a chiarire i problemi della circolazione fra le donne e le rende partecipi della vita sociale motorizzata; invitano il presidente Caracciolo ad intraprendere ulteriori passi presso le autorità competenti perchè sia prontamente discusso e approvato dal Parlamento il ripetutamente annunciato disegno di legge per l'introduzione nelle scuole dell'insegnamento quale materia obbligatoria, dell'educazione stradale; dichiarano di appoggiare l'iniziativa del presidente Caracciolo intesa ad ottenere dalle fabbriche automobilistiche l'adozione sui veicoli di loro produzione di tutti quegli strumenti ottici e meccanici che valgano ad assicurare il massimo della sicurezza nella circolazione stradale; rivolgono infine un appello alle autorità responsabili perchè studino migliori organizzazioni di traffico e di parcheggio e realizzino con tempestività la proposta dell'ACI di scuole di qualificazione professionale per vigili urbani».

Il secondo ordine del giorno, approvato anch'esso, è stato proposto da alcune giornaliste: contiene un appello ai comandi dei vigili urbani e dei Compartimenti di polizia stradale perchè pongano a disposizione dei colleghi cronisti che si interessano prevalentemente di infortunistica stradale, tutti quegli elementi che possano servire a far capire al grosso pubblico le cause determinanti di un incidente e possano, quindi, fornire concreti elementi di ammonimento, di educazione e di prevenzione».

CARLO NIGRISOLI ALLA VIGILIA DELLA SENTENZA

«Se mi condanneranno non ce la farò per molto»

Egli tuttavia spera nell'assoluzione per insufficienza di prove Ha fatto uscire dal carcere un diario con alcune osservazioni

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 14

Carlo Nigrisoli è convinto che non verrà condannato all'ergastolo e comunque spera nell'assoluzione. «Giuro sui miei bambini — dice — che non ho ucciso la loro mamma, ma se sarò condannato nessuno avrà la soddisfazione di vedermi scontare la pena perchè sento che il mio fisico non ce la farà per molto».

La sentenza del processo del curaro è imminente. E' attesa per domani o dopodomani, ma Carlo Nigrisoli è tranquillo. Pochi minuti fa mi è stato consegnato da persona che non intende essere nominata una specie di diario, un resoconto scritto di quello che dice e pensa Carlo Nigrisoli in queste ultime ore che lo separano dal giudizio.

«Sono convinto — dice — che su alcuni dei miei giudici possa grandemente pesare la mia condotta di uomo e di marito e forse costoro, tra il vedermi in libertà ed il condannarmi, potrebbero scegliere la seconda soluzione; ma poi penso che nessuna di queste persone se la sentirebbe di tenere in galera per 20 o 30 anni un individuo, soltanto perchè è stato un cattivo marito. Penso comunque che i giudici dovrebbero assolvermi. Se non altro perchè il mio comportamento dopo la morte di mia moglie può essere quello di un pazzo, ma non dell'assassino che ha premeditato il delitto».

Elencate secondo il grado di probabilità, le ipotesi su quella che potrà essere la sentenza dei giudici di Bologna sono tre: ergastolo; 24 anni di reclusione per la concessione di attenuanti (le generiche, il risarcimento del danno) o della semi infermità mentale; assoluzione per insufficienza di prove.

Molto più improbabile una quarta ipotesi: quella del rinvio degli atti al P. M. per una nuova istruttoria intesa ad imputare eventualmente Carlo Nigrisoli di aver ucciso la moglie con un mezzo diverso dalla sincurarina.

Ma Carlo Nigrisoli non s'interessa a questa casistica. Soprattutto si preoccupa di salvare almeno una reputazione, o meglio un sentimento fra i tanti che la tragedia gli ha macinato e distrutto: la reputazione ed il sentimento di padre. «Me ne hanno dette di tutti i colori, mi hanno chiamato verme e vigliacco; anche i miei difensori sono stati durissimi con me. Nessuno però ha messo in dubbio che non ammassi i miei figli, che non fossi un buon padre per loro. In questo caso sarei stato un mostro, ma nessuno ha pronunciato parola».

La generale antipatia che ha sempre accompagnato Carlo Nigrisoli dal giorno della morte di Ombretta non oltrepassa le mura del carcere. In cella con altri quattro detenuti, egli ha tratto conforto in questi ultimi tempi dalla benevolenza dei suoi compagni di prigionia: sono un professore inglese ed un commerciante tedesco imputati di truffa, un contraffattore di sterline ed un contrabbandiere che se la caveranno tutti con pochi anni di reclusione e pertanto si considerano dei fortunati rispetto al dottore. Quel suo stesso carattere che fuori dà motivo ai più aspri giudizi sul suo conto, contribuisce in carcere a suscitare intorno a lui simpatia e comprensione, remissivo e mite com'è.

Fino alla prova atomica per la ricerca dello jodio vi furono dei giorni in cui si temette per le facoltà mentali di Carlo Nigrisoli: l'angoscia, la depressione psichica e la debilitazione fisica si alternavano a momenti di alta eccitazione non meno preoccupanti. Poi lo jodio fu trovato ed allora subentrarono in lui una silenziosa tranquillità un enorme fiducia nei giudici.

I familiari lo visitano frequentemente in carcere, ultimo qualche giorno fa il fratello Paolo. La settimana scorsa fu anche visitato dalla madre e dal babbo. In quell'occasione si sono potuti cogliere sulle loro labbra queste dichiarazioni. La signora Gina ha detto: «Se quel letto potesse parlare forse Carlo sarebbe sarvo». Il professor Pietro ha detto: «I Galeffi hanno perso la figlia. Noi, se Carlo sarà condannato, avremo perso due figli. E la morte del secondo, che è morte civile, è peggiore dell'altra, per chi è dentro e per chi è fuori».

Quello che ancora preoccupa molti familiari di Carlo Nigrisoli è il suo stato di salute e in questo senso va intesa la sua frase che se sarà condannato non sconterà la pena. Infatti riesce a mangiare pochissimo ed il suo organismo è fortemente debilitato.

In carcere Carlo Nigrisoli può leggere i giornali, ma i resoconti del suo processo non lo soddisfano. Il suo parere a questo proposito è piuttosto polemico: «Vedo dai giornali — dice — che si ritiene più probabile la mia condanna che non la mia assoluzione. Ma so anche che se gli stessi giornalisti dovessero essere fra i giudici popolari non potrebbero avere la certezza della mia colpa, a meno che non forzino la loro coscienza per timore di diventare impopolari».

E se sarà assolto, quali sono i suoi progetti? Egli non possiede più nulla, ha donato tutto ai figli e per ora non ha programmi. «Gli piacerebbe — dice — stare isolato, dove ci sia molto verde, solo con i miei bambini».

Troppo si è parlato intorno a lui perchè non desideri il silenzio. Comunque ora non ha più risentimenti. «Dopo la mia carcerazione — dice — credo di aver veramente odiato un sacco di persone, tutti coloro che in qualche modo avevano contribuito a farmi mettere dentro, ma adesso non ce l'ho più con nessuno».

Carlo Gigli

CRONACA DELLA CITTA'

DICHIARAZIONI DELL'ON. BOLOGNA A UN'ASSEMBLEA DI ESULI

Prime smentite ufficiose alla cessione della Zona B

Non è stata fornita ancora risposta all'interrogazione del parlamentare istriano ma egli ha ragione di credere che rimarrà valido il principio della provvisorietà

Un interessante intervento sul tema della Zona B, in relazione alle preoccupanti voci di una ventilata annessione «de jure» di quel territorio alla Jugoslavia, è stato svolto ieri dall'on. Giacomo Bologna in occasione dell'assemblea della comunità di Isola d'Istria. Il tema portato alla ribalta anche dalle interrogazioni presentate in materia, alla Camera dei deputati dallo stesso on. Bologna, è stato da questi così introdoteto.

Le voci in questione hanno preso avvio dal discorso di Tito a Lissa («Tutti i problemi fra Italia e Jugoslavia sono ormai risolti»). Questo lo spunto per una prima interrogazione di Bologna al Ministro degli Esteri. Poi, durante il congresso della lega dei comunisti, Tito ribadì in una conferenza stampa che i rapporti fra Italia e Jugoslavia erano «ottimi»; c'erano ancora problemi in sospeso, ma in via di facile soluzione e comunque di poco conto. Nuova interrogazione: era un accenno alla Zona B?

Ora, alla prima interrogazione (che prendeva anche le mosse dall'apposizione, di parte jugoslava, di cartelli con la scritta «confine di Stato» lungo la linea di demarcazione con la Zona B) è stato risposto dal Ministero degli Esteri che «niente è innovato sul problema della Zona B»; era vero soltanto che si esaminava, dalle due parti, una questione d'ordinaria amministrazione (incippamenti), ma riguardante il confine vero e proprio. Alla seconda interrogazione, il Governo non ha invece tuttora fornito risposta, neanche alla successiva interpellanza avanzata dall'on. Bologna.

Lo stesso autore delle interrogazioni ha ritenuto opportuno, a questo punto, entrando così in polemica con altri movimenti e partiti che hanno manifestato le stesse perplessità, di delimitare la portata delle sue iniziative, dettate — ha precisato — da spirito di vigilanza, da sentimento di reazione ad un allarme che comunque era stato dato, anche se dimostratosi infine — ha assicurato — infondato. «C'era un mozzicone acceso? Ebbene, bisognava spegnerlo; non farne l'incendio di una foresta, come certuni», ha detto Bologna. Infatti — ha proseguito — le voci più allarmanti erano partite da presunte trattative intraprese fra Italia e Jugoslavia sul destino definitivo della Zona B.

Ma trattative sono costantemente in piedi, non vi è in questo niente di eccezionale; ad esempio esiste un Comitato misto che si riunisce alternativamente due volte all'anno a Roma e a Belgrado. Ed oggetto di tali colloqui sono effettivamente anche questioni confinarie tuttora in sospeso: queste ultime però riguardano la definizione del confine vero e proprio, fissato dal Trattato di pace, specie in riferimento a piccoli tratti di territorio al di qua del confine Nord-orientale in cui la Jugoslavia si è arbitrariamente insediata.

E' vero piuttosto, e non è un mistero, che la Jugoslavia insiste sempre per l'esame di «tutto» il problema confinario, dell'intero «confine» per tale intendendo anche la linea di demarcazione con la Zona B che è stata fissata dal Memorandum d'intesa. Ma le voci preoccupate levatesi in tal senso, da parte italiana sono state già smentite — ha rivelato l'on. Bologna — seppure in via ancora ufficiosa: non sussiste la possibilità che le trattative possano esulare dal loro limitato campo fino a intaccare la provvisorietà stabilita dal «memorandum», che da parte italiana si continua a considerare appunto tale. La Jugoslavia bensì insiste perchè si consideri la situazione come definitiva, quale premessa di rapporti di buon vicinato fra i due Paesi; ma l'Italia — ha concluso l'on. Bologna, riferendo assicurazioni ufficiose di fonte responsabile — oppone che tali profferte di amicizia possono essere esaminate proprio a patto che gli jugoslavi non avanzino pretese del genere, quali il riconoscimento della loro sovranità sulla Zona B.

L'assemblea della comunità di Isola, indetta per il rinnovo delle cariche direttive, era stata aperta da una relazione sull'attività del comitato, svolta dal fiduciario dott. Iginio Vascotto; il presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo, e il presidente del consiglio dei liberi Comuni istriani, avv. Ponis, hanno portato un fervido saluto. Nell'occasione è stata commemorata la scomparsa di mons. Dagri, già parroco di Isola ed è stato dato l'annuncio dell'imminente intitolazione a Domenico Lovisato, illustre cittadino isolano, di una via nel rione di San Luigi.

(«Giornalfoto»)
L'on. G. Bologna parla all'assemblea dei profughi da Isola

Per il ventennale del suffragio femminile

Il ventesimo anniversario del voto alle donne sarà celebrato stasera, nel corso di una manifestazione indetta dalla sezione di Trieste dell'Alleanza femminile italiana, sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia.

L'avvenimento era già stato ricordato dal dott. de Rinaldini nel corso della seduta dell'Assemblea regionale del 1.o febbraio. Nell'occasione era stato offerto un omaggio floreale alla consigliera regionale Pittino, unica donna eletta nel consesso.

La celebrazione, che avrà inizio alle 17 nella sala maggiore del Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 12), sarà tenuta dalla presidente del Consiglio nazionale delle donne italiane, dott. Teresita Sandeschi-Scelba e dal Presidente del Consiglio regionale, dott. Doro de Rinaldini.

L'augurio del Vescovo ai giovani esploratori

Con la Messa celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin hanno avuto inizio iermattina le celebrazioni della «Settimana Nazionale dello Scoutismo» con la quale i giovani esploratori italiani ricordano il 108.o anniversario della nascita del loro fondatore: Baden Powell.

Ai quasi trecento tra lupetti, esploratori, rovers e Capi dell'ASCI riuniti nella Chiesa del Rosario, l'Arcivescovo ha rivolto una parola di incoraggiamento e di augurio traendo gli spunti dalla liturgia odierna e concludendo con l'esortazione ad essere bravi scout e ad esserlo seriamente per essere domani ancor più seriamente capaci e «testimonianze» della famiglia, nella professione e nella vita pubblica.

Le manifestazioni della «Settimana Nazionale dello Scoutismo» proseguiranno domani con la prima delle tre tavole rotonde dedicate ad educatori, insegnanti e genitori sul tema del «Tempo Libero». E' una iniziativa con la quale la Associazione Scoutistica Cattolica Italiana intende riproporre all'attenzione pubblica un sistema educativo ancor troppo poco apprezzato in Italia.

Il Sindacato della Scuola media ricorda agli interessati che stasera in via Duca d'Aosta 12, con inizio alle 18.30, nella sala n. 40, si terrà l'annunciata riunione degli insegnanti di ruolo delle scuole medie statali (ex medie ed ex avviamento).

L'avvenire del S. Marco al Consiglio comunale

Tornerà a riunirsi questa sera il Consiglio comunale; la seduta è fissata per le 18.30. Nell'occasione, il Sindaco dott. Franzil renderà noto l'esito degli incontri avuti dalla delegazione, guidata dall'assessore regionale Marpillero e di cui faceva parte lo stesso Sindaco, con gli esponenti dei Ministeri delle Partecipazioni statali, della Marina mercantile e del Bilancio, nonchè dell'IRI e del Comitato nazionale dell'economia. Incontri che hanno dato l'occasione per discutere in sede responsabile del destino della locale industria cantieristica.

Felicitazioni del Sindaco al Presidente Savona

Al dott. Alberto Savona è stato indirizzato dal Sindaco Franzil il seguente telegramma: «Vivamente compiaciuto per la sua elezione alla Presidenza della Amministrazione provinciale le invio le cordiali felicitazioni dell'Amministrazione comunale e mie personali che la prego di voler estendere ai componenti della Giunta. Formulando voti augurali per la futura attività auspico la continuazione dell'amichevole e leale collaborazione per il benessere della popolazione di Trieste».

MODIFICAZIONI DECISE DALLA GIUNTA COMUNALE

Più comodi da marzo gli orari dei musei

Sarà favorito un maggiore afflusso di visitatori Dal 4 all'11 aprile la tradizionale «Settimana»

La Giunta municipale ha deciso di modificare gli orari di visita ai musei comunali. Il provvedimento è stato preso in conformità con le esigenze d'organizzazione interna e con le richieste avanzate dal pubblico. Il criterio seguito è stato comunque quello di conseguire un più largo accesso alla massa dei visitatori. Fra le innovazioni, l'apertura di molti musei anche nei pomeriggi feriali e domenicali, mentre il lunedì tutti saranno chiusi.

Ed ecco i nuovi orari dei musei civici, a decorrere dal 1.o marzo:

Civico museo «Revoltella» - Galleria d'arte moderna (via Diaz n. 27): feriale 9-13, festivo 10-13. Civico museo di storia ed arte (via Cattedrale n. 15): feriale 9-13, 16-18, festivo 10-13, 16-18. Orto lapidario: feriale 9-13, 16-18, festivo 10-13, 16-18. Museo del Castello di S. Giusto: feriale 10-16, festivo 10-17. Civico museo «Sartorio» (via Duca d'Aosta n. 5): feriale 9-13, festivo 10-13, feriale e festivo 16-18 (solo su richiesta). Civico museo di storia patria e Collezioni Morpurgo-Stavropulos (via Imbriani 5): feriale 9-13, 16-18 (solo su richiesta), festivo 10-13. Civico museo teatrale «C. Schmidl» (piazza Verdi 1): feriale 9-13, festivo 10-13; inoltre nel I e II intervallo delle sere di spettacolo teatrale.

Civico museo del Risorgimento (via XXIV Maggio n. 4): feriale 9-13, 16-18 (solo su richiesta); festivo 10-13, 16-18.

Sacrario di Oberdan (via XXIV Maggio n. 4): feriale dalle 9 al tramonto, festivo dalle 10 al tramonto.

Civico museo di storia naturale (piazza Hortis n. 4): feriale 10-13, 16-18; festivo 10-13, 16-19; al martedì: 16-20.30, in occasione delle riunioni «Pro natura carsica».

Civico aquario marino (riva N. Sauro): feriale e festivo 8-12 e 14-18.

Civico orto botanico (via de Marchesetti n. 2): feriale 9-12, il sabato 10-13; festivo 10-13 (dal 1.o aprile al 31 ottobre).

Il Museo del mare di via San Giorgio 3 (che non è comunale ma ha in dotazione molto materiale di proprietà del Comune), sarà aperto nei giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12.30.

Anche a Trieste come in tutta Italia dal 4 all'11 aprile si svolgerà l'ottava Settimana dei musei, indetta allo scopo di proseguire e di approfondire l'azione di propaganda in favore dei musei iniziata con successo nel 1957.

Secondo le disposizioni impartite in proposito dal Ministero della P. I., nel corso della manifestazione dovrà essere dato il massimo incremento alle «visite guidate» e dovranno essere organizzate mostre, anche di modeste proporzioni, atte ad illustrare quanto viene quotidianamente realizzato nel museo (mostre di restauri, di nuove sistemazioni, di recenti acquisti). Inoltre due o tre giornate dovranno essere dedicate alla propaganda per la protezione del patrimonio monumentale e del paesaggio, predisponendo a tal fine una serie di conferenze tendenti a suscitare e a rinvigorire l'interesse e il rispetto per l'incomparabile patrimonio artistico e naturale italiano. Dovranno, in particolare, essere messi in rilievo, nel modo più opportuno, i restauri dei monumenti, le misure prese per la difesa del paesaggio e i danni arrecati a questo da iniziative incontrollate. Le disposizioni precisano, poi, che verrà bandito anche un bando di concorso fra gli alunni delle scuole medie per i migliori temi sull'argomento, che verrà predisposto a cura dell'Associazione nazionale «Italia nostra» e dell'Associazione nazionale insegnanti medi di storia dell'arte.



(«Giornalfoto»)
Alcuni fra i principali elementi del cervello elettronico della nostra Università degli studi. La preziosa macchina può effettuare decine di migliaia di moltiplicazioni al minuto secondo

NOTEVOLE IMPEGNO FINANZIARIO DEL COMUNE

Un miliardo e ottocento milioni per rinnovare strade e fognature

Migliori collegamenti in diversi rioni delle zone di periferia Risanamento totale della canalizzazione a San Giacomo

Il Comune è attualmente impegnato in una serie di lavori stradali e di fognatura che comportano un rilevante sforzo finanziario: un totale di una cinquantina di progetti per una spesa complessiva di 1 miliardo e 800 milioni di lire. Sono già in corso di esecuzione lavori per 695 milioni; opere già appaltate ma ancora da iniziare, ve ne sono per oltre 86 milioni; lavori approvati e in corso di appalto, per una quarantina di milioni; lavori già approvati ma in fase di riprogettazione per adeguarne i costi, per 238 milioni; le opere in corso di approvazione, infine, prevedono una spesa di 752 milioni.

Ed ecco un cenno sui lavori già in atto o di recentissima ultimazione. Fra questi ultimi, la rettifica dell'ultimo tratto di via dell'Istria, inaugurato un paio di settimane fa, che permette l'innesto immediato del traffico cittadino nel quadrivio di piazzale Valmaura (importante nodo di smistamento per la zona industriale, Muggia e l'Istria); esso inoltre serve in modo migliore il collegamento con i borghi di Piani Sant'Anna e San Sergio e regolarizza l'afflusso ai cimiteri; e infine migliora la viabilità diretta a Servola e alla zona di San Sabba che sopporta il traffico della raffineria di olii minerali.

Da registrare inoltre l'avviata costruzione della rete di fognatura nel rione di S. Giacomo, esecuzione che porterà al risanamento completo della rete eliminando tutta la intersezione dei vari canali di epoche diverse e non corrispondenti più alle esigenze igienico-sanitarie. Identica importanza rivestono i lavori in via Gambini, relativi alla radicale sistemazione sia della rete di fognatura sia del manto stradale.

Già in atto, per una spesa complessiva di 695 milioni sono i seguenti lavori: ricostruzione di un muro di sostegno in via Cappello (15 milioni); rettifica di via dell'Istria (50 milioni e mezzo); sistemazione di via Roncheto (oltre 84 milioni); ricostruzione del muraglione di via Rigutti (15 milioni 200 mila); ricostruzione di vari muri di sostegno stradale (29 milioni); e infine vari lotti di manutenzione e ampliamento della fognatura urbana (per complessivi 200 milioni 850 mila lire) e di rifacimento e ripavimentazione di numerose strade e marciapiedi cittadine (per complessivi 186 milioni e 500 mila lire).

In questi ultimi giorni, infine il Comune ha appaltato altre importanti opere stradali per lo importo complessivo di oltre 86 milioni, opere cui verrà dato prossimo inizio.

La spesa maggiore (50 milioni) sarà assorbita da vari lavori necessari ad integrare quelli già eseguiti in economia dal Comune per la manutenzione sia della rete urbana di fognatura che della stazione di sollevamento e depurazione della fognatura sotto Servola.

Altra spesa rilevante è costituita dalla costruzione di un tratto stradale di 400 metri a completamento della Strada di Rozzol, che è l'unica arteria di collegamento prevista dal Piano regolatore tra la città e la zona compresa tra via dell'Eremo e via Marchesetti, zona che in questi ultimi anni ha avuto un intenso sviluppo edilizio soprattutto con l'edificazione di nuovi stabili del rione INA-casa e di quelli dell'IAOP.

L'apertura di questo nuovo tratto stradale costerà quasi 22 milioni e unirà quelli già percorribili, precisamente quello inferiore che dalla Valle di Rozzol porta al primo tornante, percorso attualmente dalla linea filoviaria «11», e quello superiore che dalla via dello Eremo porta al Ferdinandeo.

I restanti lavori, fra quelli ultimamente appaltati, riguardano la ripavimentazione del viale Campi Elisi, la ricostruzione di un muro di sostegno in via Boegan e le opere di fognatura nella zona delle Rive.

DOMANI ALLE 20 la conferenza di Pella

Viene confermata per domani sera la presenza a Trieste, ospite del Lions Club, dell'ex Presidente del Consiglio, on. Giuseppe Pella; ma l'annunciata conferenza sul tema «Economia e programmazione» si terrà, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, alle ore 20 anzichè alle ore 19 come in un primo tempo è stato comunicato. Il tema della conferenza è di vivissimo interesse e di grande attualità, che assume maggior valore in quanto trattato sul piano universitario e con la competenza del valoroso statista.

Successivamente, lo illustre ospite parteciperà ad una riunione fra i Lions Club della Regione, che si svolgerà all'Hôtel de la Ville, promossa dal Club triestino, alla quale sono state invitate le autorità regionali ed i Prefetti del Friuli-Venezia Giulia in relazione al miglioramento economico-sociale dei diversi settori.

SCOOTERISTA FERITO nello scontro con una 500

In uno scontro con una «500» è rimasto ieri ferito uno scooterista, l'operaio tessile Domenico Italiano, di 26 anni, abitante in via Bonomea 137. Verso le 14 il giovane, in sella alla propria Vespa targata TS 32431, stava percorrendo la via Svevo diretto in via San Marco. Giunto all'altezza della via Baiamonti, è entrato in collisione con la Fiat 500, targata TS 46037, proveniente dalla sinistra a guidata dal ventottenne Fabio Vascotto, abitante in via Benussi 26. Nell'incidente l'Italiano ha riportato un trauma cranico, contusioni escoriate al volto e alla gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale con un automezzo privato lo scooterista è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognos. di una decina di giorni.

Doloroso ruzzolone lungo le scale

Lungo una rampa di scale dello stabile numero 4 di via Madonna del Mare è accidentalmente ruzzolata la signora Marcella Balbi in Flego, di 36 anni, abitante in strada per Longera 66. L'infortunio è avvenuto ancora sabato sera quando la signora si era recata a fare visita ad una conoscente. Verso le 19, nello scendere le scale, la signora aveva messo inavvertitamente un piede in fallo ed era caduta al suolo, riportando un trauma cranico, contusioni escoriate alla regione fronto-parietale destra, ecchimosi periorbitaria destra ed una contusione all'emitorace sinistro. Non dando molta importanza alle contusioni, la signora era rincasata.

Ieri mattina, alle otto e un quarto, dopo una notte quasi insonne, la Flego si è fatta accompagnare all'Ospedale maggiore. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

VALIDO E PREZIOSO CONTRIBUTO ALL'IMPOSTAZIONE DEI NOSTRI PROBLEMI

Pensa anche all'economia cittadina il cervello elettronico dell'Ateneo

Al Centro di Calcolo dell'Università presieduto dal professor Antonio Marussi ricorrono sempre più spesso le industrie - Opportunità di un potenziamento

Per il professor Antonio Marussi, presidente del Centro di calcolo elettronico della nostra Università degli Studi, la realtà è semplice: elettronizzarsi o perire. Il discorso è stato posto al Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, persona sensibile a ogni allargamento di orizzonti che riguardi la scienza e la cultura e dia, conseguentemente, prestigio al nostro Ateneo. Fu così che l'Università impiantò il suo Centro di calcolo, ricorrendo ai servizi tecnici della IBM italiana la quale fornì il cervello elettronico che va sotto il nome di IBM 1620.

L'allestimento del Centro comportò la creazione di un direttivo scientifico e di uno «staff» tecnico. La presidenza fu affidata ad Antonio Marussi, ordinario di geodesia; furono chiamati a far parte del comitato altri docenti, e precisamente il prof. Francesco Barozzi, ordinario di elettrotecnica, il prof. Bruno Finzi Contini, ordinario di fisica tecnica, il prof. Giuseppe Fidecaro, ordinario di fisica sperimentale, il prof. Alighiero Naddeo, straordinario di statistica. La direzione del Centro fu affidata al prof. Luciano Daboni, straordinario di matematica fisica.

Per far funzionare il complesso di calcolo, il Centro dispone di personale specializzato che si è preparato al Centro stesso, studiando le tecniche di programmazione automatica e ovviamente applicandole ai vari problemi affidati. Oggi, dopo cinque anni di esistenza del Centro, sono a disposizione di esso quattro programmatori inseriti stabilmente nello istituto, e precisamente il dott. Crisman, l'ing. Policastro, il dott. Gregori e la dottoressa Carminelli Gregori. Altri tre laureati sono borsisti IBM: la dottoressa De Giorgi, la dottoressa Rocco, il dott. Strudthoff. Ad essi si aggiungono tre borsisti del Centro: il dott. Poretti, l'ing. Galmonte, la dottoressa Sessa. Tre sono gli operatori dipendenti: i signori Facchin, Scuccimarra e Breda. A tutti questi si aggiungono frequentemente parecchi assistenti degli istituti scientifici dell'Ateneo, nonchè vecchi borsisti chiamati dal Centro per impartire lezioni a nuove leve di futuri programmatori. Il Centro dispone inoltre di una efficiente segreteria-biblioteca, affidata alla signorina Oliviero, e di un bidello, il signor Valzano, che i suoi colleghi chiamano scherzosamente «bidello elettronico».

Di fronte alle complesse macchine e a tanta organizzazione, qualunque profano crederebbe di trovarsi davanti al più potente cervello elettronico del mondo. Invece il prof. Marussi precisa subito che una diecina di migliaia di moltiplicazioni al secondo, oggigiorno fanno ridere. Queste macchine stanno alle ultime creazioni IBM (diciamo, per esempio al System 360) come la Balilla alla 1500. Ma forse già domani uscirà qualcosa di talmente nuovo e superiore da potersi rapportare alla Ferrari.

Naturalmente, bisogna rendersi conto che si tratta di strumenti fantastici, costosissimi, ma oramai insostituibili nella vita direttiva ed economica del Paese. Il giorno d'oggi non si concepisce la grande impresa senza il cervello elettronico, che viene fatto funzionare per i calcoli più impensati. Esso è fornito di una «memoria» che accumula i dati, sui quali poi, in qualsiasi momento e con rapidità fulminea, fornisce elaborazioni.

Il prof. Marussi ha tenuto a precisare che il Centro di calcolo dell'Università non è un istituto di esclusivo uso accademico. Esso assolve compiti vari, per esigenze interne dei singoli istituti, ma ad esso stanno già ricorrendo alcune grosse industrie locali e il Centro di Fisica teorica dell'AIEA.

Comunque, di questo istituto ci si avvale soprattutto per l'impostazione di problemi nuovi. Una città di 300 mila abitanti si declasserebbe se non possedesse un calcolatore elettronico. Un centro di calcolo è oggi necessario a una città che si rispetti quanto un aeroporto, una moderna stazione ferroviaria, un attrezzato porto. Solo così l'emporio può considerarsi competitivo con altri centri economici.

Ecco perchè, nel pensiero del prof. Marussi, bisogna creare una coscienza e una mentalità elettronica nel campo del calcolo: per essere competitivi. Posto questo, va detto che il cervello elettronico risolve un po' tutti i quesiti, non solo di natura matematica e scientifica, ma anche di indole umanistica e giuridica. Fra breve — come già reso noto — la nostra Università ospiterà un illustre giurista che il Rettore Origone ha invitato per dare una dimostrazione di come possa essere risolto in pochi secondi il grave, si può dire l'eterno quesito della ricerca giurisprudenziale nel campo forense e della Magistratura.

Va anche detto però che la attrezzatura elettronica del nostro Ateneo, sul momento, è insufficiente. Il cervello di cui attualmente si dispone possiede limitate capacità di memoria ed ha un ristretto campo operativo. Il Centro di calcolo va potenziato. Oramai bisogna puntare su una macchina che i costruttori nemmeno vendono più, ma affittano ai clienti. Il solo costo di locazione si aggira intorno ai 100 milioni annui, senza contare le spese di regìa e di manutenzione. Esso però darebbe risultati cospicui e porterebbe la città a un grado di evoluzione tale da creare intorno ad essa una eccellente opinione pubblica e il massimo rispetto da parte degli ambienti specializzati.

Fatte queste premesse, di ordine generale e che rappresentano la politica del Centro di calcolo della nostra Università, ci riserviamo di descrivere tecnicamente e nei particolari il cervello elettronico.

Sussidi ai profughi

L'Ente Comunale assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei centri raccolta avrà inizio domani, nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A - B martedì 16; lettera C mercoledì 17; D - E - F, giovedì 18; G - H - I - L, venerdì 19; M - N, sabato 20; O - P - Q, lunedì 22; R - S, martedì 23; T - U - V - Z, mercoledì 24.

IL PIANO PREDISPOSTO DAGLI ENTI DELLE TRE PROVINCE

Vasta propaganda in tutta l'Europa alle attrattive turistiche della Regione

Presenza a manifestazioni dell'Austria e della Germania Quest'anno il richiamo verrà esteso anche all'Ungheria

Si riunirà questa sera il consiglio d'amministrazione dello Ente provinciale del turismo; argomento della seduta sarà lo approntamento dei piani turistici per la prossima stagione triestina.

Frattanto, si sono riuniti in questi giorni a Trieste i direttori degli Enti provinciali del turismo del Friuli-Venezia Giulia per approfondire l'esame della propaganda collettiva da svolgere durante l'anno in corso. E' noto infatti che gli Enti di Trieste, Udine e Gorizia operano in questo campo collegialmente, già da diversi anni, con apprezzabili risultati per il movimento turistico regionale.

L'attività all'estero viene svolta, di norma, in occasione di fiere, mostre o altre manifestazioni similari come, ad esempio, le «Settimane Italiane» che l'Istituto per il Commercio estero organizza annualmente in varie città d'Europa per propagandare il prodotto italiano. In queste circostanze la propaganda turistica può essere svolta in modo capillare, data la possibilità di incontrare il grosso pubblico, a beneficio del quale, oltre alla diffusione di materiale propagandistico, vengono organizzate mostre fotografiche, proiezioni di documentari; si provvede altresì a numerosi allestimenti vetrinistici, per lo più presso grandi magazzini, negozi e uffici viaggi, allestimenti ai quali sono talvolta abbinati concorsi, i cui premi consistono in soggiorni gratuiti nelle località turistiche della nostra Regione.

La riunione dei direttori degli Enti per il Turismo, alla quale hanno preso parte anche gli incarichi del settore della propaganda, ha preso in esame una serie di manifestazioni già programmate e che possiedono le premesse per dar vita alle iniziative accennate.

E' stata quindi fissata, in linea di massima, la partecipazione alla «Settimana Italiana» che lo Istituto per il Commercio estero ha programmato nel mese di maggio a Friburgo (Germania), e l'accettazione dell'invito pervenuto da Mannheim per una partecipazione al «corso dei fiori» che si svolgerà in maggio e una probabile presenza a Stoccarda, alla fine di ottobre, in occasione della Mostra internazionale «Gastlicher Süden» dedicata all'ospitalità nei paesi dell'Europa meridionale.

Nel corso della riunione è stata esaminata anche la possibilità di allestire in Germania una «mostra itinerante» del paesaggio, dell'arte e della cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia e delle spiagge venete.

La propaganda in Austria dovrebbe, invece, essere svolta in occasione della Mostra internazionale della gastronomia, della ospitalità e del Camping», che sarà indetta a Wels dal 16 al 23 maggio, e della 33.a Fiera di Innsbruck, in programma dal 25 settembre al 3 ottobre, che è particolarmente dedicata alla economia turistica.

Il programma prevede inoltre alcune iniziative in direzioni diverse da quelle tradizionali. Il miglioramento degli scambi economici e culturali con i Paesi dell'Europa centro-orientale ed una certa liberalizzazione degli scambi turistici, rende necessaria — a giudizio degli enti turistici del Friuli - Venezia Giulia — una presa di contatto con Enti ed operatori del settore turistico di questi Stati. Nè va, a tale riguardo dimenticato che, nel periodo intercorrente fra le due guerre, i paesi dell'Europa danubiana fornivano la maggior parte della clientela alle spiagge dell'Adriatico settentrionale.

Con la prospettiva, quindi, di una ripresa degli scambi turistici con tali Paesi sono stati stabiliti contatti — grazie alla fattiva collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura per la Ungheria — con l'Ente Statale del Turismo di quella Nazione, per allestire, sulla base della reciprocità, una mostra fotografica affiancata da altre iniziative (conferenze, proiezioni, ecc.) a Budapest, durante la prossima estate.

E' stata ritenuta utile anche la partecipazione dei tre EE. PP. T. della Regione alla Fiera primaverile di Zagabria avendo presente la possibilità di proficui incontri con operatori del settore turistico di altri paesi dell'Europa centro - orientale e con il pubblico internazionale che frequenta quella manifestazione.

Infine, sono stati intrapresi contatti per un'eventuale partecipazione alla 37.a Fiera di Bruxelles che si svolgerà dal 30 aprile all'11 maggio prossimi e per un'altra manifestazione a carattere turistico - sportivo che avrà luogo a Londra durante il mese di agosto.

UN ALTRO INCIDENTE ALLA CURVA DEI TIGLI

Auto contro il muro sulla strada di Opicina

Ferito il conducente sballottato nell'abitacolo

La cosiddetta curva dei tigli, sulla statale che porta ad Opicina, è stata ieri pomeriggio teatro di uno spettacolare incidente stradale. Non passa settimana, si può dire, che qualche autovettura, in quella curva, non esca di strada o non si rovesci. E' una svolta molto pericolosa e ciò è dimostrateo anche dai due cavalletti di legno messi dagli uomini dell'ANAS al posto dei paracarri abbattuti. I massi di cemento collegati con sbarre di ferro, che delimitano la carreggiata, vengono di volta in volta rifatti ma, poco tempo dopo qualche automezzo sbanda ed ecco riapparire il cavalletto di legno.

L'incidente di ieri è avvenuto alle 13.30 e la vittima è il geometra Aldo Invernizzi, di 40 anni, abitante in via San Nicolò 13. Alla guida della sua «600» (TS 24994) percorreva la statale in salita diretto verso Opicina. Quando egli si è trovato di fronte alla curva girante a sinistra, ha sterzato per seguire la linea della strada. Ma evidentemente deve aver sterzato troppo per cui, all'ultimo momento, ha cercato di correggere girando lo sterzo a destra. La manovra è stata però troppo brusca e la vettura, dopo aver compiuto un mezzo testa-coda, è andata a sbattere con la parte anteriore sinistra contro il muro di destra. Per il contraccolpo la macchina è rimbalzata indietro di alcuni metri e si è arrestata con il muso verso le cave Faccanoni. Il conducente è stato sballottato nell'abitacolo ed ha riportato una contusione all'emitorace sinistro. L'Invernizzi è stato trasportato all'ospedale, dove il medico di turno lo ha medicato giudicandolo guaribile in una settimana. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Squadra del traffico, i quali hanno assunto i rilievi di legge.

LE TENTAZIONI del self-service

Voleva mangiare il pollo ed è finito al Coroneo. Questa in sintesi la disavventura toccata ad Emilio Marzari di 42 anni, alloggiato in via Pondares 5.

Sabato pomeriggio l'uomo è entrato nel self-service delle Cooperative operaie di viale XX Settembre ed ha iniziato il giro tenendo in mano il cesto metallico. Sperando di non essere veduto ha afferrato un pacchetto di burro e se l'è cacciato in tasca. Poi ha ripetuto la scena davanti al reparto salumeria, infilandosi in saccoccia un pacchetto di mortadella. Dal momento che non era stato fermato, egli credeva di averla fatta franca ed ha voluto impossessarsi di un pollo e poi di una bottiglia di brandy, nascondendo il tutto sotto al cappotto. Quando si è avviato all'uscita, un addetto del Super-coop lo ha bloccato ed ha chiesto l'intervento della polizia. Una pattuglia del commissariato centrale di piazza Dalmazia è accorsa sul posto ed ha perquisito il Marzari. La merce, per un valore complessivo di circa 4000 lire, è stata consegnata al dirigente del super-market e il poco onesto cliente è stato denunciato per furto aggravato e trasferito al Coroneo.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato ieri mattina il pensionato Giovanni Pozzi, di 69 anni. L'uomo, ricoverato dal 1956 all'ospedale di San Giovanni, era caduto ancora venerdì sera in un corridoio del reparto «E», riportando la frattura del femore destro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Faustino.

Ieri: temperatura massima 7,7; minima 2,6; pressione mb. 1009,6 staz. reg.; umidità 68 p.c.; temperatura del mare 6,9; vento km. 3 E.S.S.

Oggi. Ss. Faustino e Giov. Il sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 17,31. La luna nasce alle 16,47 e tramonta domani alle 7.09.

Maree. OGGI: alta alle 8.42 cm. 50 e alle 22 cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 15,24 cm. 49 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.42 cm. 25 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Barbo-Carniel, p. Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, v. Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, p. della Borsa 12, tel. 35001; Miani, v.le Miramare 117 (Barcola), tel. 35728. Queste farmacie sono aperte anche di giorno secondo l'orario normale. Sono invece aperte ininterrottamente dalle 8.30 alle 19.30: All'Alabarda, v. dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, v. Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, p. San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p. Venezia 2, tel. 24905.

DALL'ANALISI DELLE STATISTICHE DI MEZZO SECOLO

Trieste demografica quasi un caso patologico

L'eccezionale situazione nei confronti delle altre città rivela il perdurare di una condizione di disagio sia sul piano economico che su quello sociale

E' dimostrato come lo sviluppo dei centri urbani sia collegato e — direttamente o indirettamente — influenzato da particolari situazioni economiche, sociali e politiche; per cui l'evolversi di tali situazioni corrispondono a mutamenti nella struttura demografica dei centri stessi. A determinare dette situazioni concorrono fattori svariatissimi, quali, per esempio, il sorgere di nuove iniziative economiche e la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro, lo instaurarsi od il cessare di correnti di traffico, la formazione di nuove entità politiche, la eventuale modificazione di confini, ecc. A sua volta, anche il fattore demografico non manca ovviamente di far sentire il suo peso.

Così dal gioco alterno di tanti fattori nascono e si sviluppano nuovi centri di popolazione, mentre altri tendono al regresso. Non può quindi sfuggire l'importanza che lo studio dell'andamento demografico di un centro urbano riveste, premessa indispensabile per qualsiasi provvedimento di politica economica e di politica sociale.

Ciò premesso, alquanto significativa si rivela l'analisi dell'andamento demografico dei capoluoghi delle tre province della nostra regione, nel corso dell'ultimo cinquantennio. Al riguardo, precisiamo subito che — al fine di assicurare una corretta comparabilità dei dati ed eliminare le eventuali differenze dovute a variazioni avvenute nei confini dei singoli Comuni nel corso degli anni — i dati relativi alle rispettive popolazioni sono stati rapportati alle circoscrizioni attuali dei singoli Comuni.

Da tali dati si desume che nel cinquantennio 1911-1961 la popolazione del Comune di Trieste è passata da 229.438 a 272.723 abitanti, con un aumento di 43.285 anime; quella di Udine è salita da 46.916 a 86.188 abitanti (39.272 in più), mentre la popolazione di Gorizia ha registrato un incremento di 2990 unità, essendo passata da 39.197 a 42.187 abitanti. In altri termini, ciò significa che nel corso degli ultimi cinquant'anni la popolazione udinese è aumentata dell'84 per cento; quella triestina del 19 per cento; e quella goriziana, dell'8 per cento.

Suddividendo, ai fini di un approfondimento maggiore della analisi, questo mezzo secolo, nei vari periodi delimitati dai due eventi bellici che lo hanno sconvolto, si osserva che — sul piano demografico — tanto Trieste quanto Gorizia hanno risentito delle conseguenze negative della prima guerra mondiale in misura molto maggiore rispetto a Udine. Nel 1921, infatti, la popolazione triestina risultava aumentata — rispetto al 1911 — soltanto del 4 per cento; quella di Gorizia era, addirittura, diminuita del 7 per cento. Al contrario, gli abitanti di Udine erano aumentati, nel medesimo lasso di tempo, del 14 per cento.

Un andamento non molto dissimile si riscontra nel periodo compreso fra i due conflitti mondiali: fra il 1921 ed il 1936, gli abitanti di Trieste sono aumentati del 4 per cento, quelli di Gorizia del 5 per cento; gli udinesi, del 18 p. c.

Infine, anche in questo dopoguerra lo sviluppo demografico di Udine è stato notevolmente superiore a quello degli altri due centri della regione, ed in particolare di Trieste. Infatti, tra il 1951 ed il '61 la popolazione triestina è rimasta stazionaria e quella goriziana è aumentata del 4 per cento, gli abitanti del capoluogo friulano hanno registrato un incremento del 18 per cento.

Riepilogando, da queste cifre appare evidente come, sia nel cinquantennio 1911-'61 considerato nel suo complesso, sia nei singoli periodi considerati, la popolazione udinese abbia realizzato un incremento costante e considerevolmente superiore a quelli di Trieste e di Gorizia.

Tale diversa tendenza è tuttora in atto. Secondo le statistiche più recenti diramate dall'ISTAT, infatti, alla fine del settembre 1964, la popolazione di Udine risultava aumentata — rispetto al 1961 — del 6 per cento; contro un incremento del 4 per cento degli abitanti di Gorizia, e soltanto del 3 per cento di quelli di Trieste. In altri termini, ciò significa che nell'ultimo triennio il tasso d'incremento della popolazione udinese è stato due volte superiore a quello degli abitanti di Trieste.

Accanto al minor tasso d'incremento della popolazione, un altro fenomeno ha caratterizzato l'andamento demografico della città di San Giusto in questi ultimi decenni: un maggiore «invecchiamento» della popolazione. Il fenomeno dell'«invecchiamento», comune alle popolazioni di tutti i Paesi, a Trieste risulta particolarmente accentuato. In proposito, ricorderemo come in nessun'altra delle dodici maggiori città italiane (quelle con oltre 250 mila abitanti) si riscontri una percentuale di persone anziane tanto elevata quanto a Trieste.

Rispetto all'anteguerra (e precisamente al 1936), nel 1961 il numero degli abitanti di Trieste che hanno superato la soglia del sessantacinquesimo anno di età è più che raddoppiato, essendo salito da 17.419 a 36.717, vale a dire dal 7 al 14 per cento della popolazione. Tale incremento è stato proporzionalmente molto superiore a quelli registrati a Udine ed a Gorizia. Di conseguenza, l'incidenza delle persone che hanno superato il citato limite d'età — incidenza che nel 1936 era pressochè eguale in tutt'e tre i capoluoghi di provincia della nostra regione, aggirandosi intorno al 7 per cento delle rispettive popolazioni — nel 1961 risultava pari precisamente al 14 per cento degli abitanti a Trieste, all'11 per cento a Gorizia ed al 10 per cento a Udine.

A prescindere dai riflessi di varia natura, sulla vita economica e sociale locale, il diverso andamento dello sviluppo demografico delle tre maggiori città della nostra regione ha influito, fra l'altro, anche sull'espansione topografica ed edilizia dei rispettivi centri urbani.

Un'idea chiara ed immediata dell'entità di tale fatto è data dal settore delle abitazioni. Tra il 1951 ed il '61, infatti, il numero delle stanze di abitazione risulta aumentato: nel Comune di Udine, del 46 per cento; a Gorizia, del 29 per cento; ed a Trieste, del 27 per cento.

A conclusione di questa nostra breve nota, osserveremo come — in un'epoca come la attuale, in cui, in seguito al noto fenomeno dell'urbanesimo, tutte le città italiane hanno visto il numero dei rispettivi abitanti raddoppiati, triplicarsi e persino quadruplicarsi nel giro di pochi decenni — la situazione demografica di Trieste (pressochè stazionaria ed in qualche periodo addirittura in regresso) costituisca un'eccezione; anzi, vorremmo quasi dire, un caso patologico, che rivela il perdurare — anche se attualmente, forse, in forma meno accentuata rispetto al passato — di una situazione di disagio sul piano economico e sociale.

Tale fenomeno assume un significato ancor più preciso qualora si consideri che — anche rispetto all'altro maggiore centro urbano del Friuli-Venezia Giulia, Udine — in quest'ultimo cinquantennio la città di Trieste ha registrato uno sviluppo, sul piano demografico, molto minore. E di ciò non potranno non tenere debito conto coloro ai quali — vuoi al livello nazionale, vuoi al livello regionale — sono affidate le sorti di questo estremo territorio del nostro Paese.

Giovanni Palladini

Due occhi scuri grandi così ed una voce morbida e carezzevole; queste le caratteristiche salienti della giovanissima (17 anni) Adriana Pozzetto, di professione cantante. Triestina purosangue; è divenuta in breve il «pulcino» della locale sede della RAI-TV; già a quattro anni, sotto la regia di Ugo Amodeo intonava, con grande meraviglia della famiglia, le prime note. Adriana è poi cresciuta e con il suo dolce sorriso, velato dalla timidezza, è andata a vincere a Gorizia il «Microfono d'oro delle Tre Venezie» ed a Monfalcone, dove ha ottenuto il primo premio in un concorso regionale, portando alla vittoria ben due canzoni. Quindi è stata la volta di Castrocaro; tra le decine e decine di aspiranti divi della canzone è riuscita a piazzarsi nelle semifinali. Da questo trampolino di lancio è tornata a Trieste e le è stato subito offerto un contratto in un noto locale cittadino. La vorrebbero alla «Cavalchina della Stampa» che si terrà l'ultimo di Carnevale; ci porterà gli ultimi successi di S. Remo e «Ricorda», la prima canzone che abbia mai cantato di fronte ad un vero pubblico, e «Io che amo solo te», il motivo che le è più rimasto impresso. Sa cantare bene, è graziosa e quel che più vale ama veramente il suo lavoro, che considera come un affascinante divertimento; adora quest'arte dimostrando di avere già un grande cuore.

STRANGOLO' LA CUGINA QUINDICENNE

Mario Primi torna in Assise

La Corte dovrà vagliare i risultati della superperizia

Mario Primi ritorna per la terza volta davanti alla Corte di Assise di Trieste, che stamane tiene la prima udienza della nuova sessione, sotto la presidenza del dott. Pietro Rossi. Responsabile della uccisione mediante strangolamento della cugina quindicenne Ada Spadaro, Mario Primi era finito davanti alla Corte di Assise il 10 luglio 1963. Quel giorno però il procedimento si era concluso con la decisione di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica, effettuata nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Le conclusioni: «Mario Primi, al momento del commesso reato (30 novembre 1962) era in tale stato di mente da escludere totalmente la sua capacità di intendere e di volere».

Ma il 24 marzo 1964, in altra udienza, quelle risultanze peritali erano state respinte dal P. M. dott. Ballarini, il quale aveva chiesto l'effettuazione di una perizia collegiale per accertare l'attendibilità di quelle conclusioni. Il responso nuovo, venuto stavolta dal manicomio di Napoli, è stato il seguente: «Mario Primi allo stato attuale non è mentalmente infermo; all'epoca del fatto non aveva alcuna malattia mentale».

La Corte di Assise dovrà vagliare adesso i risultati della «superperizia», stabilire per suo conto se al momento dei fatti Mario Primi era capace di intendere e di volere, e quindi pronunciare la sentenza, alla luce delle risultanze processuali.

Il carico di imputazioni ascritte al Primi — omicidio aggravato, violenza, corruzione di minorenne e vilipendio di cadavere, comporta come pena l'ergastolo. Se gli saranno concesse le attenuanti generiche, Primi potrà sfuggire alla condanna a vita cui lo costringerebbe la maggior pena.

La parola spetterà ora veramente ai giudici, e alla Difesa. Il P. M., lo si è già sentito, è convinto della sanità psichica del Primi, e chiederà la pena in conformità a questa sua convinzione.

Tesseramento U.M.I.

La Segreteria dell'Unione Monarchica Italiana comunica che, in prossimità della convocazione — sotto la presidenza del delegato regionale — dell'assemblea degli iscritti, il rinnovo del tesseramento U.M.I. 1965 può essere effettuato, entro questo mese, nella sede sociale di via Imbriani n. 4, giornalmente dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 20 o a mezzo conto corrente postale n. 11/332.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Le origini dei cognomi illustrate dal prof. Rohlfs

Questa sera, nella sede dell'Istituto Germanico di cultura, in via Coroneo 15, l'illustre prof. Gerhard Rohlfs, dell'Università di Tubinga, terrà in lingua italiana l'annunciata conferenza sul tema «L'origine dei cognomi d'Italia».

Glottologo tra i più insigni d'Europa, autore d'importanti saggi di trattazione linguistica, tra cui le fondamentali opere «Dizionario dialettale delle tre Calabrie», «Scavi linguistici nella Magna Grecia», «Atlante linguistico italiano», il prof. Gerhard Rohlfs ottenne l'ambito premio internazionale Forte dei Marmi con il suo monumentale capolavoro saggistico «Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti», in tre volumi.

All'odierna conferenza, promossa in collaborazione tra il Goethe-Institut e il Circolo della Cultura e delle Arti, che avrà inizio alle ore 19, il pubblico potrà liberamente intervenire.

MISURE METRICHE per yachts in plastica

Il Lloyd's Register of Shipping ha pubblicato una nuova edizione del Regolamento provvisorio per la costruzione di yachts in plastica rinforzata, che include tabelle in misure metriche.

Questo regolamento, che interessa yachts da 20 piedi a 120 piedi di lunghezza, venne pubblicato per la prima volta nel gennaio 1962 a vantaggio dei progettisti, dei costruttori e degli armatori. Vi sono attualmente 78 ditte, in 14 diversi Paesi, in condizioni di «formare» scafi in base alle prescrizioni della società ed in conformità al suddetto regolamento.

Copie del citato regolamento potranno essere fornite, a richiesta, dall'Ufficio principale per l'Italia del Lloyd's Register of Shipping (via Sottoripa n. 1/A int. 112, Genova).

Il sassofonista Gourdet all'Italo-Francese

Domani il Duo Gourdet-Mellinger terrà per l'Associazione culturale italo-francese un concerto che richiamerà indubbiamente un particolare interesse del pubblico. Georges Gourdet è infatti uno dei più brillanti sassofonisti oggi viventi. Con Gilbert Mellinger ha tenuto dal 1961 moltissimi concerti in Europa e in America, eseguendo musiche di autori contemporanei, alcuni dei quali hanno composto, come Dubois e Absil, delle sonate per sassofono e pianoforte dedicate appunto a Gourdet. La critica è stata sempre unanime nel riconoscere l'alto artistico delle esecuzioni del Duo che si unisce alla novità della formula concertistica ed alla varietà compositiva delle musiche eseguite. Il programma comprende una Suite di Dubois, una Sonata di Eychenne, «Tableaux de Provence» di Maurice, una Sonata di Absil, le «Histoires» di Ibert e infine lo «Scaramouche» di Darius Milhaud. La manifestazione, organizzata in collaborazione con la Radio Televisione Italiana, avrà inizio alle 21 nell'aula magna del Liceo Dante.

Per il 25 di questo mese l'Associazione italo-francese ha in programma un concerto di liriche di autori contemporanei — Auric, Mirt, Malipiero, Poulenc — su testi di Paul Eluard. Prima del concerto il prof. Silvano Del Missier terrà un breve discorso sulla poesia di Paul Eluard nella lirica da camera moderna. Anche questa manifestazione è indetta in collaborazione con la Radio Televisione e si svolgerà nell'aula magna del Liceo Dante.

RISULTANZE DEL CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE

La graduatoria dei profughi che riceveranno un alloggio

Famiglie, nuclei unicellulari e nomi di riserva

Da parte della competente commissione comunale, come abbiamo riferito è stata resa nota la graduatoria del concorso per l'assegnazione di 180 alloggi costruiti con i fondi dello Stato per i senza tetto profughi giuliani e dalmati. Pubblichiamo ora i nomi dei primi 160 assegnatari, ricordando che il Comune renderà nota in un secondo tempo la separata graduatoria relativa ai 20 alloggi destinati a profughi ricoverati in alloggi d'emergenza diversi dai Centri di raccolta del Ministero degli Interni.

Dei 160 profughi qui di seguito elencati i primi tre sono i residui assegnatari della graduatoria a punteggio del precedente concorso non ancora sistemati; i successivi 153 fanno parte di famiglie alloggiate in abitazioni private e gli ultimi quattro appartengono a «nuclei» unicellulari. Seguono 19 nomi inclusi in una gradutoria «di riserva»: questi profughi saranno eventualmente sistemati negli alloggi ai quali gli assegnatari rinunciassero.

Residui di precedente graduatoria: Rustia Giovanni, Hreglia ved. Frandoli Caterina, Basezzi Rodolfo.

Graduatoria punteggio: Niclis Niceforo, Messini Fanny, Milani Salvatore, Biloslavo Enrico, Tarabocchia Giovanni, Massarotto ved. Massarotto Caterina, Burra Marino, Tittonel Vittorio, Dellapicca Osvaldo, Crisman Pietro, Antonazzo Arturo, Vattovani Giuseppe, Balanzin Leo, Stoini Michele, Banovaz Maria Anna, Montegan Giorgio, Millo Francesco, Marion Remigio, Romanello Giovanni, D'Agostino Giuseppe, Perossa Emilio, Cergnul Aldo, Novacco Graziano, Schiozzi Bruno, Stepancich Mario, Calligaris Pietro, Bertocchi Antonio, Sandrin Carmino, Angelini Quirino, Godas Antonio, Marsich Gioacchino, Culich in Perich Antonietta, Penco vedova Pomazan Dorotea, Simcic ved. Fallettich Anna, Machnich Giovanni, Pustetta Angelo, Zonta Argo, Coronica in Ciacchi Vittoria, Mauri Luciano, Sabadin Eligio, Lussetti Tomaso, Vascotto Giovanni, Valci Emilio, Vesnaver Giuseppe, Cernaz Stefano, Ugrin Danilo, Legovich Dionisio, Moraro Edoardo, Biasi Pietro, Benci Giovanni, Radin ved. Biloslavo Noelia, Starai Maria, Scopazzi ved. Bulian Angelina, Zini Anna, Marion Giuseppe, Petz Riccardo, Serblin Maria, Braico ved. Angela, Viller Carlo, Kleminscek Stefano, Giurgevich Mario, Rener ved. Atzori Nerina, Vattovani Giuseppe, Boroni Basilio, Zovich Angelo, Giotta Carlo, Fiore Rosario, Bertotto Renato, Ravasini Giuseppe, Latin Pietro, Marsich Paolo, Biloslavo Stellio, Zoppolato Giovanni, Palaisa ved. Maradin Francesco, Rusgnach Pietro, Chersicla Guerrino, Fedel Guerrino, Biasi Giovanni, Abbà Antonio, Tominovi Elena, Caenazzo Vitaliano, Delbello Silvano, Ghersini Ettore, Vidal Valerio, Maier Corrado, Crasti Domenico, Sella Quintino, Cocetti Michele, Verbi Rocco, Stoiani Antonio, Piuca Quintino, Dinelli n. Longo Eufemia, Gasparin Anna, Forza Bruno, Tamburini Francesco, Cernè Nicolò, Novacco Antonio, Cendach Aldo, Coslovi Severino, Costanzo Libero, Gobbo Flavia, Chmet Romano, Brazzatti Mario, Ribarich ved. Lovrinovich Emilia, Cupin Mario, Romanello Elvino, Cova Marcello, Bertossa Renato, Tessaris in Lozei Mafia, Urbani Francesco, Pozzecco Mario, Giusti Raffaele, Giacomini Valerio, Bulian Silvio, Della Valle Paolo, Krizman Giuseppe, Ruzzier Eugenio, Crasti Renato, Ruocco Michele, Doz Giuseppe, Zuccon, Marcello, Battaglia Florindo, Grando Umberto, Bussan Giovanni, Stoch Silvio, Soravito Italo, Demarmels Sergio, Zanevra Vittorio, De Colle Franca, Apollonio Giovanni, Mulè Giuseppe, Moscolin Livio, Pagliaga Pietro, Dobrilla ved. Sandrin Nerina, Udovic Pietro, Prodan Antonio, Piol Ferruccio, Fragiacomo Giovanni, Cossetto Luigi, Zarotti Libero, Visintin Giuseppe, Breccia Bruno, Bordon ved. Crevatin Antonio, Valenta Bruno, Brumini Albina, Zauner Casimiro, Vellovich Giovanni, Brescia Domenico, Ovadia ved. Grazia, Verzier Adolfo, Kaluza Ottilia, Schiavuzzi Libero, Pribaz Vittorio.

Graduatoria di nuclei unicellulari: Del Bello in Sussel Anna, Filipcich Valentino, Cosich Giuseppe, Feletti ved. Roman Angela.

Riserve graduatoria a punteggio: Coronica Giovanni, Ramani Luciano, Passaglia vedova Dini Rosa, Moscarda Domenico, Del Ben Angelo, Zivec Luigi, Candot Luciano, Domini Emilio, Morgan Giuseppe, Giurgiovich Giuseppe, Gravisi Renato, Zacchigna Antonio, Pizziga Cecilio, Zadnich Oreste, Zogovich Antonio, Gelsi Oreste, Nemaz Pietro, Segnan Massimo, Contento Antonio.

Si ricorda che gli assegnatari i quali, nonostante gli accertamenti già effettuati, risultassero proprietari di alloggi, verranno automaticamente esclusi dall'assegnazione.

Circolo «Morandi». Mercoledì con inizio alle 19 nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» di piazza San Giovanni 1, Mario Bettoli, segretario regionale della CGIL, e Francesco Franco, membro del Direttivo provinciale della FIOM-CGIL, introdurranno un dibattito sul tema: «Il IV congresso nazionale della CGIL».

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
Un film carico di suspense
« LE ULTIME 36 ORE »
J. GARNER - E. M. SAINT
R. TAYLOR
La più grande storia di spionaggio mai raccontata

TEATRO MODERNO
Strepitoso successo di
DINO VALDI (la controfigura di TOTO') nella rivista:
«MONDO NUDO»
Sullo schermo: Guerra di mondi
ULTIMO GIORNO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle 20.30, terza rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte», di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena, oggi alle 20.30 precise (lo spettacolo ha termine alle 23.50), per il turno di abbonamento G, nel ventennale della liberazione: «Romagnola» di Luigi Squarzina. Regia di Eriprando Visconti. Allestimento scenico di Sergio D'Osmo. Costumi di Luca Sabatelli. Canzoni di Vittorio Franceschi.

CINEMA TEATRO MODERNO. Oggi alle 16.30, Pino Valdi, la controfigura cinematografica del comicissimo Totò, nella rivista «Mondo nudo», con Gisella Mari, Adriana Denis, Toni D'Ambra, i «The Harlem» del film «Sexy show» e «Guerra ai topless» e le bellissime ragazze del «Fantasy ballet», con la partecipazione di Anna Caroli della RAI-TV e del Teatro comico di Gilberto Govi. Sullo schermo: «La guerra dei mondi», tratto dal romanzo di H. G. Wells, «Il terrore viene da Marte». Technicolor. Ultimo giorno.

ARCOBALENO. 16. In prima assoluta l'ultimo capolavoro di James Jones: «La sottile linea rossa», con Keir Dullea, Jack Warden. In cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «I tre volti», in technicolor. Il film che tutto il mondo attende con Soraya, l'attrice che tutti vogliono vedere, e Alberto Sordi, Richard Harris. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond in technicolor, con Sean Connery e Honor Blackman.

GRATTACIELO. 16. Un film carico di suspense: «Le ultime 36 ore». La più grande storia di spionaggio mai raccontata, con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor.

NAZIONALE. 16: «Che fine ha fatto Totò Baby?» Un film divertentissimo con Totò, Edi Biagetti. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Due mafiosi nel Far West». Technicolor, esplosivo, travolgente, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia alle prese con i Magnifici Sette, Mano Gialla, Cavallo Pazzo e con Hélène Chanel e Aroldo Tieri. Due ore di risate insuperabili!!!!

AURORA. 16.30: «5 per la gloria». Avvincente e drammatico technicolor Dear con Stewart Granger.

CAPITOL. 15.30: «L'uomo di Rio». Un'affascinante storia d'amore e di dinamiche avventure in uno spettacolare technicolor, con J. Paul Belmondo e Françoise Dorleac.

CRISTALLO. 16: «Matrimonio all'italiana», di Vittorio De Sica, in technicolor, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Il film più acclamato della stagione. Vietato ai minori di 14 anni. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 16: «Giorni di fuoco», in colorscope. Western colossale! Appassionanti avventure e amore, dove la vita è sempre in pericolo, con Karin Dor e Lex Barker.

GARIBALDI. 16.30: «L'avventuriero di Re Artù», in technicolor, con Janette Scott e Ronald Lewis.

IMPERO. 16.30. Proseguono a richiesta le repliche del grande successo: «Per un pugno di dollari». Technicolor.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 15.30: «Far West». Uno spettacolare western in technicolor con Troy Donahue, Suzanne Pleshette, dal libro di Paul Morgan.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Non mandarmi fiori». Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall, Brio, eleganza, divertimento: ecco gli ingredienti di questo spassosissimo film.

ABBAZIA. 16: «Finchè dura la tempesta», con James Mason, Lilli Palmer e G. Ferzetti. La fedele e realistica rievocazione di un drammatico episodio dell'ultimo conflitto mondiale.

ASTORIA. 16.30: «2 samurai per 100 gheise». Divertentissimo in technicolor con Franchi e Ingrassia.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16: «Il rifugio dei dannati», con Janette Scott e Olivier Reed. Un capolavoro dell'orrore. Segue Tom e Jerry.

ALDEBARAN. 16.30: «Il gioco della verità». Un gioco che ha per posta la vita, con Robert Hossein, Paul Meurisse, Nadia Gray e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Fammi posto tesoro». Spumeggiante, allegrissimo, esplosivo cinemascope technicolor Fox con Doris Day, James Garner e Polly Berger. Grande successo di comicità. Ultimo giorno. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. 16.30: «Gli ammutinati del Bounty». Grandioso technicolor Metro, con M. Brando e R. Harrys.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Jess il bandito».

IDEALE. 16: «Via Mala», dal celebre romanzo di J. Knittel, con Cristine Kaufmann. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «I cinque volti dell'assassino».

MARCONI. 16: «Due mattacchioni al Molin Rouge». Comicissimo con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16: «Frenesia del delitto». Giallo poliziesco, con O. Welles.

RADIO. 16: «Alle donne ci penso io». Brillante technicolor, con F. Sinatra e Barbara Rush.

SERVOLA. Chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Capitano Newman». Technicolor con Gregory Peck e Tony Curtis.

RIDUZIONE E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi e Novo Cine.

Domani terza di «Uno sguardo dal ponte»

Domani alle 20,30, in turno d'abbonamento «C» per ogni ordine di posti, avrà luogo la terza rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Improvvisa scomparsa di Carmino Moratto

Carmino Moratto ha lasciato per sempre la vita terrena, la sera del 10 u. s. Vero istriano di antica tempra, attaccato alle tradizioni della sua terra, cultore del suo dialetto, mai cedette a imposizioni o ad allettamenti. Coerente con la morale cristiana e di francescana rettitudine, subì amarezze e umiliazioni. Ma mai dalla sua bocca uscì una parola che non fosse di incoraggiamento e di aiuto.

La dura vita lo vide impegnato in varie attività: fruttivendolo, impiegato, contabile, addetto a vari censimenti, agente dell'«Istria-Trieste». Dopo il 1945, per la sua competenza di quest'ultima attività, fu agente dei trasporti per la nuova autorità. Sono di questo periodo i suoi maggiori atti di bontà e coraggio accompagnando a Trieste gli esuli con le poche masserizie e riportando a Parenzo confidenze, saluti, consigli e aiuti materiali dagli scampati ai parenti rimasti.

Spesso sfiorò l'illegalità per l'interesse altrui, ma nessuno ebbe il coraggio di denunciare un uomo così manifestamente retto. Venne anche per lui l'ora del pianto, dell'esilio. Con la moglie, istriana ella pure, e i tre figli in giovane età si trasferì qui a Trieste. Fu uno dei principali animatori e fondatori dei gruppi istriani. Diede sempre tutto di se stesso, non solo per i parentini, ma per tutti coloro che a lui si affidavano per il disbrigo di qualsiasi possibile pratica. La costanza, lo impegno, la rettitudine e la moralità lo portarono finalmente a contatto con i giovani, che amò sempre. Fu assunto quale bidello alla scuola media di viale XX Settembre. Qui profuse il meglio di sè adoperandosi ad innumerevoli attività attinenti alla scuola. Riscosse la simpatia di tutti, dal preside allo studente di prima media.

Commossa la partecipazione ai suoi funerali di molti insegnanti con la preside, uno stuolo di alunni, venuti volontariamente, e tutti i parentini residenti a Trieste con la bandiera del Comune.

Carmino, un nome poco comune, come fuori del comune era chi lo portava. Perciò oggi dire Carmino significa ricordare quell'uomo magro, con grosse lenti, che metà degli istriani conoscevano e che insieme a molti altri, ricorderanno come esempio da imitare.

Il libro di P. Ferraro presentato a Roma

A Roma, la libreria Feltrinelli, in via del Babuino, è stato presentato il libro di Pietro Ferraro presidente del nostro C.C.A., «Progresso tecnico contro sviluppo economico?». Francesco Forte e Leo Valiani hanno parlato ad un pubblico di economisti, giornalisti e personalità del mondo politico. Tra gli altri erano presenti i sen. Ferruccio Parri e Antonio Pesenti.

Distribuiti gli assessorati al Comune di Muggia

Si è riunita sotto la presidenza del Sindaco Gastone Millo la Giunta municipale di Muggia per l'assegnazione degli incarichi specifici ai vari assessori. Gli incarichi sono stati così distribuiti: Bonomo Tominez, assessore delegato - personale e assistenza lavoro; Giordano Pacco, assessore all'urbanistica - piano regolatore e turismo; Kiljan Ferluga, assessore alle finanze e bilancio; Nereo Martinelli, assessore alla pubblica istruzione e manifestazioni; e gli assessori supplenti Romilda Chinchio alla sanità igiene e spedalità; Luciano Cicogna allo sport e gioventù.

Il Sindaco Millo si è assunto l'assessorato ai lavori pubblici e ai servizi pubblici.

LE ORE DELLA CITTA'

Ospite dei giornalisti

La stampa triestina rivolgerà un saluto di benvenuto alla dott. prof. Margherita Hack De Rosa, che ha assunto in questi giorni la direzione dell'Osservatorio astronomico di Trieste, in un cordiale incontro fissato alle 18.30 di dopodomani nella sede di corso Italia del Circolo della Stampa. La gentile ospite sarà presentata dall'illustre prof. Leonida Ettore Martin.

Premio a Valdo Medicus

Si è riunita la scorsa settimana a Roma, la commissione nazionale giudicatrice per la rassegna nazionale dei compositori indetta dalla Cassa nazionale musicisti. Finito l'esame delle composizioni la commissione ha aggiudicato il primo premio per la categoria complessi, al compositore concittadino Valdo Medicus con un suo quintetto per fiati e archi.

Zoll accademico

Lo scultore concittadino Mario Zoll è stato recentemente chiamato a far parte dell'Accademia Tiberina per meriti artistici.

Assemblea dei comunali

Il Sindacato dipendenti comunali, aderente alla Camera confederale del lavoro, terrà l'annunciata assemblea straordinaria dei propri iscritti domani alle 18, in seconda convocazione nell'aula scolastica del Palazzo Costanzi, pianoterra (g.c.) per dibattere importantissimi problemi vertenziali ed organizzativi.

Commercianti veterani

Anche quest'anno l'Associazione dei commercianti al dettaglio e l'Associazione dei commercianti esercenti pubblici esercizi hanno organizzato la tradizionale premiazione dei commercianti ed esercenti anziani. La manifestazione vuol essere un riconoscimento di tutti gli operatori economici che con il loro lungo lavoro hanno dato un contributo alla attività mercantile di Trieste. Per essere premiati bisogna poter dimostrare di aver lavorato in uno o più rami del settore commerciale almeno da quarant'anni, anche se l'attività è stata prestata per un certo tempo alle dipendenze di altri commercianti. Le domande senza alcuna formalità dovranno essere presentate, entro il 25 p. v. alla segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio di via San Nicolò 7, per il settore commercio ed alla segreteria dell'Associazione commercianti esercenti di piazza della Borsa 3, per il settore esercizi pubblici. La domanda può essere presentata anche da familiari. Una apposita Commissione deciderà la graduatoria di merito e, quindi, la premiazione.

Sindacato musicisti

Sarà oggi ospite di Trieste il musicologo e scrittore Alberto Ghislanzoni, ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione. Egli avrà contatti nella mattinata co nil Provveditore agli studi, e nel pomeriggio presiederà una riunione di insegnanti di musica e canto della Regione promossa dal Sindacato musicisti aderente al Sindacato nazionale musicisti, del quale il Ghislanzoni è vice segretario nazionale.

Sicurezza stradale

Presieduta dal presidente dell'Automobile Club Trieste, dott. Renzo Bassani, si tiene oggi l'annunciata prima riunione dell'anno di tutti i presidenti e direttori degli A. C. delle Tre Venezie. Saranno trattati problemi attinenti alla sicurezza del traffico e alla programmazione autostradale italiana, con particolare riferimento alla Trieste-Venezia.

Veglione degli umaghesi

Tutti gli umaghesi sono invitati a partecipare al tradizionale «Veglione tricolore» che si terrà sabato prossimo nella sala dell'A.R.A.C. al Giardino pubblico (g.c.) dalle ore 21.30 in poi.

Letture per ragazzi

A partire da oggi nella sede di San Giacomo della Biblioteca del Popolo (via Frausin 5, telefono 41824) il servizio di prestito per i ragazzi funziona anche al mattino dalle ore 11 alle ore 12.30.

Visita al Revoltella

Ieri, un folto gruppo di soci del Circolo ricreativo universitario di Trieste (C.R.U.T.) ha visitato il civico museo e galleria d'arte moderna «Revoltella». La minuziosa visita, precedentemente concordata con il direttore del museo dott. Giulio Montenero, è stata guidata e illustrata, con dotta competenza, dal prof. Remigio Marini al quale sono stati rivolti i ringraziamenti dei soci e del consiglio direttivo organizzatore delle attività culturali del Circolo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Casa nostra; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di F. Chopin; 11.45: Musiche per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 16: Obiettivo tre. Settimanale per i ragazzi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Divertimento per orchestra; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da F. Vernizzi; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Invito a pranzo - Disco volante; 10.30: Notizie 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14 Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: O. Profazio canta il Sud; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo. Gioco musicale; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Musiche di V. Billi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.40: Musiche di F. Liszt; 11.10: Sinfonie di D. Sciostakovic; 11.55: Piccoli complessi; 12.55: Musiche di L. Boccherini; 13.25: «Il cavaliere della rosa», di R. Strauss; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di G. B. Viotti.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. F. Malipiero; 19: La filosofia della guerra nell'era atomica; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Danzi e L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: I due Gabrieli; 21.50: Momenti della storia del razzismo; 22.30: Musiche di L. Dallapiccola; 22.45: Orsa minore «La stagione della paura», radiodramma di L. Malerba.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Musiche di autori friulani; 14: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.25: «La Cortesele» - Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) — 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con Manuel De Falla; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da F. Previtali; 14 (23): Musica da camera; 14.35 (23.35): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica da camera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale — 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Vanna Scotti; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.35: Chi è Gesù, a cura di padre Mariano; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7 - Settimanale televisivo diretto da G. Vecchietti; 22: A. Hitchock presenta: «La tigre del ring», racconto sceneggiato; 22.25: Le difficoltà della giustizia. Incontro con l'on. O. Reale. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Antologia di Mario Soldati, a cura di P. Bianchi: «Policarpo, ufficiale di scrittura», film; 22.25: Eurovisione-Intervisione. URSS: Mosca. Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio. Al termine: Notte sport.

---

†

Ha chiuso la Sua generosa esistenza, dedicata al lavoro e alla famiglia

Mario Lanza

per 42 anni apprezzato impiegato dell'A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli prof. dott. MARIO con la moglie ADA, dott. UGO con la moglie MEME' e dott. FERRUCCIO unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Per la sua bontà e rettitudine Egli vivrà a lungo nel cuore di tutti coloro che lo conobbero.

Amò il suo prossimo e ne fu ricambiato.

I funerali seguiranno domani martedì 16 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 13 febbraio si è spenta dopo breve malattia la nostra cara

Stefania Divo nata Semitz

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito GUERRINO, il figlio ERVINO con la moglie NIVES, le nipotine ROSSANA e GABRIELLA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Macchioro, al dott. Del Giglio e al personale tutto del Policlinico Triestino.

I funerali avranno luogo oggi 15 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 13 febbraio dopo lunghe e penose sofferenze è mancata ai suoi cari

Lucia Micol in Benussi

Ne danno il triste annuncio il marito ZACCARIA, i figli LUCIANO, ANITA, MARIA e GRAZIELLA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Lovenati, ai sigg. medici, alle Suore e al personale della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri domenica 14 febbraio alle ore 7 è morta la nostra cara

Bianca Stabile ved. Rodali

dopo breve malattia.

Ne danno il mesto annuncio gli addolorati congiunti.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 14 febbraio si è spenta la nostra cara mamma

Gisella Vattovaz ved. Furian

I figli NINO e MARIO uniti alla nipote ADRIANA e ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì 16 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Si è spenta serenamente il 13 febbraio

Giuseppina Sturman nata Laurencich

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli EMMA, MARIA, ALDO, ADA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 13 febbraio si è spento serenamente il nostro caro

Michele Caniglia

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 febbraio alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i figli porgono un sentito e commosso ringraziamento a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile mamma

Caterina Giurissevich ved. Coslovich

PICCOLO Sport

"A"

AL TERZO POSTO LA JUVENTUS E' RAGGIUNTA DALLA FIORENTINA

La fortuna amica del Milan

Amarildo si sottrae all'intervento di Cella che finisce a terra. E' stato Amarildo, con un preciso calcio di punizione, a pareggiare il gol di Puia allo scadere del primo tempo. Durante la ripresa il Milan ha poi colto il gol della vittoria con Altafini, su di un Torino un po' provato dal ritmo di gioco dei primi 45 minuti (Telefoto al «Piccolo»)

VIANI: «PUR RIDOTTI IN DIECI, NON HO MAI PERSO LA SPERANZA»

Troppo sprecone il Torino

MILAN - TORINO 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t.: all'11' Puia, al 45' Amarildo; nella ripresa: al 39' Altafini. — TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Amarildo, Lodetti, Altafini. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: Giornata di sole. Spettatori 55.000. Incasso 68.196.000 lire. Il Torino gioca in maglia bianca con il lutto al braccio per la morte del padre di Rosato. Al 45' del p. t. espulso Benitez. Angoli 3-3.

Torino, 14

Dal silenzioso spogliatoio granata, a partita finita esce reboante la voce di Rocco: «Cari miei — grida l'allenatore granata — per vincere bisogna segnare. Senza reti non c'è vittoria, ricordatevene». Poi Rocco esce; è rosso in viso: «No — dice seccamente — non fatemi dir nulla, verrebbero fuori cose troppo grosse...». E, come lui, tacciono i suoi giocatori. Soltanto Moschino brontola: «Cose da mettersi le mani nei capelli. Con tutto quel nostro premere nel primo tempo raccogliere solo un gol... E pensare che non avevamo dato loro un attimo di respiro...».

Più sereno, più pacato, anche se evidentemente deluso, il presidente Pianelli: «Se avessimo avuto soltanto un pizzico di fortuna, avremmo potuto non battere il Milan, ma strabatterlo. Pazienza, sono contento lo stesso dei ragazzi, hanno dimostrato che il Torino è un complesso che può nutrire aspirazioni legittime».

Soddisfazione vivissima nello spogliatoio del Milan. «Non ho mai dubitato, nemmeno quando la pressione del Torino era più insistente, che avremmo ottenuto almeno un pareggio. Non osavo sperare in una vittoria, visto come stavano andando le cose, ma in un punto almeno credevo ciecamente». Così Viani, il quale ha poi soggiunto: «Come accade spesso quando si è colpiti da una espulsione ingiusta, chi rimane in campo moltiplica le proprie forze; e ne risulta un rendimento più alto di prima. E poi, non credo che sia estraneo al calo del Torino anche il ritmo troppo furioso che i granata hanno impresso nel primo tempo alla gara. Certo, è andata bene che non abbiamo preso un secondo gol, debbo riconoscerlo».

Amarildo ha dichiarato di aver intravisto il portiere granata spostato troppo sulla sua destra, nell'occasione del suo gol su punizione, e di aver perciò cercato di imprimere alla palla il massimo effetto: «Così l'ho mandata fuori della sua portata».

Altafini ha dichiarato che Benitez, nel caso che ha provocato la sua espulsione, non c'entrava per nulla. «Eravamo io e Puia che ci stavamo spingendo a vicenda, io nel tentativo di smarcarmi, lui per impedirmelo. Forse abbiamo lavorato un po' di gomito. Non mi sono accorto di averlo colpito. Lui è caduto; l'arbitro, che non aveva visto nulla, ha interpellato i due guardialinee, e quelli hanno indicato il colpevole in Benitez. Il mio gol? Quando ho fatto la rovesciata avevo le spalle alla porta. Non ho visto la palla entrare in rete, ma l'ho intuito dall'urlo del pubblico».

Un risultato, quello che ha assegnato l'intero bottino al Milan, piuttosto beffardo per il Torino, ma se si considera che i rossoneri hanno giocato l'intera ripresa in dieci uomini per l'espulsione di un giocatore assolutamente non colpevole (il reo era Altafini, come lui stesso ha ammesso negli spogliatoi), e che nonostante ciò sono riusciti ad imporre il loro gioco, è doveroso riconoscere che il Milan non ha rubato nulla. E' vero che il risultato di parità con cui le squadre sono andate al riposo non corrispondeva all'andamento del gioco, avendo il Torino imposto una supremazia non soltanto territoriale, ma anche tecnica. Ma non è certo colpa dei rossoneri se i granata, e più di tutti Hitchens — il quale se non fosse per gli errori di mira sarebbe da considerarsi il migliore in campo per combattività e rendimento — hanno sprecato malamente tutte le facili occasioni create.

Il fantomatico gol su punizione, di Amarildo, e soprattutto l'orgoglio della squadra di rango, hanno poi trasformato il Milan nel secodo tempo. Più fiduciosa la difesa, più scattante l'attacco dove Rivera, lento e spaesato nella prima parte della gara, trovava finalmente lo estro e la lucidità di sempre, e dove soltanto Mora continuava in una prestazione opaca, preoccupato più di protestare con arbitro ed avversari che di far gioco. Contemporaneamente calava il Torino, provato anche dal ritmo con cui aveva disputato il primo tempo.

Si può spiegare così, forse, come Ferrini sia scomparso nei confronti di Amarildo; come Lodetti si sia mostrato assai più vivace che in precedenza impegnando assai più seriamente Moschino (che Rocco aveva adibito alla sua sorveglianza), e come anche Altafini, evidentemente non ancora in perfetta condizione, sia riuscito in un paio di circostanze a liberarsi del suo «angelo custode» Rosato.

Risultato giusto, dunque? Se ne potrebbe discutere a lungo, tanto più che la rete risolutiva è stata realizzata da chi avrebbe dovuto essere negli spogliatoi in luogo di Benitez. Onesto, tuttavia, sostenere che il Milan non ha rubato nulla.

COMPITO difficile per Lerici

GENOA - CATANIA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Cappellini, al 20' Calvanese. GENOA: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Baveni; Bicicli, Giacomini, Cappellini, Zigoni, Gilardoni. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Magi, Bicchierai, Fantazzi; Calvanese, Cinesinho, Rozzoni, Biagini, Facchin. ARBITRO: Francescon di Padova.

Genova, 14

Ancora una volta il Genoa non è riuscito a vincere sul proprio campo: questa volta però si può dire che non avrebbe certo meritato il successo pieno. Il Catania ha dominato per tutti i 90 minuti.

Per il Genoa l'incontro ha detto che l'allenatore Lerici (che oggi non era in panchina per un attacco febbrile ed è stato sostituito dal «vice» Fongaro) in previsione dei prossimi impegnativi confronti, determinati per la permanenza in Serie A, dovrà rivedere la formazione e l'impostazione tattica della sua squadra.

LUSINGHIERO ESORDIO DI BEDIN

Inter di lusso

INTER - LAZIO 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t.: al 29' Peirò; nella ripresa: al 2' Domenghini, al 31' Peirò. — INTER: Sarti; Burgnich, Tagnin; Bedin, Guarneri, Malatrasi; Domenghini, Mazzola, Peirò, Corso, Canella. LAZIO: Gori; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Mari, Governato, Petris, Christensen, Fascetti. ARBITRO: Varazzani di Parma. — NOTE: spettatori 35.000. Angoli 11-2 per l'Inter.

Milano, 14

L'Inter ha facilmente dominato la Lazio in una partita condotta molto accortamente. Fin dalle prime battute di gioco la squadra romana aveva mostrato di voler portar via da San Siro un pareggio, adottando uno schieramento difensivo che lasciava all'attacco quali punte avanzate fisse i soli Mari e Petris. I nerazzurri, adattando a tale schieramento la loro tattica, dopo ogni azione offensiva si sono ritirati a centro campo, risucchiando in avanti i diretti avversari e mettendosi in grado ogni volta di partire da lontano e di sviluppare efficaci azioni in profondità. Le reti sono così venute facilmente e con esse la vittoria a largo punteggio.

Tra le novità della formazione nerazzurra è stato l'esordio di Bedin, un giovane di 20 anni nato a San Donà di Piave e cresciuto nelle squadre minori interiste. Il ragazzo ha mostrato di avere indubbie qualità ed ha più volte brillato in fase di attacco, mostrando anche un buon tiro a rete, mentre invece in difesa è apparso impreciso. Al posto del «capitano» Picchi è stato poi schierato come battitore libero Malatrasi, il quale ha fornito una ottima prestazione.

All'attacco si è visto un Peirò veramente scatenato: peccato solo che lo spagnolo insista talvolta troppo nell'azione individuale. Anche Domenghini, oltre a segnare la più bella rete della giornata, ha mostrato in altre occasioni di aver ritrovato quel tiro a rete per cui andava famoso. Complessivamente si è trattato per tutta la compagine interista di una prestazione che fa bene sperare per l'impegnativo confronto di mercoledì sera con gli scozzesi del «Rangers», nella Coppa dei Campioni.

La Lazio obiettivamente non avrebbe potuto oggi fare di più.

A Glasgow l'Inter è data favorita

Glasgow, 14

Gli allibratori locali danno oggi la squadra di calcio dell'Inter nettamente favorita per l'incontro di mercoledì prossimo contro il Glasgow Rangers, che si svolgerà a Milano per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Ma il direttore sportivo dell'Internazionale, Helenio Herrera, non è altrettanto sicuro. Parlando con i giornalisti egli ha affermato di essere rimasto impressionato dalla fantastica forma dei giocatori del Rangers dimostrata ieri nello incontro con la squadra dello Hearts, un incontro conclusosi col punteggio di 1-1

John Banks, il più noto allibratore di Glasgow, dà la vittoria dell'Inter per 5-2.

Herrera ha seguito l'incontro di ieri nello stadio del Rangers seduto tra il Presidente della squadra locale e il vicepresidente. Egli ha applaudito il Rangers per qualche bella azione e si è congratulato con i suoi ospiti.

Ha poi affermato che il Rangers gioca con uno stile più aperto di quanto non si faccia generalmente in Italia.

LA FIORENTINA PASSA SU RIGORE

Una beffa per il Varese

FIORENTINA - VARESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa: al 36' Orlando su rigore. — FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone. VARESE: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson, Cucchi, Traspedini, Strada, Vetrano. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: cielo coperto. Spettatori 15.000. Angoli 8-1 per la Fiorentina.

Firenze, 14

Se bastasse attaccare con maggiore continuità degli avversari, anche se in modo molto disordinato, per meritare il successo, la vittoria della Fiorentina sul Varese apparirebbe legittima; invece, nel quadro generale della partita, il calcio di rigore concesso alla squadra viola per un fallo di Maroso ai danni di Maschio ben lanciato a rete, è apparso a tutti, compreso lo stesso pubblico fiorentino, una beffa per il Varese.

La squadra ospite, infatti, ha accettato il duello con l'attacco della Fiorentina nel primo tempo e, poi, nella ripresa, una volta constatato che le offensive dei padroni di casa erano fiacche e inconcludenti, è passata a sua volta all'attacco. Rimasto in zona arretrata Vetrano, il cui rientro può considerarsi positivo, è avanzato Strada per appoggiare il gioco di Andersson e Traspedini. Quest'ultimo, per due volte consecutive, è stato anticipato d'un soffio da Albertosi. Anche la Fiorentina, quindi ha corso seri pericoli, mentre all'attacco, nonostante il grande impegno di Hamrin, non è mai apparsa irresistibile.

L'unica azione di rilievo e la sola vera minaccia concreta è stata quella che ha determinato il rigore: Maroso, assieme ad Ossola e Soldo, il migliore della squadra, ha affrontato Maschio con un po' di ritardo cosicchè, sbilanciato e in fase di recupero, non ha potuto far altro che atterrare l'attaccante avversario.

Nei restanti minuti di gara si è visto un Varese completamente diverso, aggressivo, efficace anche all'attacco, come lo è stato in difesa, per tutta la partita. Le sue offensive finali hanno messo in notevole difficoltà la difesa viola, e proprio due minuti dopo il Varese avrebbe potuto pareggiare con Traspedini, che però ha fallito una favorevole occasione; sfumata questa azione gli ospiti si sono rassegnati alla sconfitta.

Il pareggio avrebbe rispecchiato in maniera più fedele l'andamento dell'incontro

Un gol di Bolchi risolve la partita

ATALANTA - FOGGIA 1-0

MARCATORE: Bolchi al 16' della ripresa. — ATALANTA: Pizzaballa; Anguilletti, Nodari; Bolchi, Pesenti, Colombo; Petroni, Milan, Nova, Mereghetti, Magistrelli. FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino. ARBITRO: Sbardella di Roma.

Bergamo, 14

Un gol di Bolchi su punizione ha dato all'Atalanta quella vittoria che da tempo essa stava inseguendo. La squadra bergamasca ha vinto, ma con grande fatica, su un Foggia dimostratosi superiore ad ogni previsione. La squadra pugliese ha infatti fornito una ottima prestazione dimostrando, soprattutto nel primo tempo, di saper contenere con bravura gli attacchi dei neroazzurri e di sapere rispondere con efficaci manovre in contropiede.

Nella ripresa, l'Atalanta ha attaccato con maggiore incisività ed ha aumentato un poco il ritmo delle sue azioni riuscendo a mettere in serio imbarazzo la difesa avversaria. Dopo il gol di Bolchi, però, la squadra neroazzurra è arretrata in difesa di fronte alla reazione veemente degli avversari

La partita ha messo in evidenza un Foggia estremamente valido in difesa, meno organizzato a metà campo ma insidioso all'attacco

ANNULLATO UN GOL (REGOLARE) DEL BOLOGNA

Messina in crescendo

MESSINA - BOLOGNA 3-3 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo: al 23' Pascutti, al 25' Schutz, al 26' Tumburus; nella ripresa: al 6' Morelli, al 38' Nielsen, al 45' Schutz. — MESSINA: Recchia; Garbuglia, Clerici; Derlin, Ghelfi, Landri; Bagatti, Schutz, Morelli, Gioia, Brambilla. BOLOGNA: Rado; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Muccini, Pascutti. ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: cielo coperto. Spettatori 19.000.

Messina, 14

Un Bologna tutt'altro che rinunciatario ha pareggiato sul terreno del Messina al termine di una partita molto combattuta, che ha offerto parecchie emozioni agli spettatori. Il risultato può essere considerato giusto se si tiene conto della valida resistenza degli atleti di Colomban, battutisi senza risparmio per potere sperare ancora nella salvezza. Alla fine dell'incontro i giocatori ed il direttore tecnico del Bologna hanno avuto parole di elogio per la giovane squadra messinese, finalmente ben registrata nei vari reparti con l'immissione del tedesco Schutz, il cui apporto al gioco di squadra è stato notevole. Già contro la Inter il giocatore avuto in prestito dalla Roma aveva palesato le sue elevate qualità tecniche; contro il Bologna, Schutz è stato eccellente, e le tre marcature del Messina sono tutte opera sua, anche se due soltanto recano la sua firma.

Un Messina tenace, dunque, una squadra che gioca a ritmo sostenuto e che non si arrende sino al fischio finale dell'arbitro. Se oggi al Messina fosse venuto meno questo coraggio, il Bologna si sarebbe portato a casa senza dubbio l'intera posta.

Il Bologna ha avuto in Bulgarelli e Fogli due giocatori di grande valore tecnico. Davanti a questi due ottimi centrocampisti hanno giocato con compiti di punte avanzate le due estreme ed il centravanti Nielsen. L'unico l'accorgimento tattico cui è ricorso l'allenatore Bernardini è stato quello di fare indossare la maglia col numero dieci a Muccini, retrocesso poi a guardia del centravanti Morelli. Così Janich non ha avuto compiti di marcatura ed ha svolto come al solito, le funzioni di libero. Le altre marcature sono state normali. Giustificate in parte dell'intraprendenza del Messina sono le tre reti subite dalla difesa dei campioni d'Italia.

Comunque sette gol (di cui uno annullato, sebbene fosse regolare) non si vedevano da un bel pezzo al «Celeste». Per assistere a questa messe di reti c'è voluta tutta la buona volontà di un Messina in crescendo e l'ardore di un Bologna che non si è voluto rassegnare a cedere il passo alla squadra di casa. In fondo il tre a tre è un risultato giusto che premia entrambe le squadre.

Ecco l'azione del gol inspiegabilmente non concesso: al 7' del primo tempo Fogli centra e Maraschi corregge la traiettoria per Nielsen che, tutto solo in area, segna; gol regolare, ma l'arbitro annulla.

VINICIO sempre alla ribalta

VICENZA - CAGLIARI 1-0

MARCATORE: Vinicio al 34' della ripresa. — L. VICENZA: Luison; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Demarco, Colaussig. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Vescovi; Visentin, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva. — ARBITRO: Politano di Cuneo.

Vicenza, 14

Con una rete di Vinicio a 10' dal termine, il L. Vicenza ha vinto una partita che pareva ormai destinata a concludersi sullo 0-0. Fino a quel momento, infatti, nè l'una nè l'altra squadra erano riuscite a imporsi: il L. Vicenza (che attaccava in prevalenza) per la scarsa vena di alcuni uomini-chiave, come Menti; il Cagliari perchè si limitava ad attaccare con dei contropiede di scarsa efficacia. Tali azioni erano impostate su Cappellaro e Greatti, lasciati troppo soli

Con le loro fitte trame offensive i vicentini, oltre a ottenere ben 13 angoli, hanno costretto a un lavoro non sempre agevole la difesa cagliaritana e specialmente il portiere Colombo, autore di ottime parate; d'altro lato i sardi hanno puntato sugli improvvisi rovesciamenti del fronte con lunghi spioventi.

DOPO 4 MESI una vittoria dei giallorossi

ROMA - SAMPDORIA 1-0

MARCATORE: De Sisti al 18' della ripresa. — ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Nicolè, Tamborini, Francesconi. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Franzini, Masiero, Morini; Frustalupi, Lojacono, Dordoni, Da Silva, Barison. ARBITRO: Righi di Milano.

Roma, 14

Dopo circa quattro mesi la Roma è tornata alla vittoria allo stadio Olimpico. Vittoria conseguita con il minimo scarto, ma che costituisce un giusto premio per l'undici giallorosso, che per tutto l'arco dei 90' si è proteso all'attacco. Non si può dire che sia stata una bella partita; rari sono stati i tiri in porta e certo le cattive condizioni del terreno e il freddo intenso hanno impedito agli atleti di fornire una migliore prestazione.

Nonostante il rientro di Nicolè e Schnellinger, il modulo di gioco della Roma non è cambiato e gli attaccanti giallorossi hanno praticato il solito gioco: passaggi corti e all'indietro, anzichè ampie aperture: insomma ancora una manovra senza respiro. Inoltre la mancanza di uno stoccatore e di un coordinatore del gioco d'attacco ha reso sterile la costante pressione esercitata dalla Roma. Nicolè ha dimostrato di aver bisogno di giocare per riprendere confidenza, giacchè oggi è stato lento e solo in un'occasione si è inserito validamente all'attacco. De Sisti, che ha il merito di avere segnato l'unica rete, non è stato all'altezza della maiuscola prestazione di domenica scorsa.

Per quanto riguarda la Sampdoria, reduce da due vittorie consecutive, le note non sono migliori: nullo il gioco di attacco, risoltosi in pochi «contropiede» tutt'altro che pericolosi; l'inserimento al centro dell'attacco dell'esordiente Dordoni non ha convinto. Fiacca la mediana che è mancata nel suo compito principale, quello di rifornire con palloni utili il suo quintetto di punta.

SENZA COMBIN IRRICONOSCIBILE L'ATTACCO JUVENTINO

Un Mantova d'assalto

MANTOVA - JUVENTUS 1-0 (0-0)

MARCATORE: Jonsson al 43' della ripresa. — MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; Tarabbia, Pini, Canclan; Trombini, Jonsson, Di Giacomo, Pagani, Correnti. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Sacco, Del Sol, Da Costa, Sivori, Menichelli. ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: angoli 8-2 per il Mantova. Sole. Spettatori 25.000.

Mantova, 14

Una Juventus irriconoscibile all'attacco, ma pur sempre forte a centro campo e in difesa, è stata costretta alla resa a due minuti dalla fine da un Mantova d'assalto, che, individuate le debolezze dell'avversario, ha giocato per tutta la ripresa all'attacco, sottoponendo i bianconeri ad un martellante assedio. Nello ultimo quarto di ora Anzolin ha salvato la sua rete con un paio di parate da gran campione, ma ha dovuto alla fine capitolare.

La partita, nel primo tempo, era stata assai equilibrata. Il Mantova aveva giocato più coperto con Jonsson e Correnti arretrati, e le sue punte, pur impegnando la difesa torinese, non erano riuscite a far saltare la «cerniera» difensiva bianconera. Nella Juventus, negativo Sacco, fermo e troppo arretrato Da Costa, incolore Sivori, arruffone Del Sol, che ha denunciato imperfette condizioni fisiche. L'unico uomo in forma si è dimostrato Menichelli, costantemente ignorato però dai compagni. La mancanza di Combin si è fatta notevolmente sentire, e il gioco di movimento, creato da Heriberto Herrera, in campo non si è mai visto.

In tutta la partita la Juventus ha effettuato due soli tiri a rete, finiti per giunta fuori. Di fronte ad una squadra monca il Mantova, affamato come è di punti, non poteva non attaccare. Nella ripresa le sue offensive sono divenute più insistenti, anche se non sempre limpide, e alla distanza la difesa bianconera, che era riuscita a tenere per buona parte della partita fuori dalla zona di tiro gli avanti locali, ha ceduto.

Le prime azioni sono di studio, poi comincia a premere il Mantova, ma sull'uno e sull'altro fronte le marcature sono strettissime, e le azioni di attacco non giungono quasi mai a conclusione, cosicchè Zoff e Anzolin toccano pochissimi palloni. Al 14' il Mantova ha una occasione d'oro; un traversone di Correnti viene deviato da Jonsson di testa sui piedi di Di Giacomo, appostato a non più di tre metri dal portiere: sembra già gol, ma il centroavanti tira tra le braccia di Anzolin; al 19' Pagani, servito da Trombini, tira da posizione angolata, ma il pallone finisce sull'esterno della rete dopo aver colpito il palo. Al 28' Del Sol spara alto da fuori area.

Nella ripresa comincia un vero e proprio assedio da parte dei biancorossi e la Juventus si difende come può; al 17' un colpo di testa di Di Giacomo viene parato da Anzolin con difficoltà; ancora Di Giacomo al 26' impegna il portiere bianconero su punizione. Al 31' un lancio di Trombini trova Pagani bene piazzato, ma il suo tiro al volo viene neutralizzato da Anzolin. Un minuto dopo lo stesso Anzolin salva la sua rete: respinge di pugno su un calcio d'angolo, da fuori area Corsini tira al volo e la palla viene ulteriormente deviata da Jonsson; Anzolin è sbilanciato, ma con un balzo prodigioso riesce a deviare in angolo. Al 34' il secondo tiro a rete della Juventus: è Sacco a scoccarlo, di testa, ma il pallone finisce fuori. Il Mantova insiste e al 43' passa: Trombini ha un rabbioso scatto sulla sinistra e supera Gori, il traversone trova Jonsson pronto al centro dell'area, e lo svedese di sinistro, al volo, mette in rete.

I marcatori

10 reti: Facchin (Catania), Menichelli (Juventus), Orlando (Fiorentina), Amarildo (Milan);
9 reti: Ferrario (Milan), Nielsen (Bologna);
8 reti: Haller (Bologna), Vinicio (L.R. Vicenza);
7 reti: Danova (Catania), Mazzola (Inter), Angelillo (Roma), De Silva (Sampdoria);
6 reti: Nocera (Foggia I.), Vastola (L.R. Vicenza);
5 reti: Jair e Suarez (Inter), Combin (Juventus), Ciccolo (Mantova), Bagetti (Messina), Fortunato e Lodetti (Milan), Francesconi (Roma),

I RISULTATI

*Atalanta - Foggia	1-0
*Fiorentina - Varese	1-0
*Genoa - Catania	1-1
*Inter - Lazio	3-0
*L. Vicenza - Cagliari	1-0
*Mantova - Juventus	1-0
*Messina - Bologna	3-3
*Roma-Sampdoria	1-0
Milan-*Torino	2-1

LA CLASSIFICA

Milan	21	15	5	1	38	13	35	+ 3
Inter	21	11	8	2	30	18	30	— 1
Juventus	21	10	7	4	26	15	27	— 4
Fiorentina	21	10	7	4	28	19	27	— 5
Bologna	21	9	7	5	30	18	25	— 7
Torino	21	8	9	4	25	17	25	— 7
L. Vicenza	21	8	6	7	22	21	22	—11
Roma	21	5	11	5	22	20	21	—12
Atalanta	21	5	10	6	10	12	20	—11
Foggia In.	21	6	8	7	14	18	20	—11
Sampdoria	21	7	6	8	16	20	20	—12
Catania	21	6	7	8	25	30	19	—12
Varese	21	4	10	7	18	24	18	—13
Lazio	21	4	8	9	16	24	16	—14
Genoa	21	3	10	8	16	26	16	—15
Cagliari	21	3	7	11	11	24	13	—17
Messina	21	3	6	12	14	29	12	—20
Mantova	21	3	6	12	9	22	12	—20

LE PARTITE DEL 21 FEBBRAIO

Juventus - Atalanta
Sampdoria - Bologna
Inter - Genoa
Varese - L. R. Vicenza
Cagliari - Mantova
Catania - Messina
Lazio - Milan
Fiorentina - Roma
Foggia - Torino

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta - Foggia	(1-0)	1
Fiorentina-Varese	(1-0)	1
Genoa - Catania	(1-1)	X
Inter - Lazio	(3-0)	1
L. Vicenza-Cagliari	(1-0)	1
Mantova-Juventus	(1-0)	1
Messina-Bologna	(3-3)	X
Roma-Sampdoria	(1-0)	1
Torino-Milan	(1-2)	2
Potenza-Palermo	(3-2)	1
Spal - Reggiana	(2-1)	1
Lucchese-Arezzo	(1-1)	X
Taranto-Cosenza	(1-0)	1

344 mila lire ai «13» ai «12» lire 14.800

Ai vincenti con punti 13 (sono 636) spetterà a ciascuno una quota unitaria di circa 344.000 lire; ai vincenti con punti 12 (14.620) 14.800 lire. Monte premi lire 437.568.594.

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti 52 tredici e 1002 dodici. A Trieste ci sono 10 tredici e 200 dodici, a Gorizia 2 tredici e 40 dodici, a Udine 9 tredici e 160 dodici.

"B"

MENTRE BRESCIA E LECCO VOLANO AD ALI APERTE

Spal e Modena si contendono il terzo seggio

INDOVINATA LA TATTICA, FORTE LO SPIRITO, ALTA LA CARICA ATLETICA

Spigliata e battagliera la Triestina coglie a Livorno un meritato pareggio

La furiosa offensiva degli amaranto irretita a tre quarti di campo - Mantovani e Lessi espulsi - Nel finale di gara qualche occasione perduta dagli alabardati

I RISULTATI

*Lecco - Alessandria	2-0
*Livorno - Triestina	0-0
*Modena - Padova	2-0
*S. Monza - Napoli	1-1
*Parma - Venezia	0-0
*Potenza - Palermo	3-2
Brescia - *Pro Patria	3-1
*Spal - Reggiana	2-1
*Trani - Catanzaro	1-0
*Verona - Bari	0-0

LA CLASSIFICA

Brescia	21	11	8	2	28	13	30
Lecco	21	11	6	4	28	7	28
Modena	21	8	9	4	25	13	25
Spal	21	8	9	4	22	15	25
Reggiana	21	9	5	7	26	11	23
Napoli	21	6	11	4	23	15	23
Palermo	21	8	7	6	26	24	23
Potenza	21	8	7	6	33	29	23
Venezia	21	7	8	6	19	16	22
Verona H.	21	6	10	5	16	21	22
Padova	21	6	9	6	12	12	21
Pro Patria	21	8	5	8	18	27	21
Bari	21	6	8	7	19	21	20
Catanzaro	21	5	10	6	11	14	20
Alessandria	21	5	10	6	15	21	20
S. Monza	21	5	7	9	19	30	17
Trani	21	5	7	9	14	26	17
Livorno	21	3	10	8	11	17	16
Triestina	21	4	6	11	11	25	14
Parma	21	3	4	14	13	32	10

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, 14

La Triestina ha raggiunto il suo scopo. Non voleva perdere, e c'è riuscita. Ma quel che più conta, non è nemmeno il caso di mettere in dubbio la validità del risultato. Un pareggio pienamente meritato, insomma, sul piano tecnico e quello agonistico. Ma è forse sotto lo aspetto tattico che la Triestina è riuscita prima a non perdere questa importante battaglia, perchè di battaglia si è proprio trattato.

Esaminiamo le ragioni che ci inducono ad affermare che Frossi ha forse trovato a tavolino prima e sul campo poi i motivi della sua affermazione. Assente Ribechini, la sorgente del gioco livornese non poteva essere altri che Mascalaito, il quale ultimo atleticamente ha ben determinate caratteristiche. E' un giocatore di movimento, che parte da lontano, e si destreggia bene con la palla. In che modo Frossi è riuscito a chiudere lo attaccante amaranto in una trappola della quale solo raramente è riuscito a liberarsi? E' presto detto: mettendogli alle costole Novelli. Vale a dire un gioqatore brevilineo, dal passo corto e dal recupero veloce, il più idoneo ad assolvere lodevolmente quel compito.

Non è però tutta qui la ragione della ottima prestazione dei rossoalabardati. Altri espedienti hanno contribuito a rendere efficace la formula che potremmo definire difensiva ma non troppo. La Triestina, specialmente nel primo tempo, non ha adottato una difesa a catenaccio, ma ha cercato, riuscendovi, di contrare sempre gli avversari sulla fascia centrale del campo. L'attacco del Livorno non possiede uomini scattanti ma solo dei buoni colpitori di testa. Era necessario perciò evitare gli spioventi in area, e le mischie furibonde. Per tutto il primo tempo c'è riuscita. In fase offensiva, solo azioni di alleggerimento con Bernasconi e Mantovani il quale si spostava spesso sulla sinistra sostandovi a lungo e costringendo il diretto avversario Lessi a seguirlo per il campo e distogliendolo da ogni forma di apporto al gioco offensivo.

Nella ripresa le tattiche sono saltate in aria. C'è stata solo battaglia. Il Livorno nella prima mezz'ora ha giocato il tutto per tutto. In un solo senso, però: attaccando con veemenza, senza ordine, con disperazione. Il che ha reso impossibile fermare gli avversari sulla fascia del centrocampo; allora i terzini rossoalabardati, Dalio, Sadar e Cattonar hanno messo a frutto la loro buona condizione atletica. C'era solo da sventagliare lontano verso le punte avanzate; c'era da anticipare di testa, di piede, da contrastare, da recuperare, e ci sono riusciti con bella autorità. Da rilevare semmai che proprio in questo periodo di gioco, e cioè verso la parte centrale della ripresa, quando il Livorno stava dimostrando di aver già speso troppo, la Triestina ha saputo rendersi pericolosa, impegnando più di quanto non avesse fatto nel primo tempo (quando cioè si difendeva con più ordine) i terzini e lo stopper amaranto ed impegnando Bellinelli con una certa serietà. Ed anzi proprio in una rabbiosa azione di contropiede, al 33', Bernasconi impegnava dal limite dell'area il portiere labronico, il quale, nel tuffo, perdeva la palla che gli rotolava sotto il corpo; riusciva tuttavia a ricuperarla, senza evitare però che Mantovani lanciatosi verso la sfera gli cadesse addosso pesantemente. Reazione di Lessi nei confronti dell'attaccante triestino e breve battibecco sedato dall'arbitro con una drastica duplice espulsione.

Poi le ultime affannose battute con una Triestina chiaramente padrona della propria area ed un Livorno ormai rassegnato. Una esatta valutazione delle prove individuali degli uomini di Frossi, non è facile. L'impostazione difensiva ha messo in maggior risalto le prove di Dalio, Frigeri, Cattonar, Palcini; alcuni loro acrobatici interventi hanno costellato prestazioni già di per sè rilevanti. Di Novelli abbiamo già parlato. Ha assolto il suo compito egregiamente ed il fatto ha avuto il suo notevole peso sulla bilancia del gioco. Anche Scala ha avuto il suo difficile compito, quello di controllare Caleffi, indubbiamente meno volitivo di Mascalaito, ma più duro nei contrasti. Degni di elogio anche gli altri attaccanti che avevano compiti di disturbo e alleggerimento ma lo hanno fatto con bravura non evitando di correre su palloni apparentemente «persi». Colovatti è stato impegnato più che altro in uscite volanti ed ha assolto il suo compito con bravura.

La cronaca è scarna per quanto concerne tiri diretti in porta. La Triestina al 1' ottiene un angolo per un pallone sfuggito a Bellinelli, e due minuti dopo impegna lo stesso portiere con Scala. Un tiro centrale ma sotto la traversa, che Bellinelli ferma con un certo affanno. Poi viene fuori il Livorno. Il gioco si svolge prevalentemente nella zona di campo che intercorre tra la linea centrale e l'area di rigore alabardata. Poche volte i labronici riescono a penetrarvi. Ci riesce Mascalaito al 14' ma sbaglia per troppa precipitazione. E' forse questo lo unico serio pericolo corso dalla Triestina nel primo tempo.

Al 18' Frigeri si busca una ammonizione per un fallo su Galli; ma ha dovuto senz'altro subire le conseguenze di una precedente entrata di Cattonar su Mascalaito contro la quale l'arbitro aveva decretato una semplice punizione. Nella ripresa poche le azioni di rilievo. Il Livorno è andato vicino al gol al 25' quando in una furibonda mischia in area, Torriglia calciava a rete con Colovatti fuori della traiettoria, un difensore alabardato (Frigeri?) sulla linea di porta salvava con il petto ed allontanava.

L'ultimo brivido è corso sugli spalti al 44' quando il Livorno ha usufruito di un calcio di punizione dal limite. Mascalaito ha appoggiato a Cairoli, e il tiro di quest'ultimo è stato parato con bravura da Colovatti. Poi la fine, con strette di mano fra labronici e giuliani. Un risultato giusto che tuttavia il Livorno, per ottenerlo, ha dovuto faticare più della Triestina.

Buono l'arbitraggio anche se ha suscitato i dissensi dei livornesi per due «rigori» reclamati per altrettanti falli di mano in area commessi dalla difesa triestina che tuttavia avevano ben altro crisma che quello della intenzionalità.

Giuseppe Isozio

Appena nella ripresa il successo del Lecco

Lecco, 14

Dopo un primo tempo equilibrato e terminato a reti inviolate, il Lecco nella ripresa ha avuto ragione dell'Alessandria. E' bastata una prodezza di Clerici, che ha battuto da solo Nobili, e l'Alessandria, spremuta dal ritmo sostenuto nel primo tempo, non è stata più in grado di riprendersi; poi Azzimonti, dopo la mezza ora, ha messo al sicuro il risultato, siglando la seconda rete su rigore.

Nel Lecco il migliore è stato Clerici, seguito da Longoni, Zacchi e Galbiati; nettamente in ombra Innocenti, timoroso nei contatti con l'avversario. Tra i grigi si sono distinti il portiere Nobili, il capitano Vitali, Ragonese e Migliavacca.

La cronaca si riduce alle due reti ottenute dal Lecco nella ripresa. All'8' Clerici su azione personale, dopo aver superato in velocità due avversari, ha sorpreso Nobili con un tiro imparabile che si è insaccato sulla sinistra del portiere. Al 34' Clerici è stato atterrato e l'arbitro ha concesso il «rigore» che Azzimondi ha trasformato.

I marcatori

12 reti: De Paoli (Brescia);
11 reti: Bercellino II (Potenza), Conti (Modena);
9 reti: Clerici (Lecco);
8 reti: Calloni (Reggiana);
7 reti: Santon (Venezia), Marchioro (Catanzaro), Azzimonti (Lecco);
6 reti: Canè (Napoli), Troia (Palermo).



Bellinelli, portiere del Livorno, si libra per intercettare il cross diretto a Bernasconi (a destra) (Telef. «Ansa» al «Piccolo»)

SUL CAMPO DI BUSTO ARSIZIO COME IN CATTEDRA

UN BRESCIA DI GRANDE MOLE RIDIMENSIONA LA PRO PATRIA

Busto Arsizio, 14

Nuova sconfittta casalinga della Pro Patria, ed anche questa volta senza attenuanti. E' vero che a Busto era di turno la capolista; è vero che i padroni di casa si sono trovati inopinatamente con una rete al passivo dopo poco più di 20 minuti di gioco, ma è anche vero che essi erano riusciti a pareggiare nei primi minuti della ripresa e quindi avevano tutte le possibilità di chiudere l'incontro imbattuti. E' avvenuto invece che, dopo il pareggio, improvvisamente tutto l'impianto della squadra locale è crollato sotto l'incalzare degli attacchi bresciani. Gli ospiti, da parte loro, non hanno entusiasmato nel primo tempo; hanno anzi tirato i remi in barca quando si sono trovati in vantaggio, passando così diversi pericoli. Quando però sono stati raggiunti dalla rete di Sartore i bresciani hanno sfoderato tutta la loro classe e per la Pro Patria non c'è stato più nulla da fare. Un Brescia, insomma, che ha meritato ciò che ha ottenuto e che giustamente continua a guidare la classifica del campionato

La Pro Patria si lascia sfuggire una buona occasione al 3' di gioco con Ruggero che tira fra le braccia del portiere. Non così però il Brescia al 22' quando, su una corta respinta di Amadeo, De Paoli si impossessa del pallone passando quindi a Lodi: questi dà sulla sinistra a Bianchi che tocca ancora a Pagani, il quale con un rasoterra ad effetto inganna Bertoni. La Pro Patria, dopo ripetuti attacchi, ed una facile occasione sbagliata da Ciannameo al 36', riesce a pareggiare all'8' della ripresa su azione in tandem Calloni-Vivian. Quest'ultimo centra dalla destra e trova pronto Sartore ad insaccare di testa. L'equilibrio del risultato non dura molto. Al 23', infatti, su calcio d'angolo battuto da Pagani, Lodi, di testa riesce a prevalere sui difensori bustocchi, insaccando.

L'ultima rete dei bresciani viene al 27' questa volta su calcio di punizione dal limite: batte De Paoli con il solito tiro ad effetto che supera la barriera: respinge in tuffo Bertoni, ma Bianchi è pronto ad intervenire ed a portare così a tre reti il bottino a favore della propria squadra. Inefficace la reazione finale dei locali.

FIACCO IL MODENA ma peggiore il Padova

Modena, 14

Il Modena ha battuto oggi al «Braglia», senza faticare eccessivamente, un Padova in tono minore e incapace di impensierire la difesa degli avversari. Gli ospiti non sono stati neanche in grado di sfruttare le poche, ma facili occasioni da rete che si sono loro presentate.

Rogora, Cavicchia e Mazzanti per il Padova sono stati sottoposti a controllo doping; per il Modena Cattani, De Robertis e Pagliari.

LE PARTITE DEL 21 FEBBRAIO

Reggiana - Lecco
Catanzaro - Livorno
Napoli - Modena
Palermo - Parma
Alessandria - Monza
Padova - Potenza
Bari - Pro Patria
Triestina - Spal
Brescia - Trani
Venezia - Verona

UNA RETE SU «RIGORE» E UN'ALTRA SU PUNIZIONE

Apre l'uscio alla polemica la stentata vittoria della Spal

Ferrara, 14

L'atteso derby Spal-Reggiana si è risolto con la vittoria dei ferraresi. E' stata un'affermazione nel complesso meritata ma che ha lasciato tuttavia uno strascico polemico per la rete segnata dalla Spal su «rigore» dopo che l'arbitro aveva negato alla Reggiana la massima punizione per un fallo di mano di Balleri in area. Comunque, nella ripresa, la squadra di casa ha costretto i granata ad una continua difesa legittimando così il risultato positivo. Fra i migliori in campo della Spal, Massei, Bagnoli e Fochesato; della Reggiana, Grevi, Tartari e Ceccardi.

La prima rete è stata segnata al 33' su azione di Villa il quale, dopo avere avanzato, ha servito Tomy: il tiro di questo ultimo, carico di effetto, ha ingannato Bruschini. Un minuto dopo, per un fallo di mano in area di Bon, l'arbitro ha concesso il calcio di rigore che Massei ha realizzato spiazzando l'estremo difensore avversario.

Nella ripresa il punto della vittoria spallina è stato segnato da Cavallito al 37' con un calcio di punizione dal limite dell'area concesso per un fallo subito da Crippa; il tiro, forte e angolato, ha piegato le mani di Bertini.

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Prato	0-0
*Carrarese - Rimini	1-0
*Cesena - Siena	0-0
*Grosseto - Forlì	1-1
*Lucchese - Arezzo	1-1
Perugia - *Maceratese	1-0
Pisa - *Pistoiese	3-0
*Ravenna - Empoli	2-2
*Torres - Ternana	2-0

LA CLASSIFICA

Arezzo e Pisa p. 29; Ternana 27; Siena e Perugia 24; Torres 23; Cesena, Anconitana e Carrarese 22; Empoli 21; Ravenna 20; Prato 19; Maceratese, Grosseto e Lucchese 17; Pistoiese, Rimini e Forlì 15.

Girone C

I RISULTATI

*Avellino - Pescara	2-0
*Casertana - Trapani	1-0
*Chieti - Salernitana	2-0
*Crotone - Akragas	0-0
*Marsala - L'Aquila	1-0
*Reggina-Tevere Roma	1-0
*Sambenedett. - Ascoli	4-0
Siracusa - Lecce (campo neutro)	0-0
*Taranto - Cosenza	1-0

LA CLASSIFICA

Reggina p. 26; Cosenza e Casertana 25; D. D. Ascoli e Avellino 24; Lecce e Taranto 23; L'Aquila, Siracusa e Sambenedettese 22; Salernitana e Chieti 21; Marsala 20; Trapani e Akragas 18; Tevere Roma e Crotone 15; Pescara 14.

In gravi condizioni il portiere Strulli

San Benedetto del Tronto, 14

Roberto Strulli, di 26 anni, nato a Monsummano (Lucca), portiere della squadra ascolana «Del Duca», è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di San Benedetto avendo ricevuto un calcio in faccia.

I medici gli hanno riscontrato una frattura unilaterale mandibolare ed hanno emesso la prognosi riservatissima.

Dieci partite in sintesi

LIVORNO - TRIESTINA 0-0

LIVORNO: Bellinelli; Vergazzola, Lessi; Varglien, Cairoli, Balestri; Azzali II, Mascalaito, Torriglia, Caleffi, Galli. TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Cattonar; Palcini, Dalio, Sadar; Mantovani, Scala, Bernasconi, Novelli, Gentili. ARBITRO: Gussoni di Tradate. — NOTE: spettatori 9 mila. Ammonito Frigeri; nel secondo tempo al 33' espulsi Lessi e Mantovani per scorrettezze.

BRESCIA-PRO PATRIA 3-1

MARCATORI: Pagani al 22' del primo tempo; Sartore all'8', Lodi al 23', Bianchi al 27' del secondo tempo. — PRO PATRIA: Bertoni; Vivian, Amadeo; Calloni, Signorelli, Cozzi; Ruggiero, Sartore, Duvina, Recagno, Ciannameo. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Lancini; Busi, Mangili, Bianchi; Salvi, Lodi, De Paoli, Vicini, Pagani. ARBITRO: Roversi di Bologna.

POTENZA - PALERMO 3-2

MARCATORI: autorete di Caocci al 2', Raffin all'8', Boninsegna al 15', Fogar su rigore al 37' del primo tempo; Rosito su rigore al 16' del secondo tempo. — POTENZA: Masiero; Spanò, Vaini; Casati, Mercusa, Nesti; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. PALERMO: Ferretti; De Bellis, Giorgi; Caocci, Giubertoni, Malavasi; Fogar, Tinazzi, Postiglione, Cipollato, Raffin. ARBITRO: Nobilia di Roma.

VERONA - BARI 0-0

VERONA: Maestri; Di Bari, Cappellino; Scaratti, Peretta, Savoia; Maschietto, Joan, Zeno, Del Zotto, Golin. BARI: Quadrello; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Tacchini; De Nardi, Siciliano, Galletti, Fernando, Vanzini. ARBITRO: Palazzo di Palermo. — NOTE: angoli 8 a 3 per il Verona. Tempo bello, con leggera foschia; terreno in buono stato. Spettatori 5000.

SPAL - REGGIANA 2-1

MARCATORI: Tomy al 33', Massei su rigore al 34' del primo tempo; Cavallito al 37' del secondo tempo. — SPAL: Bruschini; Pasetti, Fochesato; Reia, Balleri, Bagnoli; Crippa, Bozzao, Muzzio, Massei, Cavallito. REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; De Dominicis, Grevi, Ceccardi; Tartari, Bon, Tomy, Giagnoni, Recagni. ARBITRO: Acernese di Roma. — NOTE: spettatori 12.000 circa. Sole, campo in buone condizioni. Nella ripresa al 10' Giagnoni si è scontrato con Reia ed è uscito per tre minuti rientrando con la testa fasciata. Angoli 3 a 2 per la Spal.

LECCO-ALESSANDRIA 2-0

MARCATORI: Clerici all'8', Azzimonti su rigore al 34' del secondo tempo. — LECCO: Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Longoni, Azzimonti, Innocenti, Galbiati, Clerici. ALESSANDRIA: Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristoforo, Ragonesi, Mognon, Verga, Oldani. ARBITRO: Piantoni di Terni.

PARMA - VENEZIA 0-0

PARMA: Magnanini; Polli, Silvagna; Fontana, Rivellino, Paggi; Calzolari, Rancati, Pinti, Zurlini II, Meregalli. VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Neri, Spanio, Spagni; Gerosa, Santon, Mencacci, Salvemini, Pochissimo. ARBITRO: Sebastio di Taranto.

MODENA - PADOVA 2-0

MARCATORI: autorete di Pestrin al 41' del primo tempo; Conti al 15' del secondo tempo. — MODENA: Colombo; Cattani, Barucco; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Merighi, Pagliari, Toro, Conti. PADOVA: Galassi; Rogora, Cervato; Sereni, Barbolini, Pestrin; Cavicchia, Beretta, Mazzanti, Pasquina, Zerlin. ARBITRO: Figuccia di Marsala. — NOTE: spettatori 12 mila. Tempo leggermente nuvoloso, campo in perfette condizioni. Angoli 4 a 3 per il Modena.

TRANI - CATANZARO 1-0

MARCATORE: Silva al 2' del secondo tempo. — TRANI: Biggi; Crivellenti, Pappalettera; Galvanin, Ferrante, Carradori; Barbato, Geril, Silva, Lombardo, Cosmano. CATANZARO: Provasi; Nardin, Bigagnoli; Mecozzi, Tonani, Nisticò; Berardi, Orlandi, Zavaglio, Gasparini, Ghersetich. ARBITRO: Orlando di Bergamo.

MONZA - NAPOLI 1-1

MARCATORI: Cristin al 45' del primo tempo; Spanio su rigore al 17' del secondo tempo. — MONZA: Ciceri; Melonari, Giovannini; Ferrero, Prato, Bernini; Vivarelli, Taccola, Cristin, Bersellini, Vigni. NAPOLI: Bandoni; Adorni, Mistone; Ronzon, Panzanato, Emoli; Corradi, Montefusco, Fanello, Spanio, Tacchi. ARBITRO Di Tonno. — NOTE: al 43' della ripresa l'arbitro ha espulso Mistone per gioco scorretto.

"C"

Prosegue il duello fra Novara e Biellese

COME IL C.R.D.A. MONFALCONE HA PERDUTO A PIACENZA

Il gol regalato dall'arbitro

Girone A

I RISULTATI

*Cremonese-Treviso	1-1
*Ivrea - Como	1-1
*Legnano-Entella	1-0
*Novara-Mestrina	4-1
*Piacenza - CRDA	1-0
*Savona-Carpi	4-0
*Udinese-Fanfulla	2-0
*Vitt. Veneto-Biellese	2-2
*Solbiatese-Marzotto	1-0

LA CLASSIFICA

Novara	21	10	9	2	31	15	29
Biellese	21	8	11	2	28	15	27
Solbiatese	21	10	6	5	35	18	26
Como	21	9	7	5	31	19	25
Carpi	21	6	12	3	14	20	24
Savona	21	7	9	5	26	20	23
Piacenza	21	8	7	6	21	17	23
Treviso	21	10	3	8	22	22	23
Marzotto	21	6	10	5	19	18	22
Udinese	21	7	7	7	13	18	21
Entella	21	6	8	7	17	20	20
Legnano	21	4	11	6	13	16	19
Cremonese	21	7	4	10	24	27	18
CRDA	21	4	10	7	16	29	18
Mestrina	21	7	3	11	18	26	17
Vitt. Veneto	21	3	9	9	15	24	15
Ivrea	21	3	8	10	20	34	14
Fanfulla	21	3	8	10	13	28	14

PIACENZA - CRDA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Mentani al 24' del primo tempo. — PIACENZA: Tappani; Gasparini, Favari; Staffieri, Belloni, Duzioni; Brassi, Galandini, Mentani, Calzolari, Callegari. CRDA: Di Davide; Cossar, Kuk; Morin, Valenti, Sortino; Ciclitira, Rossi, Ive, Fontanot, Poletto. ARBITRO: Beccaria di Lecco. — NOTE: Ammoniti Morin, Mentani, Ciclitira e Favari.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Piacenza, 14

Con una rete gentilmente concessa dall'arbitro il CRDA è uscito oggi malamente sconfitto dal campo del Piacenza. Il pareggio, per una partita simile, sarebbe per lo meno stato doveroso, ma il giudice di gara ha concesso la rete segnata da Mentani al 24' del primo tempo nonostante lo stesso centravanti si fosse «liberato» del suo fedele guardiano, Sortino, non troppo ortodossamente. Infatti, Sortino, che stava pressando il suo diretto avversario si è visto letteralmente scaraventare per terra da Mentani e questi, solo con il pallone a non più di tre metri da Di Davide non ha avuto nessuna difficoltà a segnare. Nonostante le proteste, più che giustificate, dei cantierini, l'arbitro Beccaria è stato inflessibile e così ha concesso la vittoria ai rossi locali.

Come dicevamo più sopra, il pareggio sarebbe stato più che equo. Infatti, la porta di Di Davide, oltre al gol incassato, è stata minacciata solamente due volte ed entrambe verso la fine della partita, allorchè tutti i cantierini erano protesi all'attacco alla ricerca del giusto pareggio. Ma la sorte, indubbiamente, oggi non è stata propizia ai ragazzi di Cubi. Poletto, che anche oggi si è dimostrato uno fra i migliori in campo, dopo aver eluso ad un certo momento la sorveglianza di tre avversari dribblandoli molto bene, si è visto parare fortunosamente il suo tiro, non forte, ma insidioso da Tappani. E ancora Poletto, in un'altra occasione, per un cattivo rimbalzo del pallone ha mandato alle stelle la sfera di cuoio da posizione favorevolissima.

Oltre a questo, da tenere presente la bravura del portiere del Piacenza il quale ha neutralizzato due tiri che sembravano già in rete. Il primo di Fontanot ed il secondo di Morin. E ancora il CRDA ha avuto altre occasioni per pareggiare, ma tutte sono sfumate nel nulla.

Nel complesso i cantierini oggi non hanno giocato male, anche se, soprattutto nel primo quarto d'ora di gioco, non ne azzeccavano una, nel senso che non riuscivano assolutamente a trovarsi. Il centro campo era, per loro, inesistente. E tutti i passaggi regolarmente erano completamente sballati. In questo periodo, pertanto, i rossi locali si sono fatti più volte minacciosi sotto la rete di Di Davide, senza però riuscire a passare il «muro» formato dalla difesa.

Oggi, indubbiamente, il settore che meglio ha retto è stato quello arretrato anche se Cossar, in varie occasioni, si è lasciato facilmente aggirare da Callegari. Ma, capito il giochetto dell'avversario, il forte terzino non si è più fatto portare a spasso. E' proprio per merito di Cossar, Sortino, Valenti e Kuk se i padroni di casa non sono mai riusciti a tirare in porta. Inoltre, da sottolineare anche la generosa prova di Morin il quale ha sempre dato man forte ai compagni della difesa, non tralasciando però di attaccare, come del resto ha fatto anche Fontanot. Un po' «grigia», a nostro avviso, la prestazione di Rossi mentre Ciclitira più volte si è fatto pericoloso, gettando un po' di scompiglio nell'area avversaria, però, a volte, ha commesso delle ingenuità, come ad esempio all'8' del secondo tempo allorchè Morin lo imbeccava con un bellissimo cross. Forse non si aspettava che la difesa del Piacenza bucasse, ma anche lui ha mancato nettamente la palla e da posizione invidiabilissima.

C'è ancora una constatazione da fare sulle decisioni dell'arbitro. A nostro avviso, in diverse occasioni si è mostrato un po' troppo inflessibile e, leggermente casalingo. Lo dimostra il fatto avvenuto al 15' del secondo tempo. Su cross centrale di Fontanot, il pallone spioveva in area. Ive stava per saltare e colpire di testa, nonostante fosse pressato da due avversari, allorchè veniva platealmente trattenuto da Staffieri. Nello stesso tempo il portiere Tappani gli piombava addosso. Il signor Beccaria fischiava. Tutti si attendevano il «rigore». Ma no: dal dischetto veniva fatto calciare una punizione a due. L'area era zeppa di giocatori del Piacenza e il tiro di Ciclitira, su passaggio di Rossi, veniva deviato in calcio d'angolo.

La partita odierna, ha avuto due diversi e ben distinti andamenti: il primo tempo durante il quale, tranne il gol, il pallone è quasi sempre stato nella metà campo. Una sola volta i cantierini, in questo primo tempo, sono stati veramente pericolosi ed è stato proprio subito dopo la rete incassata. Il pallone dal centro è stato smistato a Morin il quale ha lanciato molto bene Fontanot. La mezz'ala del CRDA, con una lunga sgroppata, si è portata al limite dell'area e ha lasciato partire un violentissimo tiro. Tappani, con uno stupendo tuffo è riuscito a toccare il pallone con le mani e a mandarlo in calcio d'angolo.

Il secondo tempo, invece, ha visto un continuo e netto predominio degli ospiti, che però non sono riusciti a passare, nonostante alcune favorevoli occasioni. Al sesto, ad esempio, dopo un'azione impostata da una punizione battuta da Valenti, il pallone è giunto a Morin. Il tiro insidioso da una quindicina di metri è stato neutralizzato con bravura da Tappani. E all'11' la grande occasione mancata da Poletto. Dopo una mischia nel centro dell'area, l'ala sinistra dei cantierini è riuscita a impossessarsi del pallone. Questo, però rimbalzato male, ha ingannato Poletto il quale ha colpito di punta mandandolo così alle stelle. Quindi l'azione del mancato «rigore» che abbiamo già illustrato.

Da quel momento, la partita ha assunto un'altra fisionomia. I cantierini, pur sempre premendo — Cossar molte volte si è spinto avanti cercando lui stesso la realizzazione — non sono stati più molto pericolosi. Così, con tutti gli uomini in avanti, hanno permesso ai piacentini di farsi a loro volta minacciosi come ad esempio al 22' allorchè su punizione (Kuk aveva fermato non troppo regolarmente Brasi) Calzolari ha impegnato seriamente Di Davide il quale è riuscito a mettere molto bene in corner. E poi al 42' con Bravi il quale, dopo un velocissimo contropiede iniziato da Callegari, si è visto deviare in corner il bolide scagliato da pochissimi passi.

Aldo Mariani

LE PARTITE DEL 21 FEBBRAIO

Treviso - CRDA
Marzotto - Cremonese
Biellese - Ivrea
Como - Legnano
Carpi - Novara
Udinese - Piacenza
Entella - Savona
Mestrina - Solbiatese
Fanfulla - Vitt. Veneto

A SPESE DI UN MODESTO FANFULLA

Recital dell'Udinese

UDINESE - FANFULLA 2-0 (2-0)

MARCATORI: De Cecco al 2', Sestili al 25' del p. t. — UDINESE: Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Ferrari; Morelli, Zardo, De Cecco, Inferrera, Sestili. FANFULLA: Filè; Ramela, Paleari; Spinelli, Acerbi, Secchi; Marovelli, Benedini, Cantoni, Mantegazza, Brenna. ARBITRO: Pignatti di Lucca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 14

Monologo dell'Udinese contro un Fanfulla che ha ampiamente dimostrato di meritare la precaria posizione di classifica che occupa. I friulani hanno fatto tutto nel primo tempo, limitandosi nel secondo a tenere il campo e a controllare la troppo debole reazione della squadra lodigiana. Il risultato avrebbe potuto risultare anche più vistoso se, al 38' del primo tempo, dopo che l'Udinese si era già messa al sicuro con due reti, l'arbitro non avesse inspiegabilmente annullato un magnifico gol realizzato da Sestili.

Quello dell'Udinese è stato, sotto un certo aspetto, un «recital» che, nel primo tempo, ha riscosso anche applausi a scena aperta. De Cecco, soprattutto, ha recitato la parte di primo attore, con una mobilità e una intuizione, degne certo di maggiore soddisfazione.

Già al secondo minuto di gioco il centro avanti friulano ha approfittato di un bisticcio fra due difensori avversari, si è inserito fra loro al momento giusto, ed ha fatto secco il portiere Filè con un forte tiro angolato. Poi è stato molto facile e gli attaccanti friulani — peccato che il rifornitore Ferrari abbia troppo spesso indugiato in dannosi «dribblings» — hanno disposto a loro agio degli avversari. Il sestetto difensivo del Fanfulla si è battuto come ha potuto, molto spesso con le armi del gioco pesante e delle cariche senza troppi complimenti. Una fatica ed uno ostruzionismo vani, in quanto De Cecco da una parte e Sestili — oggi quanto mai intraprendente — e Morelli dall'altra, mostravano di poter andare a rete come e quando volevano.

Se il bottino nel primo tempo non è stato così vistoso come gli spettatori si sarebbero attesi, il merito va tutto a Filè, che si è esibito in alcune parate veramente spettacolari. Ma al 25' il portiere lodigiano nulla ha potuto contro la staffilata di Sestili: l'ala sinistra udinese ha fatto irruzione in area ed è arrivato puntuale all'appuntamento con un dosatissimo passaggio rasoterra di De Cecco. Tempo e mira giusti e il pallone andava a scuotere la rete di Filè senza che il portiere nemmeno se ne avvedesse.

Il monologo dell'Udinese è continuato ancora e al 38' Sestili ha di nuovo costretto Filè alla resa su un passaggio parabolico di Morelli dalla linea di fondo. L'arbitro ha negato questa terza soddisfazione all'Udinese che nella ripresa, una ripresa senza storia, ha ancora largamente dominato il Fanfulla, sfiorando la segnatura.

Isi Benini

IL ROVERETO SEMPRE NELLA SCIA DELLA TREVIGLIESE

"D"

Sorprendente vittoria del Portogruaro sullo Schio

IL SAICI È RIUSCITO A PAREGGIARE SUL CAMPO DEL TRENTO

Senza troppe emozioni

TRENTO - SAICI 0-0

TRENTO: Filippi; Faes, Baroni; Chiecchi, Pizzolatto, Girelli; Tonella, Sardei, Magagnotto, Mongardi, Gennari. SAICI: Bevilacqua; Passon, Nardin; Sartori, Battiston, Mazzolini; Carpin, Rossit, Medeot, Corso, Lirussi. ARBITRO: Bianchi di Firenze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 14

Il Saici, che già aveva perduto nell'andata, oggi puntava al pareggio, e la sua disposizione difensiva non deve perciò sorprendere. Anche con le vistose pause di un Sartori, lento e impreciso, di Corso e Derossi affannati, il blocco arretrato friulano non ha durato eccessiva fatica a tenere a bada il simulacro di attacco che il Trento ha messo in campo. Medeot che era spesso il solo rappresentante delle velleità offensive degli azzurri, ha cercato di alleggerire il lavoro ai difensori e mettere in allarme Filippi, senza per altro mai creare pericoli gravi.

Con Bevilacqua all'altezza della sua fama, l'obiettivo del Saici è stato raggiunto con poco e non difficile lavoro da sbrigare per i difensori locali, che avevano agio di spingersi in avanti, ma le loro avanzate sono sempre risultate lente; molte volte, pertanto, quando venivano effettuati lanci ficcanti, la difesa azzurra si era agevolmente piazzata e non lasciava praticamente all'attacco alcuna possibilità di movimento.

Per la verità, l'inizio dei padroni di casa è stato promettente. Già al 3' il Trento con Magagnotto faceva trillare il campanello d'allarme della difesa friulana. Un minuto dopo Medeot mandava la palla a sibilare a fil di montante della porta del Trento. La partita, però, si smorzava subito, con gli ospiti arretrati in difesa e il Trento stranamente soporizzato. Si è dovuti arrivare al 18' per ricordare ai giocatori che sul campo di calcio ci sono anche le porte ed i portieri. Poi bisognava giungere al 32' per vedere qualche cosa di migliore. Tonella tira a rete, respinge Bevilacqua e sulla respinta del portiere Tonella mette a lato. Al 38' risveglio dei Saici: Carpin lancia un traversone, Filippi esce a valanga ma non trattiene, e la palla sbatte sul palo; entra decisamente Medeot assieme a Filippi, per cui il gioco pericoloso è evidente. Un minuto dopo un altro traversone viene respinto di pugno dal guardiano locale. Tutte qui le azioni salienti del primo tempo.

Nella ripresa il Trento parte subito all'arrembaggio, ma bisogna arrivare al 10' per registrare un'azione pericolosa: un bel tiro di Tonella impegna il portiere avversario. Risponde in contropiede il Saici con un tiro di Carpin (11') che Filippi para di pugno. Insiste il Trento e al 14' Sardei impegna in una difficile parate Bevilacqua. Susseguono alterne fasi, tutte troppo elaborate, che consentono perciò facili respinte alle difese. E su questo metro si conclude la gara, che non è stata molto emotiva.

Ovvia la soddisfazione degli aziendali friulani che avevano centrato il loro obiettivo, quello del pareggio; palese l'insoddisfazione dei locali i quali miravano all'intera posta in palio. Gara cavalleresca, sottolineata dai consensi del pubblico. Ottima la direzione arbitrale.

Ottorino Bortolotti

Girone B

I RISULTATI

*Vimercatese - Arcore	1-1
*Audace - Gallaratese	0-0
*Beretta Snia Varedo	3-0
*Trevigliese - Pordenone	1-0
Pro Mogliano - *Saronno	1-0
Rovereto - *Bolzano	1-0
*Trento - Saici	0-0
*Sondrio - San Donà	0-0
*Portogruaro - Schio	2-0

LA CLASSIFICA

Trevigliese	21	11	7	3	33	13	29
Rovereto	21	9	8	4	15	10	26
Arcore	21	8	9	4	26	15	25
Audace	21	9	7	5	25	17	25
Bolzano	21	8	8	5	22	15	24
Gallaratese	21	7	10	4	17	13	24
Schio	21	8	7	6	19	18	23
Saici	21	7	8	6	25	23	22
Beretta	21	5	10	6	23	17	20
Trento	21	5	10	6	16	20	20
San Donà	21	5	10	6	16	20	20
Saronno	21	7	6	8	19	22	20
Sondrio	21	3	13	5	8	14	19
P. Mogliano	21	5	8	8	15	24	18
Snia Varedo	21	5	8	8	14	23	18
Vimercatese	21	3	8	10	17	28	14
Portogruaro	21	4	6	11	14	27	14
Pordenone*)	21	4	9	8	16	23	13

*) Penalizzato di 4 punti.

LE PARTITE DEL 21 FEBBRAIO

San Donà - Audace
Arcore - Beretta
Saici - Pordenone
Snia Varedo Portogruaro
Gallaratese - Saronno
Rovereto - Sondrio
Schio - Trento
Bolzano - Trevigliese
P. Mogliano - Vimercatese

TORNEO DE MARTINO

NEGATE AI SAICINI due massime punizioni

TRENTO - SAICI 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 25' Ambrosi, al 35' Todone. — TRENTO: Pedrazzi; Beber, Bassi; Beavi, Conte, Masetto; Nuvoloni, Candioli, Pellegrini, Scaldini, Ambrosi. SAICI: Vidon; Caporale, Buttò; Scaini, Tortolo, Massen; Mini, Musiello, Soardo, Marini, Todone. ARBITRO: Nonen di Bolzano.

Trento, 14

In anteprima alle squadre maggiori, i ragazzi della De Martino si sono dati una vivace battaglia, conclusasi peraltro con un pareggio, che ha scontentato più gli ospiti che i locali. Infatti al Saici sono stati negati due rigori, sui quali l'arbitro ha inspiegabilmente sorvolato. I trentini hanno segnato per primi con Ambrosi al 25' del secondo tempo, mentre il Saici ha pareggiato dieci minuti dopo con Todone, con un bel tiro diagonale, che ha ingannato il portiere rimasto fermo.

Assemblea elettorale del Tennis Club Triestino

I soci del Tennis Club Triestino si riuniranno giovedì prossimo in assemblea per eleggere il consiglio direttivo, che rimarrà in carica per il biennio 1965-66. I lavori avranno inizio alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, nella sala convegni dell'Hotel de la Ville. Oltre all'elezione degli undici membri del C.D., l'ordine del giorno prevede la lettura delle relazioni morale, tecnica e finanziaria, oltre naturalmente alle varie.

I CERVIGNANESI HANNO SCATENATO UN INDESCRIVIBILE ENTUSIASMO

Coesione e affiatamento perfetti

CERVIGNANO - GONARS 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Maran, al 33' Eremondi; nella ripresa al 1' Toros, al 27' Di Bert (autorete). — CERVIGNANO: Florit; Trevisan, Medeot; Pacco, Sponton, Matassi; Eremondi, Peruzzi, Maran, Toros, Tortolo. GONARS: Plebani; Candotti, Pitta; Tavaris A., Di Bert, Ferro; Del Pin, Raffin, Carlet, Nardon, Colussi. ARBITRO: Minen di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 14

La strepitosa condizione di forma, accompagnata da una vena aggressiva addirittura furibonda, ha fruttato al Cervignano il quattordicesimo risultato utile consecutivo, ridimensionato però al numero undici, causa la sconfitta decretata a tavolino con il Fiumicello.

Due gol per tempo, in un assordante tifo provinciale, con tanto di vessilli e fasce giallo-blù hanno proiettato i padroni di casa in una esaltante vittoria, ottenuta al termine di una brillante partita, contro un avversario che ha lottato caparbiamente sino in fondo.

Al Gonars, in verità, l'illusione di uscire imbattuto da questo confronto è durata esattamente un pugno di minuti, tanti da permettere a Maran di siglare il primo gol. Poi, il match ha avuto un solo volto: quello del Cervignano alla rincorsa di una vittoria a largo punteggio. Per la compagine ospite, infatti, dominata sul piano tecnico-tattico senza alcuna possibilità di contropartita, l'unica alternativa è stata quella di contenere alla meno peggio la superiorità avversaria.

Gol a parte, il Cervignano ha mostrato in questa partita un gioco di squadra da far meraviglia, tanta la coesione e l'affiatamento tra i reparti. Nella retroguardia nessuna incrinatura; terzini ottimi nel marcamento, così come pronti in fase di appoggio nelle azioni di contropiede, particolarmente con Medeot, il beniamino dei tifosi locali. L'esperimento Pacco, stopper in prima battuta poi, ha dato la vernice d'impermeabilità a questo reparto, rinsaldato dallo «spazzatutto» Sponton e dall'attento Florit.

Sul centrocampo Matassi, in linea con Peruzzi, rinforzati a turno dai tornanti Maran, Eremondi e Toros, ha costituito un rebus insolvibile per i centrocampisti neroazzurri, presi in mezzo senza scampo, dai dialoghi interpretati in fase offensiva con continui spostamenti di ruolo, dagli avanti locali.

Particolarmente incisivo lo scorrazzare di Maran, presentato alla ribalta nel ruolo di centravanti, in pratica però equivalente ad attaccante proiettato in tutte le direzioni. Questo continuo alternarsi ad incrocio dell'attacco cervignanese ha scombussolato non poco il sistema difensivo degli ospiti, disposto con Tavaris «stopper» e Di Bert libero. In effetti, Di Bert si è trovato quasi sempre solo e mal protetto, poichè giostrando a zona, i suoi compagni hanno perso spesso di vista i diretti avversari. A rendere inoltre pesante la sconfitta, ha contribuito Plebani, incerto nell'azione della prima rete ed immobile e fuori posizione sul secondo gol, messo dentro su punizione da Eremondi.

Della formazione ospite, scesa in campo senza Del Mestre e V. Tavaris, bisogna dire che è capitata a Cervignano in un brutto momento. Poche squadre, oggi, sarebbero riuscite a frenare gli scatenati padroni di casa, sostenuti sempre da un tifo d'inferno. Individualmente hanno positivamente impressionato Di Bert (classe 1948) oltre ad un altro giovane: Ferro (classe 1947). Anche Raffin ed A. Tavaris hanno giuocato una generosa partita.

Dei locali una lode incondizionata per l'intero «undici». Tutti, infatti, hanno dato il massimo ed il meglio, senza distinzione alcuna. Ora poi che l'attacco si è messo a segnare quattro gol per partita, la speranza in un futuro ricco di soddisfazioni è più che fondata.

Al «via», subito in luce i locali che dopo un'entusiasmante azione in linea, dànno modo a Tortolo di saggiare Plebani, il quale blocca con sicurezza. Rispondono gli ospiti con Raffin, ma Florit ferma a sua volta, in tuffo sulla destra. Primo gol al 14', da una punizione battuta sulla sinistra da Peruzzi: il lungo traversone trova Toros smarcato sulla destra: tocco di testa, Plebani interviene debole, e allora Maran entra di prepotenza ed infila facile nel sacco. Applausi per il portiere ospite per una bella parata su girata di testa di Maran, poi al 33', improvvisa, la seconda rete. Fallo di A. Tavaris su Maran, cinque metri sul centro fuori area. Plebani sul palo alla sua sinistra invita alla barriera senza accorgersi di Eremondi che intanto lo fulmina senza scampo nell'angolino opposto. Gonars alle corde. Ancora Tortolo a sbagliare su invito illuminante di Maran, poi al 42' Maran invita al triangolo Eremondi, ne riceve il passaggio ma trova da ultimo Di Bert, che devia di testa il suo tiro sulla traversa.

Ripresa. Non passa un minuto che i locali sono a tre. Batti e ribatti in area ospite, da ultimo Matassi tira forte da fuori area: Plebani para senza trattenere, e per Toros infilare da vicino senza scampo è un giuoco da ragazzi. Al 17' Delpin, a porta vuota, sciupa con tiro sbilenco sul fondo la palla datagli da Colussi. Al 27' Peruzzi serve Eremondi sulla sinistra, il cui centro, viene lasciato da Toros per il lanciato Peruzzi: stangata centrale, deviata da Di Bert e per Plebani non esiste alcuna possibilità. Il resto è dominio dei locali, con il pensiero per il big-match di domenica prossima con il Codroipo.

Remo Gessi

Girone A

I RISULTATI

*Cervignano-Gonars	4-0
Sandanielese-*Sangiorg.	2-0
*Spilimbergo-Codroipo	2-1
*Osoppo-Aquileia	1-0
*Tolmezzo-Brugnera	0-0
*Sacilese - Terzo	2-1
*Casarsa-Fiumicello	1-1
*Don Bosco-Tarcentina	3-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	18	13	3	2	19	21	29
Sangiorgina	18	9	7	2	39	17	25
Cervignano	18	11	3	4	40	18	25
Tarcentina	18	6	9	3	23	19	21
Sacilese	18	8	3	7	28	23	19
Gonars	18	6	6	6	20	17	18
Aquileia	18	6	6	6	16	17	18
Osoppo	18	5	8	5	21	33	18
Spilimbergo	18	6	6	6	27	30	18
Sandanielese	18	5	7	6	26	25	17
Don Bosco	18	3	10	5	23	27	16
Brugnera	18	5	5	8	20	29	15
Terzo	18	4	5	9	21	32	13
Tolmezzo	18	2	8	8	14	21	12
Fiumicello	18	3	6	9	17	29	12
Casarsa	18	3	6	9	23	45	12

DAI RINCALZI risultato incredibile

SPILIMB. - CODROIPO 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo Di Bernardo al 20', Tolazzi al 33', Vicario al 45'. SPILIMBERGO: Pettovel; Giacomello, Bortuzzo I; Riservato, Sartor, Cominotto; Zozzolotto, Di Bernardo, Tolazzi, Sarcinelli, Bortuzzo II. CODROIPO: Totis; Del Fabbro, Giacomuzzi; Cadò, Pagotto, Corsi; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabbata. ARBITRO: Volari di Duino.

Spilimbergo, 14

Uno Spilimbergo imbottito di rincalzi ha dato il tono a una partita entusiasmante, che lo ha portato alla fine al grande successo. La quadrata capolista Codroipo è caduta sotto i colpi a ripetizione infertile dagli scatenati ragazzi di Cedolin. E' stata in definitiva una bella partita, giocata a ritmo sostenutissimo.

I locali sono partiti decisi. Per tutto il primo tempo hanno poi resistito ai contrattacchi della capolista, e nella ripresa sono passati in vantaggio con azioni irresistibili: al 20' con Di Bernardo; mentre al 33' Zozzolotto si è giocato da solo l'intera difesa, e quindi ha effettuato un passaggio a Tolazzi che ha fulminato in rete. Con un tiro parabolico, proprio allo scadere del tempo, Vicario coglieva il punto della bandiera per gli ospiti.

Lino Tonello

Dilettanti GIRONE A

AVANZA INTANTO COL VENTO IN POPPA IL CERVIGNANO

Codroipo e Sangiorgina k. o.!

ASSENTI LE TRAME DI GIOCO

Sacilese sciupona Terzo altrettanto

SACILESE - TERZO 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo, al 32' Donda I, al 45' Camarotto; nel secondo tempo, al 16' Camarotto. — SACILESE: Cazzaniga; Palù II, Colussi; Palù I, Bortolin, Costalunga; Fiorani, Tobaldo, De Pellegrin, Rebecca, Camarotto. TERZO: Bradaschia; Bianchin, Ormenese; Donda I, Donda II, Florit, Selva, Venturini, Cotta, Martinis, Antonelli. ARBITRO: Missio di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacile, 14

La Sacilese, pur avendo ottenuto l'intera posta, può essere considerata sciupona, in quanto i suo attaccanti non hanno saputo sfruttare molti palloni specie Fiorani che, solo davanti al portiere, ha sprecato un gol a tre metri dalla porta.

Le squadre dimostrano subito di non avere trame di gioco. Infatti non è che un batti e ribatti sul pallone, senza alcuna coesione fra i giocatori. Si arriva al 32', e Tobaldo «regala» un gol al Terzo, in quanto in piena area, invece di allontanare passa involontariamente il pallone a Donadon I, il quale non ha difficoltà alcuna a segnare.

Da questo momento la Sacilese si risveglia, preme continuamente e con maggiore risolutezza, ma, sebbene le si presentino molte occasioni, nessun attaccante riesce a realizzare. Allo scadere del tempo, però, Camarotto, con un pallonetto, sorprende Bradaschia e riesce in tal modo a pareggiare il conto.

Si inizia il secondo tempo con la Sacilese sempre all'attacco. Malgrado le si presentino molte occasioni per segnare, esse vanno tutte sciupate. Al 16' Camarotto, ben servito da Costalunga, batte però imparabilmente Bradaschia.

Il Terzo reagisce immediatamente, e in diverse occasioni ha la possibilità di pareggiare, senza però riuscire nell'intento. Cazzaniga si esibisce ancora in due splendide parate, e quindi arriva il fischio di chiusura, mentre il Terzo è ancora proteso all'attacco.

Romualdo Oteri

Pubblico insoddisfatto dei propri beniamini

SANDANIEL. - SANGIOR. 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 27' e 42' Infulati. SANGIORGINA: Farfoglia; Sgranzutti, Del Bianco; Bigotto, Moro, Virgolini; Giulio, Minut, Masolini, Zanello, Pertoldi. SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Sclausero; Della Pietra, Goi, Pian; Infulati, Martinuzzi, Zanon, Munini, Pischiutta. ARBITRO: Pittarella di Udine.

San Giorgio di Nogaro, 14

La Sangiorgina ha perso la sua prima partita casalinga di tutto il campionato, ma ha anche disputato il più brutto incontro di questo girone. Tutti i componenti la squadra sangiorgina hanno dimostrato oggi una evidente stanchezza, e sono stati sopraffatti dagli ospiti, per velocità, anticipo e impostazione tecnica. Con questo non vogliamo togliere nulla alla manovriera compagine sandanielese, perchè questa non ha rubato nulla e la sua affermazione è stata legittima.

La Sangiorgina ha giocato con un solo uomo attivo, Sgranzutti, seguito a debita distanza da Bigotto. Tutti gli altri hanno sfigurato e spesso sono stati rimbeccati dal pubblico. Giulio, poi, è stato assolutamente negativo, assieme a Pertoldi e Moro. Moro si è preoccupato più di ribellarsi al direttore di gara che di far gioco, e quando i suoi ragazzi — preoccupati di servirlo — si sono privati delle palle buone per darle al loro allenatore, questi o ha sbagliato il bersaglio oppure ha servito gli avversari. Farfoglia non ha potuto fare nulla per evitare le due reti, anche se qualche volta ha dimostrato indecisione nelle uscite.

Così menomata, la Sangiorgina ha ceduto al più forte avversario che, dopo un primo tempo di attacco e dopo aver subito all'inizio della ripresa la sfuriata dei locali, è passato a condurre segnando al 27' con Infulati e al 42' con lo stesso giocatore.

Tomaso Ciccolo

LE PARTITE DEL 21 FEBBRAIO

Tarcentina - Osoppo
Brugnera - Sacilese
Codroipo - Cervignano
Sangiorgina - Don Bosco
Gonars - Tolmezzo
Terzo - Spilimbergo
Fiumicello - Aquileiese
Sandanielese - Casarsa

UN CONFRONTO CAVALLERESCO DA NON DIMENTICARE

In contropiede il successo

OSOPPO - AQUILEIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 35' Pivatelli. — OSOPPO: D'Agostini; Ponton, Mattiussi II; Puppini, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Zenato, Pivatelli, Rossi, Forgiarini. AQUILEIA: Cocetta; Tomasin, Fogar; Ballaminut, Andrian, Moro; Quargnal, Valentinuzzi, Pief, Scarel, Momesso. ARBITRO: Derin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 14

Fra osovani e aquileiesi esiste un legame storico che unisce queste due cittadine con una corda sentimentale sempre sensibile alla sollecitazione dei vecchi ricordi. E' vivo qui nella memoria il fatto che gli aquileiesi hanno avuto stretti vincoli di patriottica parentela con gli stessi osovani, quando nel '48 si sono trovati insieme dentro la fortezza per difendere quell'ultimo baluardo contro gli invasori austriaci. Per questo vincolo che li unisce ancora idealmente, osovani e aquileiesi, quando vengono ora a trovarsi di fronte per le dispute calcistiche, sono i rivali più cavallereschi che si possano incontrare sui campi di gioco. E così è stato anche oggi, anche se una delle due contendenti ha dovuto soccombere.

Quella odierna è stata una gran bella partita. Un incontro giocato senza restrizioni tattiche, aperto e leale, per cui ognuno ha potuto offrire nel contesto dell'incontro stesso la parte del suo gioco migliore. E parliamo subito di queste due squadre cavalleresche, oggi veramente ammirevoli. Lo Osoppo, in seguito al rientro di Ponton nel ruolo di terzino destro, ha potuto piazzare Mecchia a laterale, rinforzando così la propria linea centrale, che ha avuto nel giovane Puppini un baluardo pressochè insormontabile.

Pivatelli è stato l'uomo di punta più insidioso, attorno al quale hanno giostrato con altrettanta bravura, impostando le loro rapide trame offensive, specie in fase di rilancio, i vari Forgiarini, Rossi, Zenato e Zanetti. Davanti a D'Agostini, che è stato sempre attento e tempestivo nei frequenti interventi che ha dovuto operare sotto la pressione delle avanguardie aquileiesi, Ponton e Mattiussi sono stati due vere colonne che hanno avuto il loro perno in Tabacco, uno stopper sempre pronto e sicuro nei momenti di maggior tensione.

L'Aquileia, dal canto suo, ha dimostrato di essere una gran bella squadra. E' uscita sconfitta dal confronto odierno per quell'esiguo scarto determinato dalla rete di Pivatelli, ma non avrebbe rubato nulla se fosse riuscita a portarsi via un pareggio. Quella aquileiese è una compagine formata in prevalenza da giovani atleti, e sono stati proprio questi che con il loro entusiasmo hanno dato il tono alla partita. Fra tutti meritano tuttavia un cenno particolare Moro e Scarel, due atleti di sicuro avvenire.

Nel primo tempo l'Osoppo ha mancato d'un soffio il bersaglio, quando Pivatelli ha mandato una palla a lambire il montante. L'Aquileia ha tentato a sua volta la via del gol, ma si è trovata di fronte una difesa osovana in giornata di vena. Nella ripresa, la squadra ospite è partita di scatto ed ha marcato una certa prevalenza di azioni. Erano i locali, però, che al 35', in un'azione di contropiede impostata da Forgiarini, pervenivano al successo: raccolto un preciso passaggio dell'ala sinistra, Pivatelli insaccava imparabilmente.

Si buttavano a valanga gli ospiti nel tentativo di colmare il distacco, e la partita assumeva toni drammatici, finchè l'ottimo arbitro Derin non ne decretava la fine.

Edoardo Rizzi

Dagli undici metri pallone sulla traversa

Tolmezzo - Brugnera 0-0

TOLMEZZO: Mentil; Lenisa, Catturegli; Petronelli, Bertolani, Stroili Claudio; Di Gallo, Taverna, Stroili Mario, Tullio, Mondelli. BRUGNERA: Modolo; De Re, Crestan; Canal, Sonego, Foltran; Rossi, Ulian, Bressan, Panseri, Damiani. ARBITRO: Passero di Udine.

Tolmezzo, 14

Pur dominando nettamente, il Tolmezzo ha dovuto chiudere alla pari con il Brugnera, senza che una sola rete abbia premiato la sua incontrastata ed evidente superiorità. Superiorità sia come volume di gioco, numero di azioni offensive e come complesso di squadra, che però ha avuto il suo punto debole nel quintetto di punta, quanto mai impreciso nel tiro a rete, lento e impacciato nel concludere positivamente le tante e favorevoli occasioni presentatesi nel corso della combattuta contesa. Ed a queste tante occasioni è da aggiungere anche un calcio di rigore che Strolli, incaricato di battere, sciupava nella ripresa, mandando la sfera a colpire in pieno la traversa.

Bruno Dorigo

MAGRA SODDISFAZIONE DI CENERENTOLE

Rigore sul palo

CASARSA - FIUMICELLO 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 14' Zuppet; nella ripresa al 6' Mineo su rigore. — CASARSA: Tesolin; De Lorenzi, Giordano; Cesarin, Colussi, Costanzo; Bazzana, Piccoli, Mineo, Querin, Battistel. FIUMICELLO: Smilovich; Martini, Pozzar; Jacumin, Caporale, Poian; Glerean, Sgubin, Zuppet, Zuppel, Meret. ARBITRO: Corazza di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Casarsa, 14

Le due cenerentole della classifica si sono divise la magra torta in palio, rimanendo così ancora insieme ad alimentare le melanconiche speranze d'una salvezza futura. L'importanza della partita era tale per cui le due squadre si sono impegnate a fondo dal primo all'ultimo minuto di gioco.

Il Casarsa è ritornato dopo alcuni mesi di assenza a giocare sul campo amico che le piogge novembrine avevano reso impraticabile. Ma questo ritorno non è riuscito ancora a portar fortuna ai giocatori locali. I gialloverdi, pur avendo marcato una netta superiorità nei confronti della squadra ospite, sono mancati anche oggi all'attacco, dove gli uomini di punta hanno quasi sempre sbagliato il loro compito nelle fasi decisive. Bisogna riconoscere, d'altra parte, che gli attaccanti casaresi si sono trovati sempre di fronte una difesa che sembrava proprio invulnerabile.

I fiumicellesi si sono salvati soprattutto grazie alle prodezze compiute dal loro portiere Smilovich. Egli ha sempre detto di «no» agli avanti locali, anche quando questi gli hanno indirizzato delle frecciate che sembravano micidiali. Va posto inoltre sugli scudi dello schieramento fiumicellese il centromediano Caporale, mentre fra gli avanti ospiti si è distinto Zuppet, il più pericoloso di tutti. Nelle file del Casarsa meritano un cenno particolare il terzino De Lorenzi, il mediano Costanza e l'attaccante Querin.

Scattava subito in avanti il Casarsa, ma al 14', su contropiede, Zuppet segnava per gli ospiti girando al volo in rete una palla pervenutagli su passaggio di Glerean. Al 38' i casaresi avevano il pareggio a portata di mano, ma Piccoli mancava un calcio di rigore mandando la palla sulla traversa. Il pareggio veniva al 6' della ripresa. C'è stato un altro rigore per respinta a pugno d'un difensore fiumicellese, e questa volta Mineo riusciva finalmente a battere Smilovich.

Leonardo Bonanni

I marcatori

11 reti: Maran (Cervignano), De Lorenzi (Codroipo);

10 reti: Marchetti (Sangiorgina);

9 reti: Masolini e Giulio (Sangiorgina);

8 reti: Eremondi (Cervignano), Casarsa (Tarcentina), Zuppet (Fiumicello);

7 reti: Bigotto (Sangiorgina), Matassi (Cervignano);

6 reti: Tonello (Spilimbergo).

DOMINANO i pordenonesi

DON BOSCO - TARCENT. 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Pollini, al 44' Trevisan; nel secondo tempo al 21' Trevisan. — DON BOSCO: Canella; Pasquale, Muzzin; Lupieri, Roncarati, Gabelli; Forneron, Trevisan, Pollini, Sclausero, Sburlin. TARCENTINA: Croppo I; Valvassori, Polla; Revelant, Boldi, Croppo II; Moroso, Bevilacqua, Casarsa, Carli, Paoloni. ARBITRO: Tassinari di Trieste.

Pordenone, 14

La Tarcentina non si attendeva di trovarsi di fronte ad una formazione così ben registrata, e ha concesso troppo spazio agli attaccanti ricreatoriani che ne hanno subito approfittato, mettendo a segno la prima rete dopo soli quattro minuti di gioco, ad opera di Pollini.

Nella ripresa, la Tarcentina ha tentato di accorciare le distanze proiettandosi in avanti, ma il suo «pressing» è stato ben contenuto dalla difesa pordenonese, ed è durato solo quindici minuti. Al 21', infatti, il Don Bosco ha messo a segno la terza rete, ancora con Trevisan che ha battuto imparabilmente Croppo. La pressione dei padroni di casa è diventata maggiore dopo la mezz'ora.

Gildo Marchi

CAMPIONATO DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA

Pronostici rispettati nell'alta classifica

Romana, Libertas e CRDA, le maggiori candidate al successo finale del girone «L», sono passate in trasferta rispettivamente sui campi del Postelegrafonici (3-0), della Roianese (1-0) e del San Sergio Pit (6-1). Nulla quindi è mutato in vetta, anche se due delle tre «grandi» (Romana e Libertas) hanno corso più d'un brutto rischio.

I monfalconesi, impegnati sul terreno del Postelegrafonici, hanno vinto per 3 a 0, ma il risultato non deve trarre in inganno. La formazione triestina, dopo aver chiuso in parità il primo tempo, nel corso del quale aveva preso tra l'altro un palo con Graniero, ha avuto la sventura di perdere sin dal primo minuto della ripresa il laterale Valenti. La squadra naturalmente ne ha risentito, e la Romana ha approfittato per spingere più a fondo. E' venuta così la prima rete di Cossovel in apertura del secondo tempo. I «postini» hanno reagito con tenacia, costringendo gli ospiti ad un duro lavoro difensivo. Sono stati anche sfortunati e poi, con il passare dei minuti, si sono giunte le altre due reti che portano entrambe la firma di Cianci.

La Libertas ha dovuto sudare parecchio prima di ridurre alla ragione una sorprendente Roianese. I ragazzi di Di Marcantonio sono stati protagonisti di una partita stupenda quanto sfortunata. Basti pensare al fatto che nella ripresa quando già perdevano, hanno fallito con Uneddu un calcio di rigore, e con lo stesso giocatore hanno colpito la traversa, a portiere ormai battuto. Un pareggio, per concludere, avrebbe meglio rispecchiato l'andamento delle cose sul campo.

Il CRDA si è prontamente riscattato dopo il mezzo infortunio contro il Postelegrafonici ed ha sepolto il San Sergio Pit sotto mezza dozzina di reti. L'«undici» di Gino Ronchi ha disputato una gran bella partita praticando un calcio d'ottima fattura. Con il punto strappato sul campo del Sant'Anna, che forse avrebbe meritato anche l'intera posta, il Primorje è balzato al quarto posto della classifica lasciando indietro il Postelegrafonici. Per i bianconeri di Giorgi il pareggio di ieri è servito a raggiungere il Don Bosco, con il quale si spartisce ora il fanalino di coda. I salesiani, impegnati in casa contro la Libertas Barcolana, hanno dovuto soccombere per una sola rete di scarto a conclusione di una bella e combattuta partita.

A Monfalcone, dove era di scena l'Esperia contro la Polisportiva Oratorio San Michele, l'incontro è terminato in parità (1 a 1). Per i triestini un punto preziosissimo, che consente alla squadra di procedere sulla strada della salvezza.

Claudio Nordio

Girone L

I RISULTATI

Romana - *Postelegrafonici	3-0
Libertas - *Roianese	1-0
CRDA - *San Sergio Pit	6-1
*Sant'Anna - Primorje	0-0
L. Barcolana - *Don Bosco	1-0
*POM Monfalcone - Esperia	1-1

LA CLASSIFICA

Romana	13	11	1	1	32	7	23
Libertas	13	11	1	1	30	7	23
CRDA	13	8	5	0	30	5	21
Primorje	14	7	2	5	21	19	16
Postelegraf.	13	7	1	5	24	14	15
POM Monf.	14	4	4	6	23	31	12
Lib. Barcol.	13	4	3	6	23	23	11
Roianese	13	3	4	6	20	23	10
Esperia	13	4	2	7	12	30	10
S. Sergio Pit	13	2	3	8	18	34	7
Sant'Anna	13	2	1	10	11	24	5
Don Bosco	13	2	1	10	11	29	5

Girone I

I RISULTATI

Pieris - *Turriaco	3-1
*Sevegliano-S. Vito Torre	1-0
Gradese-*Tapogliano	3-0
*Trivignano-Staranzano (sosp II t. per incidenti)	1-1
*Risanese - Ajello	7-0
Ruda-*S. Maria La Longa	1-0

LA CLASSIFICA

San Canciano	13	9	4	0	26	6	22
Pieris	14	9	4	1	29	11	22
Risanese	14	8	4	2	34	19	20
Turriaco	14	8	2	4	29	11	18
Gradese	14	6	6	2	26	10	18
Trivignano	13	5	6	2	17	10	16
Ajello	14	4	7	3	16	18	15
Sevegliano	13	5	4	4	21	14	14
Ruda	13	4	2	7	16	17	10
San Vito	14	2	3	9	13	36	7
Tapogliano	14	2	2	10	6	24	6
Staranzano*)	13	1	3	9	10	40	4
S. Maria L. L.	13	1	1	11	6	30	3

*) Penalizzato di un punto.

Girone G

I RISULTATI

Audax - *Caprivese	2-0
*Lucinico - Cormontium	1-1
*S. Lorenzo-Lib. Capriva	3-1
*Manzanese B-Brazzanese	2-0
*Dolegnano - Corno	2-0
*Piedimonte - Moraro	4-3

LA CLASSIFICA

Piedimonte	14	9	5	0	38	19	23
Audax	14	8	2	4	27	23	18
Cormontium	14	6	4	4	25	16	16
Brazzanese	14	6	4	4	24	17	16
Manzanese B	14	5	5	4	15	17	15
Dolegnanese	14	6	2	6	16	17	14
Moraro	14	6	2	6	25	27	14
San Lorenzo	14	4	5	5	23	22	13
Corno	14	4	5	5	15	17	13
Lib. Capriva	14	3	3	8	15	23	9
Lucinico	14	3	3	8	19	26	9
Caprivese	14	3	2	9	15	34	8

Girone H

I RISULTATI

*San Marco - Villesse	1-1
*Sagrado - Fogliano	0-0
Romans - *Isonzo	2-0
*Farra - Poggio	3-0
*Itala - Iuventina	0-0
*Mariano - Savogna	7-0

LA CLASSIFICA

Marieno	14	10	3	1	30	6	23
Itala	14	8	5	1	33	8	21
Farra	14	8	5	1	24	10	21
Romans	14	8	4	2	23	5	20
Sagrado	14	5	6	3	17	11	16
Iuventina	14	6	3	5	17	19	15
San Marco	14	5	4	3	13	17	14
Fogliano	14	6	1	7	21	16	13
Villesse	14	3	4	7	12	22	10
Isonzo	14	2	4	8	11	18	8
Poggio	14	1	2	11	9	34	4
Savogna	14	1	1	12	12	46	3

DOMINATO DALL'ALLIEVO DI BERTOLI IL PREMIO BRANDY STOCK A MONTEBELLO

Precoce velocissimo al via e nel finale

Giornata grigia a Montebello ma clima accettabile, che ha permesso al pubblico di seguire con attenzione le evoluzioni dei concorrenti nelle otto corse in programma, che hanno fatto registrare quasi un completo trionfo dei favoriti.

Anche il vincitore della corsa principale apparteneva alla rosa dei candidati al successo, e il Premio Brandy Stock ha offerto il destro a Precoce di dimostrare la sua grande classe e il suo splendido momento di forma. Il figlio di Prince Philip, esibendosi in un paio di frazioni al fulmicotone, ha nettamente piegato la concorrenza che non è riuscita a tenergli testa. Gibeppe ha ancora una volta dimostrato il suo coraggio, ma alla fine ha dovuto pagare l'ardimento per aver girato mezzo chilometro all'esterno di Precoce, confondendosi sull'ultima curva, dopo aver pedinato sino in quel punto il magnifico portacolori della Scuderia Frare - Beltrame. Anche il grigio Geronimo si è confuso, ma inizialmente sulla prima piegata, dimodochè, non figurando ancora all'altezza dei suoi trascorsi romani Tio Pepe, la piazza d'onore è spettata a quel prodigio di precisione e positività che è Desaix.

La corsa si è decisa in partenza. Era scritto che il cavallo più lesto allo stacco della macchina sarebbe stato con molte probabilità il vincitore. Lo scatto più prepotente era quello di Precoce, che nè Desaix e Geronimo al suo interno, nè Gibeppe, che proveniva dell'estrema corsia, riuscivano a contenere. Poi Gibeppe ha pigiato dall'esterno, più con la speranza di crearsi una posizione nella scia di Precoce, che fidando di riuscire a superare l'allievo di Bertoli. Ma nella impetuosa frazione iniziale Gibeppe ha esaurito valide energie, non essendo riuscito a farsi strada al seguito di Precoce se non prima di aver percorso qualcosa come cinquecento metri di fuori. Calmatasi la sfuriata, a Precoce è stato concesso di prendere fiato e di conseguenza a Geronimo di riprendere contatto con i primi.

Ma la stasi non perdurava molto che Bertoli a mezzo giro dalla conclusione richiedeva a Precoce un nuovo allungo di pregevole fattura e il «cinque anni» non si faceva pregare per scattare con la stessa baldanza con la quale si era messo in luce alla mossa. Gibeppe per un momento ce la faceva a tenere contatto, poi in piena curva, l'ultima, sbottava in un vistoso galoppo che i giudici punivano.

La conclusione era solitaria per Precoce, che si isolava in un pregevole 1.21 mentre, pur squalificato, Gibeppe continuava a lottare fin sul palo con Desaix per la seconda piazza, che naturalmente spettava al giudizioso allievo di Zeugna; più staccato Geronimo si aggiudicava la terza moneta.

Due «riserve» Totip fungevano da contorno al piatto principale. Nella prima si assisteva ad una accoppiata colorita da portacolori della scuderia York, Agadir e Batan. Questo ultimo aveva guidato sino all'imbocco della retta finale, dove veniva attaccato da Ordonez che precedeva Agadir. Per Agadir era un giochetto, dotato di spunto com'è, imporsi nettamente alla conclusione, mentre Batan, allargando un po' salvava la seconda piazza dall'irrompere di Ordonez e Spriano.

L'altra «riserva» ha finito col mettere in vedetta due cavalli, Rango e Nitore, che parevano fuori causa all'inizio in seguito a delle rotture. Invece, alla resa dei conti, abbiamo trovato nelle due prime posizioni proprio Rango e Nitore, venuti alla ribalta nel finale, dopo che Olinto e Cactus sembravano ormai padroni della situazione.

Verdetti favorevoli per Truce, facile alla meta nella corsa dei puledri, per Giuncano, che approfittava di una rottura iniziale di Petronio, poi ammiratissimo nell'inseguimento, e del coriaceo Incas, che faceva valere la sua vigoria contro un Trivento decisamente giù di corda, mentre la periziata, scissa in due divisioni, consentiva a Bucasprint e Grancetta di riprendere confidenza con la linea del traguardo.

Mario Germani

PREMIO ORANGE BRANDY STOCK. (L. 262.500 m. 1650): 1) Truce (F. Mescalchin). 2) Losetta. 6 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 13; 14; 19; (41). PREMIO RUM ST. GILLES. (L. 250.000 m. 1650): 1) Giuncano (G. Zeugna). 2) Petronio. 7 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 21; 13; 16; (34) 24. PREMIO VODKA KEGLEVICH. (L. 315.000 m. 2080): 1) Incas (S. Mescalchin). 2) Caligera. 6 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 22; 17; 30; (84) 56. PREMIO WHISKY PARK LANE. (L. 560.000 m. 2080): 1) Agadir (A. Quadri). 2) Batan. 3) Ordonez. 9 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 14; 11; 12; 11; (36) 43. PREMIO TRIPLE SEC STOCK. (L. 460.000 m. 2080): 1) Rango (A. Corsi). 2) Nitore. 3) Cactus. 9 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 42; 17; 19; 19; (75) 49. PREMIO BRANDY STOCK. (L. 500.000 m. 1650): 1) Precoce (F. Bertoli). 2. Desaix. 4 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 21; 18; 16; (67) 52. PREMIO CREMA CACAO STOCK. (L. 225.000 m. 1660): 1) Bucasprint (F. Mescalchin). 2) Carnevale. 3) Birilla. 8 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 50; 19; 40; 21; (178) 82. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa) 18.030 per 100. PREMIO CREMA CACAO STOCK 2.a DIV. (L. 225.000 m. 1660): 1) Grancetta (M. Sinanovic). 2) Domingo. 3) Pompo. 8 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 50; 19; 14; 57; (100) 207.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Steno	1
	2) Blera	1
2.a CORSA:	1) Mombasa	2
	2) Lord Brummel	X
3.a CORSA:	1) Lovello	X
	2) Zingana	1
4.a CORSA:	1) Arabo	1
	2) Turano	2
5.a CORSA:	1) Grignasco	1
	2) Norico	2
6.a CORSA:	1) Wolfang	2
	2) La bella di Salerno	1

Le quote

Ai dodici L. 4.137.918; agli undici L. 125.391; ai dieci L. 10.818.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzatti 1 dodici, 5 undici e 41 dieci. In tutta Italia vi sono 2 dodici, 66 undici e 751 dieci. Le quote: ai 12 lire 4.137.958, agli 11 lire 125.391, ai 10 lire 10.818.

DILETTANTI
Girone B

IN CODA LANCIATO ORMAI IL «SI SALVI CHI PUO'!»

Un'altra «lezione» della Manzanese

San Giovanni-Pro Gorizia 0-0. La difesa isontina all'opera: Puia, il debuttante portiere ospite, compie con sicurezza e tempestività una uscita alta (Foto de Rota)

PIO MEDEOT: 300 PARTITE CON GLI STESSI COLORI

GALA DEL MOSSA

MOSSA - EDERA 2-0 (1-0)

MARCATORE: Cresta al 10' e al 17' del secondo tempo. — MOSSA: Tomasin; Mattioli, Bevilacqua; Marego, Medeot, Cijak; Casagrande, Gallas, Cresta, Margarit, Concina. EDERA: Verginella; Vidoni, Mongardini; Miniussi, Grimaldi, Vatta; Renier, Mosca, Braida, Della Valle, Tiepolo. ARBITRO: Virili di Pradamano. — NOTE: prima dell'inizio dell'incontro il presidente della Lega regionale Diego Meroi, ha consegnato una medaglia d'oro al giocatore Pio Medeot quale riconoscimento per la trecentesima partita disputata con i colori del Mossa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 14

Giornata di gala, quella di oggi per il Mossa. Pio Medeot, il coriaceo capitano della squadra locale, si accingeva a disputare la sua trecentesima partita con la maglia recante i colori di quella simpatica squadra isontina. Trecento partite sono tante, e qualcuno ha addirittura avanzato l'ipotesi che gli incontri giocati dal «nonno» siano di numero superiore a quello dichiarato, ma, viste le invidiabili condizioni atletiche del premiato, è da ritenere che l'odierna cerimonia si ripeterà in un prossimo futuro con un record, già così eccezionale per un portabandiera di una squadra dilettantistica, ancor più ampliato. In una tale cornice di festa si imponeva una vittoria del Mossa idonea ad onorare... concretamente le glorie del suo più rappresentativo esponente. E il Mossa ha vinto, così appunto com'era nelle previsioni della vigilia nè alcuna censura si può muovere a questo invocato successo; e ancora una volta la vittoria del Mossa è stata costruita dall'intelligenza e dall'esperienza di Medeot, infaticabile organizzatore di ogni fase difensiva oltrechè sagace suggeritore di tutte le manovre di attacco della sua squadra. Medeot, insomma, ed un tal fatto è stato riconosciuto dai suoi stessi dirigenti e tecnici, rappresenta oggi almeno il 50 per cento della forza della sua squadra e finchè un tale atleta sarà in grado di continuare l'attività agonistica molti problemi potranno dirsi risolti per i suoi più giovani compagni.

L'Edera aveva, come al solito, iniziato l'incontro alla garibaldina; durante l'intero arco del primo tempo i rossoneri non avevano dato respiro ai loro più quotati avversari e più volte si erano resi minacciosi sotto la rete ottimamente difesa da Tomasin. Dopo nemmeno due minuti dall'inizio della partita un'incursione ederina in area avversaria aveva costretto un difensore locale a rimediare al peggio con un vistoso fallo di mani in area di rigore: l'arbitro comunque, forse coperto, non assegnava il «penalty» e l'incontro così procedeva sul nulla di fatto in ordine alle marcature ma sempre con gli ospiti all'arrembaggio.

Tutto lasciava prevedere che anche nella ripresa i ragazzi di Bernard sarebbero riusciti ad imporre la loro maggiore esuberanza ma è stato invece proprio nel secondo tempo che l'Edera ha dato ai suoi sostenitori, convenuti come d'abitudine in gran numero ad incitare in trasferta la squadra del cuore, la più ingrata delusione. I triestini infatti si presentavano letteralmente afflosciati, lasciando ogni iniziativa nelle mani degli avversari che, oramai padroni del campo, andavano a rete due volte nel breve spazio di sette minuti correnti tra il 10' e il 17' appunto della ripresa.

Inspiegabile questa resa dell'Edera, soprattutto perchè nelle file dei rossoneri militano giocatori dai quali si avrebbe il diritto di pretendere qualcosa di più di quanto nel secondo tempo dell'odierna partita abbiano saputo fare Tiepolo e compagni. Dell'Edera si sono salvati Verginella, stupendo protagonista dei primi 45' di gioco, e gli instancabili Vatta e Della Valle. Giù di corda invece Morandini, Mosca e in ispecie Braida, ottimo palleggiatore ma troppo timoroso nei contatti con l'avversario.

Del Mossa, oltre all'osannato Medeot, vanno elogiati Mattioli, Bevilacqua, Concina e Cresta, autore quest'ultimo dei due gol. L'arbitro Virili, all'infuori del suaccennato rigore negato agli ospiti, si è dimostrato eccellente e oculato in ogni suo intervento ma va osservato che la sua direzione non ha incontrato eccessive difficoltà, tanto corretto è stato il comportamento di tutti i giocatori.

Queste le reti che hanno deciso l'incontro. Al 10' della ripresa Bevilacqua batte una punizione sulla destra; raccoglie Cresta che infila imparabilmente nella rete difesa da Verginella. Al 17', su calcio d'angolo, a Concina riesce un perfetto «cross» che trova lo stesso Cresta pronto a raccogliere di testa e a dare il secondo dispiacere all'ottimo portiere ederino.

Luciano Golinelli

LE PARTITE DEL 21 FEBBRAIO

Cividalese - S. Giovanni
Edera - Cremcaffè
Torriana - Fortitudo
Manzanese - Ronchi
Arsenale - Mossa
Muggesana - Palmanova
Ricreatorio - Pro Gorizia
Ponziana - Cormonese

LA STOCCATA DI BUCHINI COME UN'INTRUSA IN PALMANOVA-TORRIANA

Una rete proprio di troppo

PALMANOVA - TORRIANA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Buchini al 18' del primo tempo. — PALMANOVA: Travagin; Bertossi, Bon; Gon, Sdrigotti, Degrassi; Tirindelli, Buchini, Fiori, Ciprian, Dentesano. TORRIANA: Vendrame; Montanari, Silli; Germani, Maruccio, Gioiello; Ballaben Walter, Grion, Bonetti, Sirch, Ballaben Piero. ARBITRO: Zanette di Aviano. — NOTE: in inizio di ripresa l'arbitro ha fatto osservare un minuto di raccoglimento per la morte della madre dei fratelli Cuca, giocatori della Torriana. Angoli: 6-2 per il Palmanova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 14

Potrà sembrare un paradosso, ma se la vittoria del Palmanova è meritata, altrettanto immeritata è la sconfitta che la Torriana ha subito oggi sul terreno palmarino. Ma questa specie di bisticcio di parole, questa illogica affermazione trovano la loro ragione nello svolgimento della partita che è stata giocata con scarso mordente dal Palmanova e con altrettanta poca convinzione dalla Torriana, tanto che alla fine l'unica rete che ha sancito il risultato a favore dei padroni di casa è stata troppo premio per i vincitori e troppo scorno per gli sconfitti. Sotto questo profilo anche la superiore mole di lavoro che hanno sviluppato i palmarini va interpretata come un'opera incompiuta, in quanto le mille azioni da rete create e costruite dai rossi non sono state concretizzate dagli uomini di punta per la scarsa vena e per la lentezza di riflessi di tutto il reparto avanzato. Quindi quella partita che per il Palmanova avrebbe potuto concludersi con una vittoria smagliante si è risolta in una gara il cui risultato ricorda vagamente lo sforzo che una certa montagna fece nel mettere alla luce un topolino.

La responsabilità di una mancata vittoria palmarina di larghe proporzioni grava pertanto sui cinque uomini dell'attacco della squadra di casa i quali, eccezion fatta per il solo Buchini, che si è salvato per esser stato l'autore della unica rete della giornata, nulla hanno fatto per approfittare delle invitanti proposte degli stessi compagni di linea e dei mediani. Più di una volta, difatti, la difesa della Torriana ha corso il rischio di ulteriori capitolazioni ma più che il suo portiere ed i suoi uomini di retroguardia l'incolumità della rete isontina è stata salvata dalla opacità degli assalitori.

Da parte sua la squadra ospite ha impostato la partita su un modulo di gioco cauto e prudente, con marcature strette e con assiduo controllo degli avversari. Tale tattica avrebbe potuto essere positiva agli effetti del risultato, se al 18' del primo tempo una malaugurata disattenzione di chi aveva il compito di francobollare Buchini non avesse consentito a quest'ultimo di sparare a rete un pallone spiovutogli tra i piedi a seguito di un calcio di punizione battuto da Degrassi.

Oltre alle suddette misure difensive la Torriana ha logicamente adottato le leggi del contropiede ma, forse, più per contenere il passivo che non per la convinzione di raddrizzare le sorti della partita.

In conclusione un incontro che pur essendo stato caratterizzato da una certa velocità per quanto riguarda i capovolgimenti di fronte, e sotto questo punto di vista anche piacevole ed emozionante, non ha del tutto convinto nè i vincitori nè i vinti.

Publio Tadeo

Girone B

I RISULTATI

*Fortitudo-Arsenale	1-1
*Manzanese - Ponziana	3-0
*Palmanova-Torriana	1-0
*S. Giovanni-P. Gorizia	0-0
*Mossa - Edera	2-0
*Cremcaffè-Muggesana	1-0
Ricreatorio-*Cormonese	1-0
Cividalese-*Ronchi	3-2

LA CLASSIFICA

Manzanese	18	13	4	1	25	3	30
Cremcaffè	18	10	4	4	24	14	24
Mossa	18	8	7	3	21	11	23
Cividalese	18	9	3	6	19	16	21
Pro Gorizia	18	6	8	4	24	17	20
Palmanova	18	8	3	7	17	18	19
S. Giovanni	18	5	8	5	21	20	18
Muggesana	18	4	10	4	17	18	18
Arsenale	18	5	7	6	18	18	17
Torriana	18	4	8	6	17	19	16
Ricreatorio	18	5	5	8	17	22	15
Ponziana	18	3	9	6	12	20	15
Edera	18	3	8	7	18	19	14
Ronchi	18	4	6	8	16	25	14
Cormonese	18	2	8	8	9	20	12
Fortitudo	18	2	8	8	14	29	12

GLI ISONTINI NON SONO RIUSCITI A SFONDARE

Dambrosi un colosso

SAN GIOVANNI - PRO GORIZIA 0-0

SAN GIOVANNI: Dambrosi; Sillani, Russo; Pittioni, Petelin, Filippi; Del Ben, Vascotto, Stigliani, Vouch, Fonda I. PRO GORIZIA: Puia; Bregant, Moretto; Visintin II, Marangon, Medeot; Blasig, Fedri, Silvestri, Montegano, Visintin I. ARBITRO: Mian di Cervignano.

Dambrosi e Fedri su tutti! Ecco i nomi dei due protagonisti di lusso di questa grigia partita, i soli che hanno saputo risvegliare l'interesse degli spettatori con la loro bravura, la loro classe e la loro astuzia. Come succede sempre in ogni scontro diretto tra due professori del mestiere, c'è sempre, alla fine, quello che riesce a prevalere, sia pure per un soffio, gettando sulla bilancia della sfida il peso di una maggiore freddezza e rapidità di riflessi al momento decisivo. Il vincitore di questo duello d'intuizione è stato Dambrosi, che con una parata portentosa per scelta di tempo e sicurezza prima e più tardi con una azzeccatissima uscita volante è riuscito a mantenere inviolata la propria porta, rompendo le proverbiali uova nel paniere allo scatenato Fedri, arrivatogli a tu per tu con tra i piedi altrettanti palloni, di quelli che soltanto un miracolo può far sì che non te li trovi, pochi secondi dopo, depositati dietro le spalle, in fondo al sacco.

Nel San Giovanni mancava ieri Belfiore, il suo goleador della mira facile, e tale assenza si è fatta sentire, rendendo oltremodo evanescente il quintetto di punta rossonero, che è vissuto praticamente sulla caparbia tenacia dell'ottimo Stigliani e su qualche sprazzo del veterano Fonda. Sono mancati invece all'aspettativa sia Vascotto sia il tecnicissimo Vouch. Sugli scudi, oltre al già menzionato Dambrosi, anche il forte Petelin, spazzatore inesorabile della propria area mentre Filippi e Pittioni hanno alternato cose buone ad altre meno buone. La formazione di Plemich continua ad applicare la tattica del «fuori gioco», una specie di tranello nel quale gli avversari vanno ad infilarsi ad occhi chiusi sotto gli occhi inesorabili dell'arbitro. La tattica è buona, siamo d'accordo, però bisogna fare attenzione agli attaccanti dotati di forte scatto e tenerli continuamente sotto controllo altrimenti quelli, trovandosi dinanzi a dei larghi corridoi incustoditi, vi si infilano a tutta velocità, piombando dinanzi al portiere al quale non rimane che mettersi le mani nei capelli confidando nella propria bravura e nell'alleanza della buona sorte.

La Pro Gorizia è scesa a Trieste con ben quattro debuttanti, tutti diciassettenni: il portiere Puia, uno spilungone dalla presa sicura e incontrastato dominatore dei palloni alti, il terzino Bregant apparso subito molto disinvolto e preciso negli interventi, il laterale Visintin e l'ala destra Blasig (quest'ultimo non sempre felice nella scelta della posizione giusta e scarsamente incisivo). Molto bene le due mezze ali Fedri e Montegano e a tratti anche l'ala sinistra Visintin. In difesa, dietro i compagni di retroguardia, ha fatto spicco il solito Marangon, colpitore inesorabile e sempre primo su tutti i palloni. Oggi per superarlo si sarebbe dovuto optare per i palloni rasoterra ma nessuno ha pensato di provarci, con grande soddisfazione del portiere isontino.

Primo tempo molto veloce ma con pochissimi episodi degni di menzione. Inizio tutto di marca goriziana con due consecutivi tiri di Montegano e Visintin I, fuori di poco. Rispondono i locali con una fiondata di Vascotto alle stelle. Al 32' brivido per Dambrosi; azione del reparto sinistro dell'attacco ospite, qualche incertezza dei difensori e palla tra i piedi di Silvestri che con una cannonata fa tremare il montante alla destra del portiere triestino. Al 42' la rete sangiovannina sembra debba capitolare: Bregant allunga in avanti a Blasig che con un abile pallonetto supera Russo presentandosi tutto solo dinanzi a Dambrosi: parte una saetta ma la mano del portiere è prontissima a deviare il pallone oltre la traversa.

Nella ripresa azioni alterne senza grossi pericoli per gli estremi difensori con un paio di calci d'angolo per parte ed eccoci al famoso 30': Visintin II lancia Fedri che scatta velocissimo oltre i terzini rossoneri fiancheggiato nell'azione dall'ala sinistra Visintin I; Dambrosi abbandona i pali e si getta tra i piedi di Fedri che cerca di aggirarlo; il gioco sembra riuscire al goriziano ma Dambrosi allunga una mano e riesce ad agguantare il difficile pallone salvando la criticissima situazione.

Al 42' azione identica alla precedente: Montegano a Fedri che se ne va verso la porta triestina mentre il solito Dambrosi gli si para dinanzi riuscendo a deviare con il corpo la palla partita dal piede dell'avversario; la sfera però saltella verso la porta spalancata ed il gol sembra inevitabile quando ecco arrivare di corsa Petelin che con un intervento in extremis allontana la minaccia.

Ulderico Dolfi

PER IL CREMCAFFE' SUCCESSO PIU' FACILE DEL PREVISTO

Tardiva riscossa muggesana

CREMCAFFÈ - MUGGESANA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Curzolo al 29' del primo tempo. — CREMCAFFE': Coassini; Sterle, Bassanese; Modolo, Polli, Rajevich; Gamboz, Curzolo, Rosati, Fragiacomo, Angileri. MUGGESANA: Degrassi; Barnafi, Apostoli; Mamilovich; Brumat, Skozzai; Braida, Soban, Rosolen, Pasetto, Travain. ARBITRO: Laurenti di Padova. — NOTE: Campo in buone condizioni. Temperatura rigida. Infortunio ad Angileri verso la fine del primo tempo. Ammoniti Modolo e Pasetto. Calci d'angolo 4-1 in favore della Muggesana.

Il Cremcaffè, si era detto alla vigilia, aveva paura della Muggesana, notoriamente insidiosa in trasferta, del clima del «derby» e dell'«ex» Giovannini: ma ieri, chi ha dato l'impressione di avere più paura, è stata invece la compagine di Muggia, la quale nei primi quarantacinque minuti di gioco è stata unicamente sul chi va là. E il Cremcaffè, dimentico delle apprensioni della vigilia, ha trovato la via della rete e quindi del successo finale in maniera più facile del previsto.

Il discorso vale in particolare per il primo tempo. Nella ripresa la partita ha parlato un linguaggio diverso. La Muggesana, compreso che era inutile ormai starsene abbottonata — tanto la rete l'aveva già subita — ha sganciato dalle retrovie il battitore libero, Brumat, e si è protesa in avanti, con più coraggio e maggior decisione, alla ricerca del pareggio. In tal modo l'incontro si è risvegliato, si è portato su un piano di maggior equilibrio ed ha avuto spunti di interesse frammisti a qualche emozione.

Qui apriamo una parentesi per parlare del direttore di gara. Il signor Laurenti, venuto da Padova, per dirigere il «derby», si è sentito la paura addosso, e così è andato via via aumentando di frequenza i trilli del suo fischietto. Ad un certo punto si è trovato a dover fischiare senza rendersi ben conto del perchè, e così le punizioni si sono susseguite sempre più frequenti: il male è che non venivano fischiate da ambo le parti ma su dodici punizioni ne abbiamo contate ben undici a favore della Muggesana. Fortuna sua che i ventidue in campo non si sono lasciati tradire dai nervi, e così la partita è arrivata alla fine senza scossoni che potessero pregiudicarne lo svolgimento.

Dunque, ad un primo tempo di maggior superiorità del Cremcaffè — passato in vantaggio al 29' con un bolide di Curzolo, che si incassava imparabilmente a mezz'altezza alla destra di Degrassi, a seguito di un'azione iniziata da Fragiacomo e interrotta prima da Skozzai e poi da Travain che sbagliava il passaggio e serviva inopinatamente la mezz'ala avversaria — ha fatto riscontro una ripresa con più equilibrio, ma siglata ugualmente da una più marcata possibilità del Cremcaffè di aumentare il vantaggio: una sola volta la Muggesana ha avuto la possibilità di rimettere le sorti della partita in parità, e precisamente al terzo quando Rosolen, in fuga solitaria da metà campo, è arrivato a tu per tu con Coassin, ma indugiava di quel tanto sufficiente a Modolo per recuperare e deviare il tiro del centroavanti.

La squadra di Turcino, proiettata all'inseguimento della Manzanese, non è andata affatto male: ha cercato di far gioco, ha saputo sfruttare le occasioni che le si sono presentate, ha contenuto con sicurezza la reazione degli ospiti, sfoggiando in difesa nel ruolo di «libero» un Modolo realmente superlativo, dimostrando alla fine di aver tenuto molto bene alla distanza, anzi concludendo la gara in crescendo.

La Muggesana ha deluso: la squadra ha lasciato a desiderare specialmente a centro-campo ed è stata fiacca in fase offensiva: praticamente tutto il peso della gara è stato sulle spalle del sestetto difensivo. Nella ripresa come si è detto ha fatto meglio, ma l'attacco tuttavia è stato avaro di tiri a rete. Rosolen ha avuto spunti pregevoli ma è apparso piuttosto isolato; Braida e Travain sono stati quasi inesistenti, Pasetto è stato troppo ben controllato da Rajevich per trovare lo spiraglio della rete avversaria, Soban ha corso in lungo e in largo alla ricerca di un legame e non è andato male certamente, come male non sono andati gli uomini della retroguardia.

Complessivamente una partita piacevole, combattuta, a tratti interessante: alla resa dei conti i due punti sono stati meritati senza alcuna possibilità di dubbio da parte della compagine più intraprendente, più costante nel rendimento, più opportunista, più autoritaria.

Italo Drocker

SCHERMA GIOVANILE

Allievi e allieve cercano la rivincita

Con Piero de Favento, consigliere della FIS, direttore del torneo, Umberto Picciola e Paolo Sevieri presidenti di giuria, le gare regionali per la categoria «allievi» (alle tre armi) e «allieve» (fioretto) si sono svolte ieri mattina nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina.

Nel fioretto Paolo Zanier si è voluto prendere stavolta una brillante rivincita su Giancarlo Savini che nella prima prova l'aveva nettamente battuto.

In campo femminile tutto si è risolto con l'incontro fra Carla Ribi dell'U. G. Goriziana e l'ederina Livia Bottini, vinto con facilità dalla prima per 4 - 2.

IL DETTAGLIO TECNICO:

Fioretto; categoria «allievi»: 1) Paolo Zanier con 4 vittorie; 2) Giancarlo Savini con 3 vitt.; 3) Carlo Crisma con 2 vitt.; tutti della S. G. Triestina; 4) Paolo Senci con 1 vitt.; 5) Marco Valditara, ambidue dell'A. S. Udinese.

Spada; cat. «allievi»: Guido Enzmann della S. G. Triestina.

Sciabola; cat. «allievi»: Antonio Volpe dell'UNUCI di Monfalcone.

Fioretto femminile, «allieve»: 1) Carla Ribi dell'U.G.G.; 2) Livia Bottini dell'A. S. Edera; 3) Emma Curci dell'A. S. U;. 4) Sandra Cionci dell'U. G. Goriziana.

Ervino Comuzzi

SECCA TRIPLETTA AL PONZIANA

Irresistibile la capolista

MANZANESE - PONZIANA 3-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 10' Sabot, al 26' Masat, al 36' Gardini. — MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Petracco; Del Bene, Dorigo, Coffieri; Sabot, Corolli, Masat, Gardini, Zanolla. PONZIANA: Degrassi; Cercego, Primi; Ruzzier, Bova, Pressi; Tauceri, Fonda, Derossi, Zulich, Chiodini. ARBITRO: Sentieri di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 14

Contro la classica formazione del Ponziana la Manzanese ha siglato, e questa volta in forma perentoria, il suo diciassettesimo risultato consecutivo di questo suo fortunato torneo. Si nota ora nel ritmo della squadra campione regionale un fatto un po' strano: mentre nelle ultime tre trasferte essa si è accontentata di altrettanti risultati bianchi, nelle sue più recenti prestazioni casalinghe ha ottenuto invece dei successi piuttosto vistosi, verso i quali prima d'ora la stessa squadra arancione non aveva dimostrato troppa congenialità. Ciò dimostra dunque, che pur non conoscendo allergie sui campi esterni, la compagine di Manzano sta traendo sempre maggior profitto dall'aria di casa.

In questo clima vitalizzante per i padroni di casa, l'ospite Ponziana non ha trovato il suo pieno respiro, ed alla fine ha dovuto soccombere sotto una zavorra di reti che forse così pesante non se la meritava, se si tien conto della prestazione per nulla mortificante data dall'undici biancoazzurro. Diremo anzi che, nonostante le tre reti al passivo, la squadra ponzianina ha dimostrato oggi di essere una degna rivale di fronte alla pur poderosa capolista.

Per non essere fraintesi diremo comunque che il Ponziana non è stato defraudato di nulla. E' stato superato dalla maggior prestanza fisica e, se vogliamo, anche dalla miglior tecnica, della squadra campione, ma è caduta con tutti gli onori. Per tutto il primo tempo la compagine triestina ha saputo fronteggiare l'avversaria non permettendole di rompere il proprio sbarramento difensivo. Dopo una fulminea apertura offensiva che al secondo minuto vedeva Zanolla proiettare a rete una palla fornitagli con arte da Masat, la Manzanese trovava sulla sua strada Bova e l'anziano Ruzzier, che con Degrassi in porta costituivano un ostacolo insormontabile. La stessa Manzanese operava frequentemente degli scambi di ruolo fra i propri attaccanti, ma non riusciva a sfondare. Al 44' anzi, per un soffio Chiodini in contropiede non andava a bersaglio.

Nella ripresa tuttavia il Ponziana accusava lo sforzo profuso in quei primi impegnativi 45 minuti di gioco. Innanzitutto denunciava una defezione forzata da parte della mezz'ala sinistra Zulich, che dopo il riposo rientrava in campo zoppicante per una botta presa a un ginocchio. Così menomato il Ponziana si vedeva bene che non ce l'avrebbe fatta a resistere più oltre. Tentava un'azione di alleggerimento Tauceri al 6', impegnando Furlanich, ma al 10' i triestini erano costretti a cedere. Sabot con una cannonata da fuori area piegava le dita a Degrassi. La palla, colpita la facciata inferiore della traversa, schizzava in rete.

Al 26' il secondo gol dei manzanesi. Un infortunio del portiere che «chiamato» il pallone a un suo compagno non riusciva a intercettarlo e Masat lo faceva quindi rotolare nel sacco. Ora il Ponziana era veramente spacciato, e la terza rete di Gardini, al 36' è venuta solo a far numero.

Luciano Sanson

MANCATA ALL'APPUNTAMENTO CON LA VITTORIA

La Fortitudo non conclude

FORTITUDO - ARSENALE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 16' Bazzara e al 35' Pescatori (su rigore). — FORTITUDO: Cesutta; Allegrini, Bassi; Depase, Pugliese, Barbiani; Minelli, Slobez, Bazzara, Bertoia, Verde. ARSENALE: Croci; Carone, Denicoloi; Pescatori, Dalla Riva, Ceppa; Di Bello, Catania, Bacilo, Venturini, Ruan. ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

Muggia, 14

Che cos'ha questa benedetta Fortitudo che nemmeno sul proprio rettangolo di gioco riesce a tradurre in un risultato positivo la sua superiorità manovriera e aggressiva, il suo slancio vitale e irrefrenabile, la sua indomita volontà di vittoria piena e assoluta? Si può o si deve parlare proprio di jella o non piuttosto di altre cause di ordine tecnico, vuoi ad esempio la precipitazione dei suoi attaccanti, il poco uso dei lanci lunghi e a sorpresa, i tiri a rete tentati con scarsità di serie intenzioni o meglio con un certo complesso psicologico che raggela lo slancio iniziale delle triangolazioni appena queste toccano la zona scottante dell'area avversaria? Ai tecnici la diagnosi e l'analisi comparata di questo stato cronico della squadra granata in apparente stato di salute.

Anche ieri vincere l'Arsenale, presentatosi quasi privo di ambizioni, era sembrata impresa da «cavalieri della tavola rotonda». Invece batti e ribatti ne è venuto fuori un modesto pareggio. E dire che i locali occasioni da rete ne hanno create a bizzeffe. Macchè, niente da fare. Perfino un rigore è stato gettato nel bottino delle immondizie.

La Fortitudo ha impostato la gara com'era suo dovere, esclusivamente in chiave di attacco, spostando il terzino Allegrini addirittura fra il quintetto di punta, essendo questi un ragazzo agilissimo e pronto a infiltrarsi nelle azioni conclusive. Non parliamo della mediana eretta a presidio della metà campo e sempre pronta a ripiegare sulla difesa ogni qualvolta se ne presentava l'urgenza. Attaccato così a tutto spiano fin dai primi minuti di gara, l'Arsenale ha pensato bene di cautelarsi alle spalle e di affidare al contropiede le possibilità di una vittoria. Alla mezz'ora di gioco i granata infittiscono le loro incursioni sotto la porta di Croci, decisi a tutti i costi di passare. Bazzara con Bertoia porta il finimondo. L'attaccante granata, dopo una ubriacante discesa sulla sinistra, tenta da posizione angolatissima un tiro a rete; la palla tocca l'esterno della porta. Al 35' Verde, prendendo al volo un cross a parabola, alza la palla nuovamente ma ad effetto così che la sfera subisce una lieve flessione proprio sotto la traversa; ma Croci non si lascia sorprendere e riesce con una mano a toccarla quel tanto da rovesciarla oltre. Più tardi (44') Allegrini sbaglia la più facile delle occasioni: agganciando una rovesciata di Bazzara, a due passi dal bersaglio, tira sul portiere in uscita.

Secondo tempo. Al 10' rigore, per un mani di Dibello. Palla sul dischetto bianco. Nessuna protesta. Il pubblico locale pertanto apre il cuore alla certa speranza di una vittoria. Fischio. Rincorsa di Minelli e palla (ahi!) sulla traversa. Il grido del gol è freddato nelle gole. Cinque minuti dopo Bazzara fa toccare anche lui la luna nel pozzo con un tiro che attraversa tutta la luce della porta. Al 16' però disgela nelle gole riarse il grido del gol: spiovente di Bertoia e girata in rete del centrattacco granata. Ora ci siamo. Ma al 17' il numero cinque biancoceleste alza di testa sulla traversa un gol quasi fatto. Replica Bertoia con un tiro simile e palla che sta per entrare sul capo di Croci, il quale sventa la minaccia con un salto a palm^ tese. Al 21 nuovo pericolo sotto la porta della Fortitudo: portiere a terra sulla base del palo destro con palla sfuggita alla sua presa, intervento di Catania prima e di Venturini poi che tirano disordinatamente sull'estremo difensore rimessosi in ginocchio a custodire l'angolo preso di mira. Passata la mezz'ora (35') ecco un rigore anche per gli ospiti, realizzato senza tanta presunzione da Pescatori. Il fallo era stato di Bassi in una mischia in area.

I granata riprendono a costruirsi la vittoria tutto daccapo. Non passano due minuti dalla punizione subita e Verde saetta verso l'angolo sinistro della porta di Croci; ques'i respinge il bolide con un tuffo a pesce, entra precipitoso Bazzara ma non riesce a mettere la palla nel sacco. 39': traversa dell'Arsenale. E tutto rimane come prima: dallo zero a zero, all'uno all'uno il risultato non cambia che all'apparenza delle cifre.

Aldo Priore

OCCASIONE D'ORO perduta dai cormonesi

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Ciroi. — CORMONESE: Stecchina; D'Osvaldo, Nadalutti; Bon, Maiero, Cattarin; Battistutta, Buiat, Derossi, Drius, Perin. RICREATORIO: Cainero; Missio, Zentilin; Ellero, Nilgessi, Bottazzi; Di Giusto, Canciani, Ciroi, Fuccaro, Fabbris. ARBITRO: Carletti di Torviscosa.

Cormons, 14

Per salvarsi, bisogna almeno battere nelle partite casalinghe le dirette avversarie e la Cormonese, perdendo oggi, ha dato via libera al Ricreatorio portandosi in zona retrocessione. Alla Cormonese è mancato principalmente il carattere, poichè aveva cominciato bene e se i compagni del quadrilatero avessero seguito Perin, non lasciandolo solo a centro campo, la partita avrebbe preso un altro aspetto. Poi anche Perin è scomparso e il Ricreatorio è balzato in cattedra, marcando fino alla chiusura del primo tempo una netta superiorità, raccogliendone anche i frutti con la rete di Ciroi.

Durante tutto questo periodo di predominio udinese, i locali sono stati ad ammirare il gioco degli avversari e, ubriacati, non sono riusciti ad imbastire un'azione degna di questo nome.

Nel secondo tempo con il Ricreatorio in nove uomini (Ellero era stato espulso e Bottazzi si era infortunato), la Cormonese è mancata completamente e solo in qualche occasione gli attaccanti locali hanno saputo rendersi pericolosi.

Nel Ricreatorio ottimi il terzino Missio e la mezz'ala Fuccaro.

A. Falange

I marcatori

10 reti: Zampa (Ronchi);
9 reti: Braida (Edera);
8 reti: Corolli (Manzanese);
7 reti: Dorligh II (Cividalese);
6 reti: Ruan (Arsenale), Belfiore (San Giovanni), Visintin (Pro Gorizia), Verracci (Cremcaffè).

PROTAGONISTA L'ARBITRO A RONCHI

Una spintarella alla Cividalese

CIVIDALESE - RONCHI 3-2 (3-0)

MARCATORI: al 14' Miani, al 31' Dorligh I, al 43' Dorligh II su rigore; nella ripresa al 36' Zampa, al 42' Petraz. — RONCHI: Gasparini; Rossi, Ferfoglia; Burg, Petraz, Barbana; Coslovi, Longo, Furlan, Zonca, Zampa. CIVIDALESE: Pittioni; Guizzo, Tosolini; Simcig, Nadalutti, Troi; Miani, Federici, Dorligh I, Dorligh II, Castelli. ARBITRO: Brelich di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi dei Legionari, 14

Come un pesce fuor d'acqua, il ventitreesimo uomo in campo s'è fatto sorprendere dalla... situazione e, ad un certo momento, ha perduto l'equilibrio. Allora, eccoti un vistosissimo fuori gioco (siamo al 31' del primo tempo) a fargli perdere la testa. Ai richiami dei giocatori e del pubblico, il direttore di gara ha risposto con ampi cenni della mano, con una certa sufficienza, invitando alla prosecuzione dell'azione. Dorligh I ovviamente ne approfitta e mette nel sacco.

Il risultato, per una precedente papera di Petraz, indeciso nel passaggio all'indietro a Gasparini (indecisione che ha dato la possibilità a Miani di mettere a segno a porta sguarnita) era ormai compromesso da questo inspiegabile svarione arbitrale.

Ma il signor Brelich non attende molto per combinarne un'altra. Siamo al 43' ed un nuovo fuori gioco, evidente e chiaro, è lasciato correre. Si reclama in campo, ma invano. L'azione, così viziata, prosegue e, nel tentativo di liberare, Dorligh I è atterrato in area da un difensore: rigore. Trasforma Dorligh II.

Ormai la gara va alla deriva. Raddrizzare la barca sembra impossibile. A tutto questo s'aggiunge il grigiore nelle file «amaranto».

Viene la ripresa. Un'ottima occasione per il direttore di gara per riscattare la sua prova. Macchè, si mette a distribuire i soliti fischi... compiacenti, così per ammansire il «pupo». Ma non è che vi guadagni in serietà, tutt'altro. Ad un certo punto escogita l'espediente delle espulsioni: al 1?' manda agli spogliatoi Castelli, verso la fine castiga Rossi e Federici, vittime della severità esibizionistica del direttore di gara.

La Cividalese, un po' paga del risultato... acquisito e, per il resto, estremamente opaca, non s'impegna troppo, controllando comunque abbastanza bene gli imprecisi avanti locali. Ma il Ronchi preme, cerca disperatamente di risollevarsi, pur compreso delle difficoltà che presenta il vistoso scarto iniziale. Alfine la rimonta dei locali trova premio: al 36' punizione di Petraz, respinta dalla traversa; raccoglie di testa Zampa e mette alle spalle del pur bravo Pittioni. Al 42' nuovo calcio dal limite dell'area, questa volta «a due»: tocca Coslovi e Petraz insacca a fil di montante. Non resta più niente da fare per il Ronchi. Lo sforzo generoso non approda a quello che sarebbe stato il risultato più veritiero: il pareggio.

Ormai il signor Brelich aveva compromesso tutto.

Giorgio Braulin

BASKET

Prima Serie

I RISULTATI

*Stella Azzurra - Petrarca	77-60
Simmenthal - *All'Onestà	105-83
Ignis - *Fonte Levissima	77-49
*Knorr - Goriziana	77-57
Reyer - *Livorno	76-63
*Biella - Fides Bologna	63-59

LA CLASSIFICA

Simmenthal	10	10	0	874	635	20
Ignis Varese	10	9	1	718	585	19
K. Bologna	10	7	3	731	629	17
Fonte Leviss.	10	5	5	678	704	15
Fides Bologna	10	5	5	721	746	15
All'Onestà	10	4	6	680	726	14
Goriziana	10	4	6	660	719	14
Stella Azzurra	10	4	6	551	670	14
Reyer	10	4	6	728	774	14
Lib. Livorno	10	3	7	712	770	13
Lib. Biella	10	3	7	632	713	13
Petrarca	10	2	8	642	756	12

Le partite del 21 febbraio 1965

Ignis Varese - Knorr Bologna, Goriziana - Livorno, Simmenthal Monza - Stella Azzurra, Petrarca - Libertas Biella, Fides Bologna - Fonte Levissima, Reyer Venezia - All'Onestà.

LA PRIMA SERIE A UNA GIORNATA DAL GIRO DI BOA

Soltanto nella ripresa piegata la resistenza goriziana

KNORR BOLOGNA - GORIZIANA 77-57 (34-34)

KNORR BOLOGNA: Giomo, Pellanera 15, Lombardi 21, Zuccheri 13, Rossi 6, Alesini 2, Sorghetti 4, Calebotta 3, Bonetto 13, Tesoro. GORIZIANA: Bisesi, Hualic, Zorzi 2, Tommasi 3, Pozzecco 1, Ponton 15, Vescovo 14, Kristiancich 3, Krainer 6, Nanut 14. ARBITRI: Visentin (Padova) e Burcovich (Venezia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 14

Poco è mancato che al Palazzo dello Sport di Bologna oggi pomeriggio sortisse una sorpresa. Infatti la Knorr, per circa un quarto d'ora, non è riuscita a contenere gli attacchi degli avversari, che avevano cominciato a tutta velocità, prendendo d'infilata i bolognesi che, dal canto loro, apparivano notevolmente disorientati.

Hanno vinto i bolognesi per 77 a 57, ma contrariamente a quanto il punteggio — per la verità piuttosto perentorio — faccia pensare, i padroni di casa hanno faticato più del previsto, e del lecito, per avere ragione della compagine goriziana la quale, squadra ospite, tanto per ridimensionare l'incontro vittorioso dei padroni di casa, aveva chiuso il primo tempo in parità.

Si è trattato di una brutta partita sul piano tecnico e spettacolare; altrettanto non si può dire sul piano agonistico, in quanto i due quintetti hanno dato il meglio di loro stessi, dando vita ad una gara combattuta ed incerta. Poteva vincere benissimo la Goriziana, ed in questo caso nessuno avrebbe avuto molto da ridire, ma hanno vinto invece i bolognesi, che alla distanza sono venuti a galla in virtù della maggior classe (almeno sulla carta) e per le loro indubbie doti.

La partenza degli ospiti è stata fulminea. Dopo pochi minuti di gioco i goriziani erano già in testa con un paio di canestri di vantaggio. I bolognesi, sorpresi forse da una partenza così veloce, hanno faticato a mettersi in movimento ed hanno faticato a tal punto che fino al 14.o minuto del primo tempo si sono trovati in svantaggio in media di cinque punti. Poco prima del quarto d'ora, la Knorr Bologna riusciva a portarsi in parità, e così la partita filava fino alla conclusione della prima parte, che le due formazioni chiudevano sul piano di perfetta parità: 34 a 34.

La partita, trascinatasi senza alcuno spunto brillante sino alla fine del primo tempo, nella ripresa ha avuto un notevole miglioramento. La squadra bolognese, in virtù di uno spettacoloso Pellanera e del solito centratissimo Lombardi (i due uomini migliori del complesso bolognese) prenderà quota, e piano piano si portava in vantaggio. Passati i primi minuti del secondo tempo, il Bologna ha poi avuto via libera. Rotto il ghiaccio della esitazione e dell'incertezza, i bolognesi hanno spinto sull'acceleratore, guadagnando via via punti su punti. a conclusione della gara vedeva appunto i padroni di casa in testa con un margine di venti punti: 77 a 57.

Non esistono precisi elementi per giustificare la sconfitta della Goriziana. Certo, se gli ospiti avessero fallito meno personali (ne hanno infatti realizzati undici su venti concessi) le cose sarebbero andate, forse, in altra maniera, soprattutto considerando che i bolognesi, invece, ne hanno falliti pochi: su 36 concessi, ne hanno sbagliati solo nove. I bolognesi, inoltre, hanno avuto contro l'infortunio di Alesini (e l'importanza che il giocatore ha nella economia del gioco bolognese è nota a tutti). Quindi, tutto sommato, ha vinto la Knorr abbastanza meritatamente, anche — l'abbiamo già scritto — una vittoria goriziana non avrebbe scandalizzato.

Gianni Marchi

LA «VUELLE» VIRTUALE VINCITRICE DELLA SERIE «A»

A Pesaro si spengono le speranze della Ginnastica

V. L. PESARO - S. G. TRIESTINA 64-50 (31-18)

V. L. PESARO: Marchionetti 12; Rossetti 2, Lesa 7, Scrocco 18, Paolini 15, Secondini 2, Gaio 6, Fabi 2, Pelli. S. G. TRIESTINA: Fortunati 14, Kafer 2, Antonini 14, Poli 9, Grangini 3, Bianco 4, Franceschini 4, Acunzo. ARBITRI: Corzani e Massai di Firenze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pesaro, 14

Una volonterosa e tenace Triestina non è bastata a sconfiggere la Victoria Libertas, sempre più lanciata per la vittoria del campionato. E dire che fra i ragazzi di Fava mancavano il nazionale-giovanile Pulin, il numero uno della squadra, perchè operato proprio ieri a Bologna al menisco; Filippin, partito per il servizio militare, ed inoltre con Paolini che, infortunato ad una caviglia, è rimasto quasi sempre in panchina. Assenti questi, Fava ha sfoderato uno Scrocco addirittura eccezionale nelle sue micidiali sospensioni dall'angolo, un Fabi intelligente e prezioso nelle marcature, un Marchionetti all'altezza del più illustre fratello.

La Triestina (assenti Schergat e Castronovo), giunta a Pesaro in verità con non troppe probabilità di farcela, si è difesa come ha potuto senza mai darsi per vinta e combattendo fino all'ultimo secondo di gioco. E alla fine quasi a sottolineare l'ormai raggiunta sicurezza da parte dei pesaresi sulla vittoria finale, i tremila spettatori (in Serie A sono proprio tanti) hanno entusiasticamente applaudito e inneggiato ai propri beniamini.

Di fronte a tanta foga e a tanto entusiasmo gli alabardati (che, non dimentichiamolo, sono l'unica squadra che finora sia riuscita a battere il Pesaro) potevano far ben poco. La Triestina infatti è apparsa soltanto una compagine volonterosa e tenace, null'altro. Assai perforabile in difesa, superabile sia in zona di difesa che di attacco, imprecisa nel tiro conclusivo. I suoi elementi di maggiore spicco sono sembrati senz'altro il pivot Franceschini, abile e preciso nei passaggi anche se molto lento, e gli insidiosi e veloci Fortunati e Antonini, autori entrambi di quattordici punti.

Di contro i pesaresi sono apparsi assai più sciolti nell'azione, più squadra, favoriti però anche da un tifo costante ed elevato. Per i locali l'incontro con i biancocelesti era anche una questione di orgoglio contro gli unici loro vincitori e soprattutto contro la sfortuna che in questi ultimi tempi sembra accanirsi contro di loro. E mentre per la «Vuelle» la odierna vittoria è un po' la sicurezza di avere acquistato il diritto di battersi per un posto in Prima Serie, per la Triestina, ora che il suo distacco dalla capoclassifica è salito a ben quattro punti, si è trattato del definitivo abbandono di ogni speranza anche per la corrente stagione. Peccato, peccato veramente, perchè anche i triestini hanno dietro di sè una tradizione cestistica fra le più nobili e antiche e proprio anch'essa meriterebbe di ritornare fra le grandi della massima Serie.

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Robur Ravenna-Roseto	75-61
Recoaro-APU Lignano	88-77
Safog Gorizia-*Lav. Udine	63-62
*Novotecno-La Torre Reggio	70-63
*Vic Pesaro-S.G. Triestina	64-50

LA CLASSIFICA

Victoria Pesaro	12	11	1	834	692	23
S.G. Triestina	12	7	5	706	687	19
APU Lignano	12	7	5	679	663	19
La Torre Reggio	12	6	6	833	772	18
Recoaro Vic.	12	6	6	770	767	18
Robur Ravenna	12	5	7	735	777	17
Novatecno S.	12	5	7	639	752	17
SAFOG Gorizia	12	5	7	863	830	17
Roseto	12	4	8	778	819	16
Lav. Udine	12	4	8	652	715	16

LE PARTITE DEL 21.2.1965

S.G. Triestina-Robur Ravenna
Libertas Pesaro-Recoaro Vic.
APU Lignano - Lav. Udine
SAFOG Gorizia-Novatecno S.
La Torre Reggio - Vict. Pesaro

Ed ecco un po' di cronaca dell'interessante incontro. Partenza guardinga (due minuti «bianchi») e fiammata improvvisa dei pesaresi che a metà del primo tempo conducevano già per 17 a 6. In questa fase si alternavano a realizzare con impressionante regolarità Paolini e Scrocco; poi entrava in scena anche Marchionetti che concludeva la prima fase con l'eloquente punteggio di 31 a 18 a favore dei locali.

Distanze pressochè immutate in apertura di ripresa (39 a 25 al 5'), consolidate a metà del tempo (51 a 34) quando la Triestina si produceva in una inattesa offensiva riducendo il proprio svantaggio fino a tredici punti (55 a 42) al 15' minuto. Fava correva ai ripari riportando in campo Paolini e Rossetti (il primo infortunato e il secondo con un carico di quattro falli), mentre i triestini mantenevano la stessa formazione ed il punteggio saliva di nuovo a favore dei locali.

Gli ospiti frattanto dimostravano un po' di nervosismo e già all'11' Bianco era stato espulso e Antonini subiva un «tecnico» per reazione a un fallo; al 18' veniva espulso anche Poli in seguito a uno scontro con Scricco. Ultimo a uscire di gara, ma per raggiunto limite di falli, il pesarese Rossetti al 19'

Andrea Basagni

Serie «B» maschile

*Hausbrandt . Pordenone 73-36 (27-15)

HAUSBRANDT: Bianco 5, D'Angeri 13, Preiz 19, Apostoli 12, Dazzara 12, Oveglia, Fermo 5, Friedrich 5, Generoso 2. PORDENONE: Zovi 10, Bertolissi 2, Ponticello 7, Bratti 7, Vuerich 4, Maffei 4, Diana, Sambin, Pighin, Casalinuovo 2. — ARBITRI: Furlan e Galoppin di Monfalcone.

*CRDA Monf.. CUS Trieste 66-43 (34-23)

C.R.D.A.: Mazzoli 1, Parovel 7, Boscarol 8, Dolenz 4, Pacor 2, Falzari 16, Russi 14, Licari 7, Buiat 7, Esposito. CUS: Boico 7, Lipossi 8, Bonifaccio 2, Vulassinovich 4, Rocco, Gasparini, Roitti, Tommasini 4, Orzan 10, Longo 8. — ARBITRI: D'Atri e Monti di Udine.

*Don Bosco-Servolana 81-51 (36-23)

DON BOSCO: Konradter, Scabini, Gallina, Pistrin, Goitan, Pellegrini. SERVOLANA: Bertonelli, Pittuzzi, Cadel, Posar, Turco, Srebernik, Dolenz, Crisma, Pittana. — ARBITRI: Pettarin e Meola di Trieste.

*Italsider - CRDA Trieste 68-56 (34-29)

ITALSIDER: Giacca R. 7, Giacca D. 12, Simsig 11, Vercon 12, Cavazzon 26. C.R.D.A.: Urizio 1, Torcello 6, Koncan 15, Del Vecchio 2, Cavalieri 17, Rak 15. — ARBITRI: Di Majo e Rosada di Trieste.

Serie «B» maschile

I RISULTATI

CRDA Monf. - CUS Trieste	66-43
Itala - Lignano B	49-43
Don Bosco - Servolana	81-51
Italsider - CRDA Trieste	68-56
Hausbrfandt - Pordenone	73-36

LA CLASSIFICA

Hausbrandt	13	12	1	852	633	25
Don Bosco	13	12	1	857	644	25
Italsider	13	10	3	785	712	23
CRDA Ts.	13	8	5	818	735	21
CRDA Monf.	13	8	5	665	569	21
Servolana	13	6	7	636	658	19
Itala	13	4	9	540	661	17
CUS Trieste	13	2	11	608	805	15
Pordenone	13	2	11	613	752	15
Lignano B	13	1	12	611	811	14

Domenica 21 febbraio campionato sospeso

SERIE «A» FEMMINILE

Waterloo a Faenza delle biancocelesti

OMSA FAENZA - S. G. TRIESTINA 65-43 (29-18)

OMSA FAENZA: Marchetti 27, Leopardi 14, Resta 11, Baccarini 9, Casanova L. 2, Foschini 2. Casanova R., Pagani, Artoni, Santolini. GINNASTICA TRIESTINA: Carlon 11, Pacorini 6, Maggio 6, Rauber 6, Grandi 4, Caradonna 65, Tauri 4, Brombara 1. ARBITRI: Pagnini di Pistoia e Vitolo di Pisa. — NOTE: Pubblico abbastanza numeroso e nessun incidente. L'Omsa ha realizzato 11 personali su 26 e la Ginnastica Triestina 13 su 28. Uscite per cinque falli personali: Casanova Rosa al 18' del primo tempo, Pacorini al 7' e Caradonna al 14' della ripresa. Tutte le giocatrici sono state utilizzate.

Faenza, 14

La Triestina aveva abituato per tanti anni il pubblico faentino a ben altro spettacolo ed è per questo che la gara odierna ha lasciato, fra i presenti, una punta di nostalgia. A differenza del passato, oggi le due contendenti non hanno dato vita ad una gara tutta brio, contradistinta fino alla fine dall'incertezza, ma le ragazze di Carla Polesini si sono imposte largamente a conclusione di un confronto il cui risultato non è mai stato in discussione. Nel corso del primo tempo le ragazze di Ghietti hanno saputo contenere il divario in proporzioni onorevoli. Tuttavia, appena iniziata la ripresa, si è avuta la Waterloo del quintetto giuliano.

Il primo tempo si era concluso con le locali in vantaggio per 29 a 18, ma prima che la Grandi, mettendo a segno un «personale», riuscisse ad inaugurare le segnature triestine della ripresa, il punteggio aveva assunto proporzioni già assai nette (44 a 18). A cinque minuti dal termine, l'Omsa conduceva per 62 a 30 e solo per il fatto che l'allenatrice locale decideva di far scendere in campo tutte le ragazze, il punteggio finale appare meno gravoso per il quintetto giuliano.

Detto della partita è doveroso commentare la prova delle singole giocatrici. Diremo subito che la Marchetti è stata nettamente la migliore di tutte e che la Resta, la Baccarini e la Leopardi sono apparse le sue partners più valide. Delle giovanissime diremo che la Foschini ha confermato l'ottima impostazione e che la minore delle Casanova, ha avuto un paio di spunti veramente felici.

In casa triestina è piaciuta (nel primo tempo) la Pacorini, si è battuta con molta volontà la Brombara, hanno avuto diverse apprezzabili impennate la Caradonna, la Maggio e la Rauber ed ha finito in crescendo la Carlon. Quello che è mancato nel quintetto biancoazzurro è stato il gioco di assieme e ciò ha reso ancor più appariscente la differenza fra le opposte squadre e le singole giocatrici sul piano tecnico.

Concluderemo criticando lo operato degli arbitri. Si è trattato di due direttori di gara che hanno fischiato abbondantemente a vanvera, affibbiando con molta frequenza personali invertiti e lasciando correre sfondamenti davvero plateali.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

*Standa Milano-M. Bologna	50-40
*Bristot - Pall. Napoli	56-47
*Fiat Torino - Portorico	52-38
Pejo Brescia - *Venezia	50-25
*OMSA - S.G. Triestina	65-43

LA CLASSIFICA

Fiat Torino	12	10	2	715	472	22
Portorico Vic.	12	10	2	695	538	22
Standa Milano	12	9	3	724	496	21
Bristot Treviso	12	9	3	608	503	21
Mobili Bologna	12	7	5	603	536	19
OMSA Faenza	12	6	6	591	608	18
Venezia	12	4	8	397	571	16
S.G. Triestina	12	3	9	494	618	15
Pejo Brescia	12	2	10	479	546	14
Pall. Napoli	12	0	12	368	651	12

LE PARTITE DEL 21.2.1965

S.G. Triestina-Standa Milano
Mob. Bologna-Bristot Treviso
Pall. Napoli - Fiat Torino
Portorico Vicenza - Venezia
Pejo Brescia - OMSA Faenza

VITTORIA A TEMPO SCADUTO

SAFOG - LAVORATORE 63-62 (31-29)

LAVORATOR' UDINE: Guiutti 2, Pellizzari 2, Paderni, Graberi 10, Tavoschi 2, Battistoni 4, Mazzoli 8, Mistri, Prevedello 9, Silvestrini 25. SAFOG GORIZIA: Plotegher 16, Medeot 15, Turra 10, Baucon 2, Plessini 3, Ortali, Scappin, Rossi 13, Venturini, Lodatti 4. — ARBITRI: Mazzoner e Casali di Bolzano.

Udine, 14

La partita si è decisa a tempo scaduto, dopo un finale da cardiopalma. Alla Safog veniva concesso un personale: il tabellone segnava il seguente punteggio: 62 a 61 in favore del Lavoratore; la palla era a Silvestrini, indubbiamente il migliore dei locali, il quale pur sapendo che il tempo stava per scadere, anzichè giocare di ostruzionismo tentava il palleggio e si faceva soffiare la palla da un avversario che stava andando a canestro: per impedire l'azione il giocatore friulano commetteva un fallo su Plessini e in quel momento scadeva il tempo. Plessini effettuava i due tiri liberi e faceva centro due vonte decretando così la sconfitta dei friulani.

Una vittoria, questa, che premia indubbiamente la squadra che più tenacemente ha voluto la vittoria. La Safog Gorizia, infatti, nel primo tempo è riuscita a rimanere costantemente in testa. Solo nella ripresa il Lavoratore Virtus è passato a condurre decisamente dal 6' in poi, ma gli aziendali avevano un'impennata e al 14' — a quota 49 — erano riusciti a riacciuffare gli udinesi. A due minuti dalla fine le due squadre erano in parità: 52 a 52. Da questo momento fino al termine è stata un'altalena di punti in favore dell'una o dell'altra squadra finchè negli ultimi secondi gli udinesi passavano a condurre come si è detto per 62 a 61. Plessini ha effettuato i due tiri liberi e ha dato la vittoria, meritata, alla propria squadra.

Isi Benini

Corsa campestre femminile

Casagrande e Fozzer vincono a Cattinara

Si sono svolte ieri mattina a Cattinara, organizzate dalla Società Ginnastica Triestina le prime gare femminili di corsa campestre.

Nella categoria riservata alle allieve si è assistito ad una bella lotta per tutti i piazzamenti: all'inizio prendeva la testa del gruppo la piccola Silvana Marini che veniva superata ad una sessantina di metri dal traguardo dalla consocia Potass. Sembrava oramai che questa ultima avesse partita vinta: sennonchè si fermava credendo di aver già tagliato il traguardo mentre dal gruppo si staccavano la Casagrandè e la Damiani che raggiungevano la provata Marini e la prima delle due riusciva a superarla proprio sul traguardo. La Potasso ripresasi troppo tardi si classificava solo quarta. Velocissima al partenza, tra le juniores e le seniores, della Fozzer seguita unicamente dalla Seriau: le due si staccavano nettamente e l'ederina vinceva dopo aver staccato negli ultimi metri la giovanissima avversaria, mentre la Franca Del Conte con una bella progressione si aggiudicava il terzo posto. Questo l'ordine di arrivo.

Allieve: 1) Casagrande (Edera) 1'00"8; 2) Marini (SGT) 1'00"9; 3) Damiani (SGT) 1'01"1; 4) Potasso (SGT) 1'06"4; 5) Sabia (Edera) 1'07"; 6) Fiorentini (SGT) 1'08"1; 7) Giurco (SGT) 1'09"2; 8) Menon (SGT) 1'09"9.

Juniores e seniores: 1) Fozzer Nives (S) (Edera) 1'52"8; 2) Seriau Patrizia (J) (SGT) 1'57"; 3) Del Conte (J) (SGT) 2'00"5; 4) Orlando (S) (SGT) 2'01"3; 5) De Marchi (J) (SGT) 2'03"5; 6) Minca (S) (SGT) 2'08"7; 7) Pitacco (J) (SGT) 2'10"; 8) Piras (J) (Edera) 2'11"2; 9) Farfoglia (J) (SGT) 2'15"; 10) Padovan (J) (SGT) 2'20"1.

MONDIALI DI CICLOCROSS A CAVARIA

ANCORA A LONGO la Maglia iridata

Vivacissima lotta con il tedesco Wolfschohl
L'anziano Severini conquista il terzo posto

Cavaria (Varese), 14

Come era nelle previsioni, la disputa del campionato del mondo di ciclocampestre si è ridotta ad un duello tra Renato Longo e Rolf Wolfshohl, che fin dal primo giro non avevano più rivali. Tra i due grandi avversari la lotta si è svolta sul piano atletico sia su quello tattico. Sino a quasi un chilometro dal traguardo finale era difficile dire chi dei due avesse adottato la tattica più indovinata in quanto il tedesco era rimasto sempre dietro alla ruota dell'italiano il quale, da parte sua, aveva condotto la gara ad un ritmo sostenuto per stancare l'avversario.

D'altra parte le intenzioni del tedesco, consapevole delle sue migliori doti sul tratto asfaltato, erano evidenti: lasciarsi «tirare» dal campione del mondo, per poi batterlo nella volata finale. Longo però ha capito lo agguato tesogli e, proprio nello ultimo giro, ha giocato la carta decisiva: una carta molto azzardata che gli è valsa la riconquista del titolo iridato, ma che avrebbe anche potuto costargli il primo posto e la vittoria.

Proprio sul terreno di campagna, quello a lui più adatto, Longo è sceso dalla bicicletta, se l'è posta sulle spalle, ed ha sferrato l'attacco a Wolfshohl, guadagnando una diecina di metri, scarto divenuto sempre maggiore, per poi risultare incolmabile. Infatti quando Longo è giunto sul vialone asfaltato e avviato verso la conquista del suo quarto titolo mondiale, Wolfshohl era ancora alle prese con terreno accidentato e aveva già perduto di vista lo azzurro che volava verso il traguardo. In una lotta tra due giganti, si è così imposto il più potente che ha vinto con 13" di vantaggio sul rivale.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

1) *Longo Renato (Italia)* in 58'23"; 2) Wolfshohl (Ger.), a 13"; 3) *Severini (Italia)*, a 1'21"; 4) De Clercq (Bel.), a2'09"; 5) Mendijur (Spa.), a 3'06"; 6) Van Damme (Bel.), a 3'32"; 7) Bernet (Fr.), a 3'45"; 8) Scheirs (Bel.), a 3'46"; 9) Mahè (Fr.), a 3'50"; 10) Harings (Ol.), a 4'26"; 11) Gandolfo (Fr.), a 4'44"; 12) Stahle (Ger.), a 4'45"; 13) Mernickle (GB), a 4'59"; 14) Kumps (Bel.), a 5'14"; 15) Rutgers (Ol.), a 5'14"; 16) Tamillo (Spa.), a 5'14"; 17) Pelchat (Fr.), a 5'14"; 18) *Garbelli (It.)*, a 5'41"; 19) *Sfolcini (It.)*, a 6'41". Seguono altri 14 concorrenti.

GIRO DELL'ANDALUSIA

Vittoria di Segu A Nardello la tappa

Malaga, 14

Lo spagnolo Jose Segu ha vinto con facilità il Giro ciclistico di Andalusia. Segu che era Maglia gialla da parecchi giorni, poteva essere battuto con facilità nell'ultima tappa, dato che in classifica generale c'erano pochi minuti di scarto fra lui e parecchi altri concorrenti. Ma nei girini è prevalsa anche oggi l'abulia degli ultimi giorni e Segu si è trovato vincitore senza compiere ulteriori sforzi.

Primo nella tappa odierna è stato l'italiano Nardello.

L'italiano Adriano Durante, che aveva sollevato nei giorni scorsi qualche speranza vincendo una tappa e salendo notevolmente in classifica generale, ha deluso oggi ritirandosi dalla competizione. I cinque che sono giunti al traguardo con lo stesso tempo del vincitore di tappa sono, nell'ordine di arrivo ufficiale: 2) Andre Darrigade (Fr.), 3) Jose Fernandez Duenas (Sp.), 4) Antonio Saban (Sp.), 5) Antonio Moreira (Port.) 6) Joseph Novales (Fr.).

Il «G.P. della Montagna» è stato assegnato allo spagnolo Fernando Manzaneque, con 14 punti. Segu ha vinto il Giro con un totale di ore 31.55'35". Nella classifica generale è seguito da 2) Jesus Isasi in ore 31.56'05"; 3) Antonio Tous in 31.56'20"; 4) Alomar 31.58"35"; 5) Gregorio San Miguel, s. t.; 6) Juan Villa s. t.; 7) J. Sanchez Camaro 31.59'10"; 8) Gabriel Mas 31.59'33"; 9) Antonio Karmany 32.01'45"; 10) Fernando Manzanequo 32.01'23".

COLLAUDO DELLE FORZE GIOVANILI ALLA «3-Tre»

Ai francesi lo slalom speciale Mussner secondo nella «combinata»

Banale errore dell'azzurro e sfortuna di Renato Valentini

Madonna di Campiglio, 14

Il francese Jules Melquiond ha vinto oggi la terza ed ultima prova della «3 Tre», la gara di slalom speciale, mentre l'austriaco Heine Messner, classificatosi stamane settimo, si è aggiudicato il titolo della combinata. Con questa suddivisione di titoli, il conto tra francesi e austriaci, in questa manifestazione impostata sul classico trittico di prove come accade nelle massime competizioni mondiali, sembra tornare pari.

Gli austriaci hanno giocato il tutto per tutto nella «libera», assicurandosi punti in vantaggio sui transalpini nella facile previsione che nello slalom speciale questi ultimi avrebbero riguadagnato terreno.

Le previsioni della vigilia si sono così avverate al centesimo, e solo per pochi punti Melquiond, risalito già ieri in classifica di «combinata» con il «gigante», oggi non si è aggiudicato anche il titolo di «combinata» con una ottima e calcolata prova nello «slalom speciale». Unico guastafeste si è dimostrato proprio l'italiano Gerardo Mussner che al termine della prima «manche» dello «speciale» di oggi, grazie alla brillante prova nella «libera» e nel «gigante», era riuscito ad issarsi al primo posto nella «combinata». L'azzurro non è riuscito nell'exploit per un banale errore commesso nella seconda «manche», sbagliando la entrata in una delle porte situate all'inizio del canalone terminale. La delusione degli italiani è aumentata ancora con il giovane Valentini, anch'egli piazzato in ottima posizione nella «combinata» al termine della prima prova dello «speciale» (era terzo); nella prova successiva si è trovato a metà percorso con un bastoncino rotto e per poco non è finito fuori pista.

Il successo dei francesi nello «speciale» è stato confermato dal secondo posto di Mauduit che, protagonista di una prima «manche» non certo brillante, ha poi recuperato in maniera portentosa nella seconda, e dal quarto posto del giovane Fourno che ha rivelato doti di gran de slalomista.

Di tutto rilievo in questa XVI edizione della «3 Tre», anche la prova del finlandese Manninen che, sesto nello «speciale», è finito quinto nella «combinata» delle tre prove. Degli austriaci nella gara odierna e da dire ancora che ha sorpreso non poco il quinto posto nello «speciale» di Sodat, indicato più liberista che specialista, mentre era prevedibile la gara controllata condotta da Messner, più preoccupato al prestigioso titolo della «combinata» che non al successo nella singola prova dello «speciale».

Slalom speciale (terza ed ultima prova):

1) Melquiond Jules (Fr.) 38"19 + 48"11 = 86"30
2) Mauduit Georges (Fr.) 39"16 + 47"81 = 86"97
3) Mussner Gerardo (Italia) 38"21 + 49"30 = 87"51
4) Fourno Jaques (Fr.) 39"43 + 48"32 = 87"75
5) Sodat Stefan (Austria) 38"57 + 49"33 = 87"90

) Manninen Raimo (Finlandia) 87"93; 7) Messner Heini (Au.) 88"01; 8) Pitteloud Alby (Svizzera) 88"43; 9) Jalliflet Jean (Fr.) 88"98; 10) Zandegiacomo Renzo 89"92; 11) Schweiger Michael (Au.) 90"63; 12) Berloffa Bruno (Italia) 90"98; *13) Klapf Peter (Au.) 91"10; 14) Schlunegger Hans -Svi.) 91"98; 15)* Dibona Giovanni (Italia) *92"08; 16) Wurner Peppi (Germania) 92"09; 17) Michelsonn (Sv.) 92"33; 18) Mayr Klaus (Ger.) 92"40; 19) Viu Luis (Sp.) 92"68; 20)* Valentini Renato (Italia) *92"80; 21) Rauter Franz (Au.) 93"53; 22) Recher Kurt (Au.) 93"73; 23) Von Allmen Pepp (Svi.) 93"77; 24)* Vidi Franco (Italia) *94"67; 25) Harden G. (Svi.) 94"76.*

Classifica della combinata individuale:

1) Messner Heini (Au.) punti 14.97; 2) Mussner Gerardo (Italia) *15.49; 3) Melquiond (Fr.) 21.12; 4) Sodat Stefan (Au.) 22.02; 5) Mannine Raimo (Finlandia) 30.97; 6) Pitteloud Alby (Svi.) 39.87; 7) Mauduit Georges (Fr.) 53.80; 8)* Valentini Renato (Italia) *60.63; 9)* Zandegiacomo Renzo (Italia) *62.15; 10) Gourno Jacques (Fr.) 72.97; 11) Schlunegger Hans (Svi.) 74.54; 12) Wurner Peppi (Ger.) 77.75; 13) Jallifier Jean Paul (Fr.) 78.90; 14) Schweiger Michael (Au.) 80.64; 15)* Berlofa Bruno (Italia) *92.69.*

Classifica finale ufficiale della combinata a squadre:

1) Italia A *punti 21.09; 2) Austria A 21.98; 3) Francia A 22.00; 4) Svizzera A 54.80; 5) Austria B 76.01; 6) Germania 145.22. Seguono Finlandia, Svizzera B, Bulgaria, Granbretagna, Spagna, Francia B, Italia B, Italia C.*

Senza avversari i fondisti azzurri in Svizzera

LE STAFFETTE ITALIANE trionfano nella Coppa Kurikkala

Francia e Germania si debbono accontentare del 3.o e 4.o posto
I migliori tempi individuali a Dehmel e al nostro Franco Nones

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Haute Nendaz (Sv.) 14

La staffetta a squadre 4x10 km., ultima prova della quattordicesima edizione della Coppa Kurikkala, ha visto il predominio schiacciante dei fondisti azzurri, le cui due staffette si sono piazzate prima e seconda seguite, ma non mai minacciate durante le varie frazioni, dalla quadretta francese.

Grazie ai successi così brillantemente ottenuti, l'Italia si è aggiudicata la Coppa con punti 56,17 mentre la Francia, seconda classificata, ha totalizzato punti 331,48.

L'«Italia uno», staffetta costituita da Manfroi, De Florian, Gianfranco Stella e Nones, ha condotto la gara dall'inizio alla fine e la sua vittoria non è stata mai minacciata. Peraltro il tempo più veloce sui dieci chilometri è stato realizzato dal tedesco Walter Dehmel che, ultimo frazionista della squadra tedesca, ha coperto la distanza in 35'50", con ben 40 secondi di vantaggio rispetto a Nones. Comunque le scadenti prestazioni degli altri frazionisti avevano già reso nulla ad ogni effetto pratico la fatica di Dehmel, la cui squadra ha dovuto accontentarsi del quarto posto.

La staffetta «Italia uno» ha coperto i quaranta chilometri in 2.28'27", mentre la seconda squadra (Steiner, Scola, Aldo Stella e Stuffer) ha impiegato 2.31'09", tempo comunque ben migliore di quello dei francesi Baradel, Arpez, Mathieu e Colin che hanno compiuto i quattro volte dieci chilometri in 2.32'12".

Certo gli azzurri non avevano competitori molto pericolosi, ma ciò non toglie nulla alla bellezza della loro vittoria che, a giudizio degli esperti, premia soprattutto la serietà con la quale i fondisti italiani si sono preparati. Dopo la gara Manfroi e Gianfranco Stella, che abbiamo avvicinato, si sono detti «soddisfatti di come sono andate le cose» ma hanno aggiunto: «Ci eravamo impegnati per vincere perchè sapevamo che avremmo potuto farcela. La nostra soddisfazione è data soprattutto dal margine con il quale abbiamo vinto e dal secondo posto ottenuto dai nostri compagni».

Staffetta 4x10 km.: 1) ITALIA UNO (Manfroi, De Florian, G. Stella, Nones) 2.28'27"; 2) ITALIA DUE (Steiner, Scola, A. Stella, Stuffer) 2.31"09; 3) Francia (Baradel, Arpez, Mathieu, Colin) 2.32'12"; 4) Germania (Dorner, Weiss, Buhl, Dehmel) 2.35'05"; 5) Svizzera uno (Haas, Hischier, F. Kaelin, A. Kaelin) 2.35'37"; 6) Cecoslovac. (Fusek, Hruby, Cillik, Harvan) 2.38'09".

Classifica generale: 1) ITALIA punti 56,17; 2) Francia p. 331,48; 3) Germania 349,85; 4) Svizzera 424,19; 5) Austria 561,49.

Walter Eisener

«MONDIALI» A OSLO di pattinaggio veloce

Oslo, 14

Per Ivar Moe, ventenne pattinatore norvegese, ha vinto i campionati mondiali fra l'entusiasmo della folla affluita, per la seconda ed ultima giornata della competizione, attorno alla pista dello stadio Bislett di Oslo. Da un paio d'anni Moe è fra i più invista dell'élite internazionale, ma è questo il suo primo importante titolo. Per le quattro prove ha totalizzato 178.727 punti, un punteggio che costituisce il nuovo primato

1500 metri: 1) Moe (Norv.) in 2'8"; 2) Schenk (Ol.) 2'8"5; 3) Matusevitch (URSS) 2'8"6; 4) Launonen (Finl.) 2'8"7; 5) Liebrechts (Ol.) 2'9"; 17) DE RIVA (It.) 2'13"7; 40) Locatelli (It.) 2'22"6.

10.000 metri: 1) Jonny Nilsson (Svez.) 15'47"7; 2) Liebrechts (Ol.) 15'56"7; 3) Maier (Norv.) 15'58"6; 4) Moe (Norv.) 16'00"2; 5) Kositschkin (URSS) 16'6"; 15) DE RIVA 16'40"8.

Classifica generale finale: 1) Per Ivar Moe (Norv.) 178,727 punti; 2) Jouko Launonen (Fin.) 179,165; 3) Ard Schenk (Ol.) 179,178; 4) Jonny Nilsson (Sv.) 179,338; 5) Antson (URSS) p. 179,547; 6) Rudi Liebrechts (Ol.) 180,325; 7) Victor Kositchkin (URSS) 180,330; 8) Magne Thomassen (Norv.) 180,618; 9) Fred Anton Maier (Norv.) 180,707; 10) Kees Verkertk (Ol.) 182,097; 14) RENATO DE RIVA (It.) 184,487.

NELLA DISCESA LIBERA

Si piazzano a Davos Mahlknecht e la Demetz

Davos, 14

Il francese Pierre Stamos ha vinto la discesa libera maschile della prima coppa di sci dei Paesi alpini davanti all'austriaco Karl Schranz e al connazionale Leo Lacroix, nell'ordine. L'Austria si è imposta nella graduatoria a squadre davanti alla Francia.

L'austriaca Traudl Hecher ha conquistato il suo terzo successo vincendo la discesa libera femminile davanti alla svizzera Therese Obrecht e alla connazionale Edith Zimmermann. Nella classifica a squadre si è imposta la Francia davanti all'Austria. L'austriaca Traudl Hecher ha vinto la combinata femminile seguita da Heidi Schmidt-Biebl e dalla francese Annie Famose.

Nel settore maschile la combinata è stata vinta dal tedesco occidentale Ludwig Leitner con punti 34,95, davanti all'austriaco Hugo Nindl con 35,07 ed al francese Leo Lacroix con 64,16.

Classifica della discesa libera maschile: 1) Pierre Stamos (Fr) 2'55"55; 2) Karl Schranz (Au) 2'56"92; 3) IVO MAHLNECHT (It.) 2'57"65; 4) Ludwig Leitner (Ger) 2' 58"10; 5) Dumeng Giovanoli (Svi) 2'58"67; 6) Gerhard Prinzing (Ger) 2'58"79; 7) Adalbert Leitner (Au) 2'58"84; 8) Leo Lacroix (Fr) 2'59"; 9) Hugo Nindl (Au) 2'59"11; 10) Gerard Nenning (Au) 2'59"12; 17) MARTINO FILL (It) 3' 03"13; 18) FELICE DE NICOLO' (It) 3'03"36; 28) ENRICO DEMETZ (It) 3'09"61; 33) CLATAUD PIER LORENZO (It) 3'16"04; 37) VACHET TERESIO (It) 3'28"05; 38) PEZZA LUIGI (It) 3'28"30. Forfaits: Senoner (It), Demetz Osvaldo (It).

Discesa libera femminile: 1) Traudl Hecher (Au) 1'33"92; 2) Therese Obrecht (Svi) 1' 35"94; 3) Edith Zimmermann (Au) 1'36"08; 4) GIUSTINA DEMETZ (It) 1'36"33; 5) Heidi Schmidt-Biebl (Ger) 1' 36"59; 6) ex aequo: Marielle Goitschel (Fr) e Annie Famose (Fr) 1'36"74; 8) Madeleine Bochatay (Fr) 1'36"78; 9) Christine Terraillon (Fr) 1' 37"21; 10) INGE SENONER (It) 1'38"15; 18) LIDIA BARBIERI SACCONAGHI (It) 1' 40"58; 29) GIOLITTO DANIELA (It) 1'43"89; 30) FRANCESCHETTI DANIELA (It) 1'45"02; 31) PAOLA FRANCESCHETTI (It) 1'45"98; 32) COPOLLA GLORIANDA (It) 1'46"96.

NELLA SERIE «B» DI PALLAVOLO

Sgambettata la Bor dai Vigili di Ravenna

2-3 (13-15, 15-13, 15-11, 10-15, 7-15)

Gli ultimi due successi esterni consecutivi della Bor, colti sui Vigili del fuoco di Venezia e di Padova, sono stati vendicati dai Vigili di Ravenna. La Bor ha visto così interrompersi la sua serie positiva ed espugnato ancora una volta il suo terreno di giuoco.

Il risultato, considerazioni a parte, è esatto; ha vinto la formazione più vivace, più armoniosa ed anche più completa. La formazione ravennate, vinto il primo set per due soli punti di scarto, ha lasciato l'iniziativa alla Bor nel secondo e nel terzo per riprendersela poi di prepotenza nei due successivi. La Bor si è battuta abbastanza bene, senza dubbio meglio che nelle ultime esibizioni casalinghe, ma ha avuto però la sventura di imbattersi in una formazione più forte. Nella terza frazione si è potuto ammirare il miglior gioco dei locali.

Portatasi in vantaggio sin dalle prime battute, la Bor ha rallentato l'andatura a metà del set, poi è ripartita di slancio e si è aggiudicata il set. Nei due successivi, invece, non c'è stato nulla da fare per arginare le bordate avversarie. Nelle file locali è emerso Weljak e a tratti Jurkig; fra gli ospiti ottimo Guerra, bene Bendandi e Fabbri.

BOR: Jurkig, Weljak, Fucka, Miot, Orel, Vitez, Drassich, Bevilacqua, Starec, Ursic. VV.FF. RAVENNA: Guerra, Mascanzoni, Rambelli, Calderoni, Morelli, Fabbri, Tartaull, Pirazzini, Fucchi, Bendandi. ARBITRI: Olivi di Modena, Mervich e Ban di Trieste.

Vittorio Firmiani

Serie C

I RISULTATI

*VV.FF. Trieste - Torriana	3-2
*Libertas Trieste - Cividalese	3-1
*Acegat - VV.FF. Gorizia	3-2
*Audax Gorizia - Turriaco	3-0
CRDA Trieste - *Pav Udine	3-1

PROSSIMO TURNO (domenica 21 febbraio)

CRDA Trieste - Turriaco. VV.FF. Gorizia - Pav Udine, Cividalese-Torriana Gradisca, VV.FF. Trieste Audax Gorizia, Acegat Trieste - Libertas Trieste.

Rugby Eccellenza

Partenope - *Petrarca 8-0 (5-0); *Fiamme Oro - Italsider 12-3 (3 a 0); Ignis - *Frascati 3-0 (0-0); *Milano - CBC Amatori 14-5 (5-5) Rovigo - *Metalcrom TV 14-8 (8-3); Parma - *Cus Firenze 8-6 (3-6).

La classifica: Partenope punti 26; Rovigo 24; Ignis Roma e Parma 23; Fiamme Oro 18; CBC Amatori 16; Petrarca 13; Milano e Metalcrom T V10; Frascati 9; Italsider e Cus Firenze 3. Milano e Italsider hanno giocato una partita in meno.

Serie A

I RISULTATI

*Brescia - Venezia	6-6
*Giudici Rho - Chicken	19-3
*Mirano - Fiamma Ts.	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Venezia	11	10	1	0	189	23	21
Brescia	12	10	1	1	298	58	21
Chicken	11	4	1	6	71	113	9
Giud. Rho	10	4	0	6	57	131	8
Fiamma Ts.	9	3	0	6	22	103	6
San Donà	10	3	0	7	67	129	6
Mirano	9	0	1	8	34	181	1

Fiamma Trieste-Polisportiva Libertas Opicina di rugby ha subito un nuovo rinvio. L'incontro, valevole per la fase regionale del campionato nazionale juniores, non è stato disputato per l'impossibilità da parte dei dirigenti regionali di reperire un terreno libero per far disputare la partita.

Aldo Piller ha vinto l'ottava edizione del «Trofeo Lorenzo Brosadola» disputata ieri a Sappada con largo concorso di partecipanti. La vittoria per squadre è stata conquistata dal G. S. Fiamme Gialle di Predazzo.

A TARVISIO VALLIGIANI E CITTADINI

Quattro titoli zonali allo sci triestino

Rosenwirth e Baldini quarti a pari merito
Nello slalom femminile Kulterer e Tassan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarvisio, 14

Con lo slalom speciale corsosi oggi sull'ultimo tratto della pista «Di Prampero», si sono conclunsi i campionati zonali delle prove alpine. Il bilancio di questa importante manifestazione, per quanto riguarda le società triestine, è abbastanza confortevole: infatti quattro sono stati i titoli assegnati ad altrettante sciatrici triestine, tre sono stati i secondi posti ed, infine, alcuni degli altri concorrenti della nostra città hanno ottenuto delle posizioni di tutto prestigio.

Stamane si è corso lo slalom speciale. Al contrario di ieri la neve non era ghiacciata, bensì abbastanza buona e veloce tanto da permettere dei buoni risultati. Come nello slalom gigante, anche nello «speciale» si è avuto il trionfo della famiglia Pachner, che ha conquistato con Bruno il titolo di campione zonale seniores e con Giorgio quello di campione zonale juniores. Questi due giovani atleti dello Sci Cai Sappada hanno impressionato per le loro capacità sciatorie, dimostrate nel corso della «due giorni».

Nella categoria seniores i triestini si sono comportati ottimamente: Rosenwirth e Baldini, della XXX Ottobre, si sono piazzati a pari merito al quarto posto, mentre Sain si è classificato ottavo. Certo con un po' di fortuna Rosenwirth avrebbe potuto ottenere un miglior piazzamento; comunque non bisogna dimenticare che un quarto posto, conseguito alle spalle dei più forti discesti zonali, è sempre un buon risultato.

Tra i giovani dove la vittoria, come abbiamo detta, è andata al minore dei due Pachner, non c'è stata nessuna possibilità di piazzamento per i nostri colori; la gara si è disputata praticamente tra i valligiani.

Note liete da questa «due giorni» vengono dal settore femminile. Nella giornata di ieri, la Micheluzzi aveva conquistato il titolo nella discesa libera seniores, mentre la Froglia s'era aggiudicata la palma di migliore nello slalom gigante. Oggi è stata la volta di Siglinda Kulterer, dello Sci Cai Trieste, che ha vinto lo speciale seniores e di Gianna Tassan, della XXX Ottobre, che ha riconquistato il titolo di campionessa zonale juniores. Ottima la partecipazione anche delle altre sciatrici triestine: tra le seniores la Venier si è classificata al secondo posto, mentre la Buffon ha conseguito il terzo, mentre nella categoria juniores, le triestine in gara non sono fiuscite a piazzarsi nei primi posti e ciò a causa del poco allenamento.

Gianfranco Bernes

Ecco il dettaglio:

Slalom speciale (maschile seniores): 1) Pachner Bruno (Sci Club Sappada), 1'20"4; 2) De Stefani Giuliano (V Leg. GG.FF. Udine) 1'22"1; 3) Buzzi Elio (idem) 1'24"; 4) a pari merito Rosenwirth Pino e Baldini Renato (XXX Ottobre Trieste) 1'29"8; 8) Sain Tullio (XXX Ottobre Trieste). *Categoria giovani:* 1) Pachner Giorgio, (S. C. Sappada) 89"6; 2) Hofer Luciano, idem 108"3; 3) De Podestà Gabriele, idem 110"8.

Slalom speciale (femminile seniores: 1) Kulterer Siglinda (Sci Cai Trieste) 1'42"4; 2) Venier Silvana (XXX Ottobre Trieste) 1'59"8; 3) Buffon Giuliana (Sci Cai Trieste) 2'16"5. *Categoria giovani:* 1) Tassan Gianna (XXX Ottobre Trieste) 1'23"2; 2) Gallotto Francesco (Monte Canin Udine); 3) Cotti Vera (S. C. Gorizia 1'40"7; 4) Pachner Maddalena (Sappada) 1'41"8.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INDUSTRIALE PININ FARINA IN UN DOCUMENTARIO DELLA TV INGLESE

OPERAIO NELL'OFFICINA PATERNA DIEDE CONSIGLI A GIOVANNI AGNELLI

Nella trasmissione è emerso anche l'uomo, oltre che le sue opere E' stato scelto fra sei personalità che hanno fama internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

L'industriale torinese Pinin Farina è stato questa sera protagonista di una interessante trasmissione documentaria, messa in onda dalla televisione della «BBC», sul secondo canale. Quando gli abbiamo telefonato oggi, al Grosvenor Hôtel, dove aveva preso alloggio in occasione di uno dei suoi tanti viaggi di affari nella capitale inglese, ci è sembrato che questo veterano dell'aerodinamica e della estetica automobilistica, fosse leggermente emozionato. Lo lusingava il fatto che i giornali inglesi lo presentassero come «the car man», l'uomo delle automobili per eccellenza, e che la «BBC» avesse mandato in Italia i suoi tecnici, i suoi operatori, le sue macchine da ripresa apposta per intervistarlo.

In realtà la «BBC» va cercando soggetti interessanti con la solita inquietudine di chi fa un mestiere giornalistico, ed è per lei una fortuna, ad un tratto, che si potrebbe combinare una serie sui «pacemakers» (i capifila, potremmo tradurre) ed includervi fra gli altri questo settantenne cavaliere del lavoro che non è più soltanto una celebrità torinese, ma una celebrità mondiale nel campo dell'industria automobilistica. Questa è la formula dei «pacemakers»: presentare, in sei successive puntate domenicali di mezz'ora, sei distinte personalità, scelte in campi e Paesi diversi, che si siano distinte non solo per genialità e originalità, ma per capacità pratiche ed organizzative.

La settimana scorsa è stato presentato il francese Philippe Lamour, il bonificatore che «ha trasformato la Linguadoca in una nuova California». Dopo Pinin Farina un altro italiano della serie sarà l'architetto Pier Luigi Nervi, di cui Torino conserva un'opera eminente nel Palazzo del Lavoro, costruito per l'esposizione del 1961. Altre puntate saranno dedicate al tecnocrate francese Louis Armand, all'industriale svedese Marcus Wallenberg, al giovane Aga Khan, iniziatore del grande esperimento turistico sulle coste Nord-orientali della Sardegna, che si svolge sotto l'insegna del «Club Mediterranee».

Stasera intanto abbiamo riveduto Pinin Farina fra i suoi modellini, sullo sfondo della sua fabbrica di Grugliasco, del Museo torinese dell'automobile, del Politecnico di Torino, i famosi percorsi automobilistici come quello della Sassi-Superga o di Le Mans, ora in azione come pilota o capitano d'industria, ora in funzione didascalica o autobiografica. E' stata una trasmissione ben bilanciata fra l'uomo e le sue opere. L'uomo è semplice, affabile, come i torinesi sanno.

Nonostante i fulminei viaggi aerei a New York o a Tokio, nonostante il largo successo non solo industriale ma artistico, per cui una gran parte della moderna carrozzeria automobilistica, porta il suo stile e la sua impronta, questo figlio di contadini ha conservato la bonarietà di uno dei tanti grandi o piccoli carrozzieri torinesi che conferiscono un aspetto caratteristico a certi quartieri della vecchia città subalpina, che guidano il lavoro dei loro operai e nello stesso tempo vi partecipano, che lavorano metà in officina e metà sulla strada, fra l'acre odore delle vernici e lo stridere delle lime, sempre presenti dove occorra occhio e consiglio.

Pinin Farina ha smesso da tempo la tuta dell'operaio, ha ceduto la direzione dell'azienda al figlio e al genero, e la piccola officina delle origini gli si è trasformata fra le mani in una grande fabbrica che impiega 1800 uomini e sforna un centinaio di vetture al giorno.

Ma lo stile dell'uomo è rimasto uguale, il che è un ottimo segno umano, quando si tratta di serbare integra una originaria semplicità, un nativo realismo, anzichè purgarsi di magniloquenze o ambizioni sbagliate dalle quali Pinin Farina, per sua fortuna, non è mai afflitto. Cominciò a lavorare da ragazzo nella piccola officina di famiglia e un certo giorno del 1911, come ama ricordare egli stesso, quando era dunque più o meno sui sedici anni, ebbe il tupè, come si dice a Torino, di dar consigli a Giovanni Agnelli sul come avrebbe dovuto essere carrozzata la «Fiat Zero», che si preparava in questi anni. Il bello è che Agnelli, l'autorevole ma saggio Agnelli, lo ascoltò con interesse e gli diede ragione. La «Fiat Zero» fu la prima macchina disegnata secondo le idee di Pinin Farina.

I modelli successivi derivano l'uno dall'altro, non piovono dal cielo come invenzioni gratuite, e questo non è uno dei lati meno interessanti di questa attività dove i concetti di arte e d'industria si fondono. L'occhio del vecchio maestro, dietro cui sta non solo la mente ma il disegno, correggono di continuo quella curva, quella angolazione, quella cucitura, quel fregio, quella sfumatura. E' il modo di Pinin Farina di partecipare, come utile e ben definito specialista, alla «continua» creazione del mondo, o almeno del mondo contemporaneo.

Eugenio Galvano

IL NEONATO RAPITO E TROVATO MORTO IN FRANCIA

Forse è una infermiera l'involontaria responsabile

Riprende corpo l'ipotesi di un incidente mentre si stava allattando il bambino

Parigi, 14

Dopo la scoperta del corpicino di Frank Pech, il neonato rapito martedì scorso nella maternità di Villefranche-sur-Saone e trovato morto ieri pomeriggio sulle scale di un'abitazione della città, le indagini hanno preso un nuovo corso. L'autopsia ha appurato infatti che il bambino è morto per soffocamento provocato dall'inghiottimento di un liquido biancastro, con ogni probabilità latte. Riprende quindi corpo l'ipotesi di un fatale incidente sopravvenuto mentre una delle infermiere stava allattando il piccolo Frank. Presa dal panico la donna avrebbe voluto far scomparire il cadavere inscenando la commedia del ratto.

L'analisi del liquido che ha provocato il soffocamento — analisi attualmente in corso — dovrebbe permettere di verificare il valore di questa ipotesi: se verrà acertato che si trattava del latte speciale per neonati impiegato alla maternità di Villefranche, le indagini dovranno restringersi nel perimetro della clinica. Se invece si scoprirà che Frank è morto soffocato da normale latte di mucca, esse si sposteranno all'esterno.

In favore di questa seconda possibilità sembrerebbe testimoniare un'altra circostanza accertata dall'autopsia, e cioè che Frank aveva ricevuto poco prima di morire una supposta destinata soltanto agli adulti. Il direttore della maternità di Villefranche ha dichiarato che «mai uno dei mieti dipendenti avrebbe somministrato un medicamento di questo genere a un neonato».

I poliziotti ad ogni modo si limitano ad affermare che il responsabile della morte del bambino con ogni probabilità deve essere ricercato in un raggio di 400-500 metri intorno all'ospedale. Il fatto che il corpicino sia stato ritrovato a 100 metri dalla maternità ha rafforzato tale convinzione.

Quanto all'«elegante signora» di cui hanno parlato alcuni testimoni affermando che essa sarebbe uscita dalla clinica portando un bambino nelle sue braccia un'ora dopo la sparizione di Frank, nessuna traccia. Gli inquisitori non trascurano nemmeno questa pista, ma non sembrano attribuirle un credito eccessivo.

Nomine nella direzione alla «Terni» e «Italsider»

Genova, 14

Si è riunito a Genova, nella sede della direzione generale, il comitato esecutivo dell'«Italsider», il quale ha preso atto dell'avvenuta nomina del dott. Gian Lupo Oosti a direttore generale della società Terni, e ha nominato vicedirettori generali dell'«Italsider» l'avv. Mario Einaudi e l'ing. Gaetano Romano.

Madras. Una folla di dimostranti contro l'introduzione dello hindi come lingua ufficiale blocca un treno passeggeri. Di Fronte ai crescenti disordini si prevede una ritirata del Governo

L'ONDATA DI MALTEMPO NEL MERIDIONE

Intensa opera di soccorso ai Comuni isolati dalla neve

Situazione migliorata in alcune province Traffico a rilento sull'Autostrada del Sole

Bari, 14

Nelle zone della Daunia, della Murgia barese e della provincia di Matera, investite nei giorni scorsi dalle eccezionali nevicate, prosegue intensa la opera di soccorso ai centri isolati ed alle masserie nelle località più impervie. Vengono impiegati spartineve, ruspe e camionette cingolate. Solo una decina dei 45 Comuni del Gargano e dell'Appennino Dauno, rimasti bloccati, non sono ancora stati raggiunti. Comunque, in tutti gli abitati sono state riattivate le linee elettriche e condotte dell'acqua.

Elicotteri dell'Aviazione militare e dei vigili del fuoco hanno trasportato viveri, foraggio e medicinali nei cascinali isolati. Due ammalati — una gestante, ed un uomo ferito ad una gamba — sono stati portati all'ospedale, da Roseto Valfortore, uno dei Comuni ancora bloccati. Verso questo Comune si sta dirigendo un'autocolonna dei carabinieri con medicinali richiesti via radio dal medico condotto.

Le strade statali che attraversano la Daunia sono transitabili quasi tutte a senso unico alternato e con catene. Solo la 17 per Campobasso e la strada Vieste-Foggia sono chiuse. Il traffico per Napoli è ripreso, sia pure lentamente. Mentre va migliorando la situazione nella valle di Bovino, presso Foggia, una delel zone più colpite dal maltempo.

In provincia di Matera, la situazione è tornata quasi normale. Tutti i Comuni isolati sono stati raggiunti da mezzi cingolati dalla polizia stradale e dei carabinieri; gli spartineve dell'ANAS hanno sgomberato quasi tutte le statali e le provinciali. Maggiormente difficoltosa l'opera delle pattuglie di soccorso nei centri più elevati, ed in special modo a Colobraro ed a Garaguso.

L'ondata di freddo che da circa una settimana si è abbattuta sulla *Sicilia* non si è ancora attenuata. La temperatura si mantiene su valori molto bassi, mai registrati finora. Continua a nevicare sui Nebrodi e sui Peloritani, rendendo critica la situazione di alcuni piccoli Comuni che rischiano di rimanere isolati a causa della impraticabilità di numerose strade. La neve è caduta oggi anche sui monti che circondano Palermo, fino ad una quota inferiore ai quattrocento metri. Una tempesta di neve si è abbattuta nel pomeriggio su Giacalone e altra neve è caduta a San Martino delle Scale, dove si sono recate numerose comitive di giovani che hanno tentato brevissime discese con gli sci o con gli slittini.

Nell'Avellinese, squadre di cantonieri dell'Amministrazione provinciale, coadiuvati da pattuglie di carabinieri e agenti della polizia stradale, hanno aperto questa notte al traffico le strade provinciali per Trevico, Scampitella, Vallesaccarda, Villamaina, Zungoli, Montaguto, Greci e Guardia dei Lombardi. Il lavoro degli spalatori è stato spesso ostacolato da violente raffiche di vento. Nelle zone dell'alta Irpinia la temperatura è di alcuni gradi al di sotto dello zero.

Anche sull'Autostrada del Sole, nel tratto che attraversa l'Orvietano, il traffico procede a rilento a causa della neve. La situazioneè però costantemente controllata dai mezzi dell'ANAS. Sulla statale Valnerina, che congiunge l'*Umbria* alle *Marche*, le comunicazioni sono rese difficili dal fondo stradale abbondantemente innevato. La strada che conduce ai campi di sci di Colle Bertone è ostruita da alti strati di neve che raggiungono il metro e mezzo.

Nel *Friuli* la temperatura è sempre rigida.

SI E' PRESENTATO ALLA POLIZIA CUI HA DATO DUE VERSIONI DEI FATTI

Aggredito da sicari in Baviera un sedicente agente della RAU

Il misterioso arabo afferma di essersi rifiutato di assassinare il Ministro d'Israele a Berna - Riserbo della Magistratura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 14

La polizia della Germania Occidentale indaga sul caso di un arabo che dice di essere un agente segreto, e di essere stato assalito da sicari, perchè si era rifiutato di uccidere il capo della rappresentanza diplomatica israeliana a Berna.

Secondo le dichiarazioni del Procuratore federale di Karlsruhe, diverse persone hanno assalito l'arabo presso Hol, in Baviera, nella giornata di giovedì, e la sua auto con targa Svizzera è stata incendiata. Per il resto, il magistrato tace. Non ha nemmeno voluto dire il nome dell'uomo, attualmente guardato a vista dalla polizia. Si è saputo d'altra parte che l'arabo dice di chiamarsi Mohamed Boukdib, e di essere suddito marocchino. L'Ambasciata del Marocco a Bonn, dice di non avere avuto alcuna comunicazione ufficiale sul caso, e di non sapere nulla di Boukdib.

Il relitto carbonizzato dello auto, immatricolata a Basilea, fu trovato giovedì a Tauperlitz, piccolo paese nelle immediate vicinanze di Hof, ove passa la linea di demarcazione con la Germania orientale. Boukdib si presentò poco dopo alla polizia federale e narrò una storia sensazionale. «Sono un agente del servizio segreto della Repubblica Araba Unita — disse — e avevo avuto l'incarico di «intercettare» il Ministro d'Israele a Berna, al suo ritorno da Berlino, e di ucciderlo. Ma mi sono rifiutato e sono fuggito con un mio compagno». Non ha voluto dire chi fosse costui; ha invece raccontato che li aveva inseguiti un gruppo di persone a bordo di un'auto con targa diplomatica. «Ci hanno raggiunti, hanno stretto la nostra auto costringendoci a fermarci. Poi ci hanno tirati giù e ci hanno percossi. Hanno dato fuoco all'auto e se ne sono andati sulla loro vettura, portando con sè il mio amico».

Più tardi l'arabo ha dato una versione diversa dei fatti. Ha detto che aveva accettato l'incarico di assassinare il Ministro israeliano, e si era recato ad attenderlo sulla linea di demarcazione, nel punto in cui, secondo le informazioni, il diplomatico sarebbe passato in compagnia di un interprete. «Con un pretesto — ha detto — ho preso contatto col diplomatico, sempre accompagnato dall'interprete, e abbiamo pernottato a Rehau. Giovedì mattina ci siamo diretti sulla mia auto verso Hof. Ma qui il Ministro e il suo compagno mi hanno detto di sapere chi ero. Mi hanno percosso e hanno incendiato l'auto, andandosene poi a piedi».

A rendere ancor più confusa la situazione è venuta una dichiarazione del portavoce della Missione commerciale israeliana a Colonia. Egli ha detto che il Ministro d'Israele a Berna gli ha dato per telefono assicurazione di non aver messo piede in Germania da dieci giorni a questa parte. Dinanzi al riserbo assoluto delle autorità federali, ci si chiede se ci si trovi di fronte a un episodio della «guerra nell'ombra», condotta un po' dovunque e in particolare in Germania federale da israeliani ed egiziani, o se tutto non sia destinato a scoppiare come una bolla di sapone, assumendo l'aspetto di un semplice tentativo di raggiro ai danni della Società assicuratrice dell'auto.

Intanto la polemica fra Bonn e Israele si è fatta più acuta per la questione degli invii di armi. Il Gabinetto israeliano ha deciso di respingere l'offerta fatta dal Cancelliere Erhard di un indennizzo in danaro per la sospensione degli invii, ed ha ordinato al dott. Felix Shinnar, capo della Missione israeliana nella Germania occidentale, di non tornare a Colonia. Gli israeliani hanno espresso la loro deplorazione per il nuovo concetto di «zona di tensione» in base al quale Bonn vuole sospendere le spedizioni di armi, ed ha affermato che questo concetto «mette chi si difende sullo stesso livello di chi minaccia di gettare gli altri in mare al Cairo». D'altra parte, il giornale in lingua inglese «Egyptian Gazette» esprime il timore che Israele possa, nonostante tutto ottenere armi dalla Germania occidentale, e definisce «preoccupanti» le riserve fatte da Erhard e dal segretario stampa di Bonn, Guenter von Haase,

U. P. I.

50 MILA LIRE DI BOTTINO PIU' UNA COLLANA VICINO A NUORO

Due banditi armati in Sardegna bloccano una decina di macchine

Un brigadiere dei carabinieri che aveva tentato di reagire è stato duramente colpito - Nessuna traccia dei rapinatori

Cagliari, 14

Una rapina è stata compiuta la notte scorsa a due chilometri da Nuoco, sulla strada per Siniscola. Due malviventi, armati e col viso coperto, hanno sbarrato la strada che da Nuoro porta a Siniscola, bloccando una decine di automobili, facendone scendere i passeggeri, e costringendoli a distendersi sul ciglio della strada dopo aver consegnato quanto possedevano.

Un brigadiere dei carabinieri, Alfio Cantone, della Stazione di Macomer, che si trovava su una delle auto fermate, un taxi col quale si recava da Nuoro ad Olbia, si è gettato su uno dei rapinatori cercando di impadronirsi del moschetto. Assalito dall'altro malvivente, accorso in difesa del compagno, il brigadiere è stato duramente colpito alla testa e si è accasciato esanime al suolo. I due banditi però, forse anche preoccupati dal fatto che uno degli automobilisti era fuggito approfittando della confusione, si sono allontanati, dirigendosi verso la vallata vicina, nota col nome di Maria Assunta.

Subito dopo, l'autista del taxi di Nuoro, sistemato a bordo il brigadiere Cantone, è tornato a grande velocità in città e si è recato immediatamente alla Stazione principale dei carabinieri a denunciare il fatto, mentre il brigadiere ferito veniva trasportato all'Ospedale civile dove è stato ricoverato. I sanitari lo hanno dichiarato guaribile in venti giorni. Verso il luogo della rapina è partita quindi una camionetta ed una «Gazzella» dei carabinieri; giunta sul posto la camionetta è ribaltata per cause imprecisate, e tre dei carabinieri che si trovavano a bordo sono rimasti contusi.

Nelle prime ore di stamane si è recato sul posto il col. Ragni, comandante la Legione carabinieri di Cagliari. Nella zona sono stati disposti blocchi stradali per cercare di fermare i rapinatori. Dalle informazioni raccolte, è stato accertato che uno dei malviventi era armato di fucile e l'altro di moschetto; entrambi indossavano pesanti cappotti scuri, e sul capo avevano un cappuccio con due fori all'altezza degli occhi. Secondo quanto ha confermato la Questura, i rapinatori si sarebbero impadroniti di 50 mila lire e di una collana d'oro.

AL PROCESSO BEBAWI oggi i primi testimoni

Roma, 14

Con l'interrogatorio dei primi testimoni, riprenderà domani il processo contro Claire Ghobrial e suo marito Youssef Bebawi, imputati di concorso nell'omicidio premeditato e pluriaggravato in persona del giovane industriale egiziano Farouk Chourbagi.

Il Presidente della Corte d'Assise, Nicolò La Bua, ha citato per domani undici testimoni: Mauro Carnassale, Fulvio Angerosa, Antonio Pintimalli, Aldo Simoni, Isabella Luparelli, Fulvia Trinca, Luciana Carcassi, Maria Annunziata, Salvatore Curci, Francesco Esposito e Salvatore Montanini.

Carnassale, il 18 gennaio '64, giorno in cui fu ucciso Chourbagi, era di servizio al distributore di benzina che si trova in via Lazio. Fu l'ultima persona a veder vivo Farouk, il quale — a detta del teste — fece una pericolosa manovra per inserire la sua grossa auto nel parcheggio, piuttosto stretto.

Angerosa e Pintimalli sono i due tassisti che il 18 gennaio portarono sulle loro autopubbliche la Ghobrial e Bebawi da un albergo all'altro. Come si ricorderà, i coniugi egiziani prima si recarono alla «Residenza», in via Lazio; poichè qui non c'erano stanze doppie, si fecero portare in tassì all'albergo «Parioli»; visitarono una camera; non era di loro gusto, decisero di ritornare alla «Residenza» dove si fecero sistemare in una stanza singola nella quale fu aggiunto un altro letto.

FULMINEO COLPO NEL GIRO DI POCHI SECONDI

Sparisce dall'auto una borsa con 5 milioni

Costituivano le buste paga dei dipendenti di una società immobiliare della Capitale

Roma, 14

Un impiegato di una società immobiliare è stato derubato di cinque milioni che aveva lasciato per pochi minuti nell'auto. L'impiegato, Salvatore Lumia di 23 anni, aveva prelevato la somma per conto della società. Insieme con un collega si era quindi recato in ufficio dove aveva preparato le bustepaga da corrispondere domani. Il Lumia, secondo l'autorizzazione ricevuta dai dirigenti della società, si era quindi diretto verso casa portando con sè le buste, messe in una capace borsa, così da potersi recare domattina direttamente nei vari cantieri.

Però, giunto in via di Villa Bonelli, egli si è fermato davanti a un bar per fare un acquisto. Sceso dall'auto è entrato nel locale, ma aveva appena varcato la soglia che, preoccupato per la borsa lasciata nella macchina, è tornato quasi di corsa sui suoi passi per prenderla. Ma la borsa era scomparsa: quei pochi secondi erano stati sufficienti all'ignoto ladro per afferrare la borsa e fuggire.

Il Lumia, sconvolto, si è recato al Commissariato dove ha denunciato il furto. La battuta immediatamente effettuata non ha dato risultati. Le indagini proseguono nella speranza di identificare il malfattore.

UNA CASCATA D'ACQUA GLI SBARRA LA VIA DEL RITORNO

Speleologo americano prigioniero in una caverna

E' rimasto nel fondo di un pozzo e forse non è più vivo

New York, 14

Lo speleologo James Mitchell è rimasto bloccato la notte scorsa da una cascata di acqua fredda in un pozzo profondo 23 metri all'interno di una caverna nei pressi del villaggio di Dolgeville, ad est di Utica. Lo sceriffo Richard Folts ha dichiarato che gli uomini che sono impegnati nelle operazioni di salvataggio, ostacolate dalle condizioni che esistono all'interno della caverna, hanno detto di non poter neppure dire se Mitchell, che ha 23 anni, sia ancora vivo.

Mitchell e due suoi compagni, la signorina Hedy Miller di 21 anni e Charles Bennett anche di 21 anni, erano entrati all'interno della caverna ieri, dopo mezzogiorno, per una missione esplorativa. La caverna, che all'ingresso presenta una apertura assai ampia, va poi restringendosi fino a presentare un passaggio stretto pochi centimetri. I tre erano riusciti a raggiungere un fiume sotterraneo a quasi 300 metri dall'ingresso. Ivi Bennett e la Miller avevano piantato un tripode e vi avevano fissato una corda di nailon con la quale Mitchell si è calato nel pozzo.

Mentre scendeva, il giovane era bagnato dall'acqua del torrente sotterraneo che si versava anche nel pozzo. Giunto al fondo ha cominciato a risalire ma a un certo punto si è dovuto fermare. «Ho le mani bagnate e mi scivolano», ha gridato a quelli che stavano in cima. La Miller e Bennett hanno cercato di aiutarlo, ma non sono riusciti a riportarlo alla superficie a causa del suo peso (84 chilogrammi) e l'estrema ristrettezza della caverna. Bennett ha allora raggiunto l'uscita della caverna per chiedere aiuto.

Mentre gli uomini della squadra di soccorso scendevano nella caverna hanno incontrato Miss Miller, la quale ha detto che aveva l'impressione che Mitchell fosse caduto nel pozzo.

E' MORTO A 84 ANNI il maestro Inghelbrecht

Parigi, 14

E' morto oggi a Parigi, all'età di 84 anni, il compositore e direttore d'orchestra Desire-Emile Inghelbrecht. La sua attività di direttore (era stato lui a creare, nel 1934, l'orchestra dell'Opera di Parigi e aveva inoltre diretto i balletti russi, quelli svedesi e i concerti Pasdeloup) e le sue numerose composizioni lo avevano reso famoso in tutto il mondo.

I CIVILI AMERICANI LASCIANO SAIGON



Saigon - Il gen. William Westmorcland (a sinistra) e il gen. Joseph Moore, comandante della seconda divisione aerea, fotografati all'aeroporto mentre salutano con la mana le loro famiglie che partono in aereo per gli Stati Uniti d'America

In Canadà col profugo Puffy cagnetta fedele

Roma, 14

Un giornale romano ha dato notizia di un episodio patetico che riguarda un profugo di oltre cortina. Costui ha attraversato i reticolatti comunisti, è fuggiti per chilometri e chilometri sotto il fuoco dei «Vopos».

In tutto questo peregrinare, A.H., un profugo rumeno, ha portato con sè la sua cagnetta, Puffy, una volpina, a cui è molto affezionato. Oggi che nella sua vita è tornato a splendere un po' di sole, sembra che il destino lo voglia allontanare dalla sua bestiola. Infatti A. H. (di cui vengono date soltanto le iniziali per accondiscendere a una sua preghiera) ha ora trovato un posto in Canada: deve partire in settimana, ma non ha il denaro necessario per il biglietto di Puffy: 50 dollari, 35 mila lire.

Quanti amano le bestie — ha scritto il giornale — non potranno non commuoversi alla vicenda di A.H. e della sua volpina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace tutti lavori offresi prontamente. Tel. 730091. 41356 C

CORRISPONDENTE perfetta buona conoscenza tedesco, massime referenze occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 61513 C - UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (Rolè), specializzato ripara, cambia cinghie. Tel. 42595. 21626 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 41451 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA - mezza lavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 55935. 21538 D

GIOVANE apprendista banconiere/a cercasi per bar. Telef. 94247. 41456 D

G Istruzione L. 30

PRATICISSIMO universitario assiste scrupolosamente studenti medie inferiori, superiori, materie scientifiche, letterarie. Telefono 29216. 61511 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento in villa via Romagna, inizio, 2 camere, cameretta, salone, terrazza; panoramico, grande cucina, bagno, WC separato, calefazione nafta, pronta entrata. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telefono 50323. 726 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti per abitazioni e uffici, centro per uffici 3 e 6 camere centro. Per abitazione camera, soggiorno, bagno, calenafta, poggiolo, casa nuova 4 camere zona Gatteri, 4 camere zona inizio Severo. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telefono 50323. 727 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI magazzini Roiano 90 mq. Severo 25 mq. Chiesa Roiano 40 mq. adatto deposito. Zona Istria 120, 140 mq. per rimessa. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 728 I

AFFITTANZA cedesi appartamento casa nuova due camere soggiorno cucinino servizi zona Baiamonti. Locali d'affari affittansi. Magazzini affittansi. Camera focolaio affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10580/7 I

AFFITTIAMO ammezzato, 4 stanze, bagno, centralnafta. Tel. 37533. 10572 I

APPARTAMENTI camera, cucina, tutti comforts, affittansi; altri adatto ufficio centrale 40 mila affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10585/1 I

APPARTAMENTINO stanza cucina, gabinetto comune affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 21648 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, veranda affitta 20.000 compensando Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 21648 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta primingresso 28.200 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 21648 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO: 6 stanze, cucina, camerino, bagno affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 21648 I

APPARTAMENTO bistanze, tutti comforts, affittasi 1.o aprile; altro paraggi S. Francesco bicamere, tutti comforts, 33.000 affittasi piccole spese; altro tristanze, paraggi Hermet, affittasi; altro tristanze paraggi Severo affittasi; altri paraggi Fiera lussuoso 45.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10585°2 I

APPARTAMENTO tristanze paraggi Viale 32.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10585/4 I

MAGAZZINO adatto deposito centralissimo affittasi; altro 70 mq. uso deposito affittasi 25.000 compensando spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10584/7 I

PROSSIMA apertura Galleria Carducci, affittasi locale d'affari compensando spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10585/3 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI 2, 3 camere, cucina, bagno, causa demolizione stabile. Tel. 50323, ore ufficio. 2244 L

M Vendite d'occas. L. 40

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca, via Mantegna 3, telef. 734221. 44556 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, salotti antichi, mobili, cucine. Tel. 61591. 21656 N

NN Mobili e pianot. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare al 23485. 21624 NN

STUDIO, mobilio ufficio, banconе vendonsi cessazione attività. Telefonare 24078, 15-17. 61494 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento lusso, zona Lignano City, composto: ingresso, cucina, pranzo, soggiorno, bagno; stanza con 2 letti, stanza con un letto, adatto per 4 o 5 persone, completamente ammobiliato e libero, pronta entrata, garage e parco. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 729 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

AFFARONE bar analcoolico centralissimo lussuoso adattissimo ritrovo signore vendesi 3.500.000 affitto 65.000. Scrivere: Cassetta 10577/2 R - UPI.

ALBERGHI piccoli grande Lignano vendonsi causa partenza. Altro zona Cortina bellissimo albergo tutto moderno vendesi causa ritiro vero affarone. Casa tre appartamenti garage giardino San Giovanni Natisone vendesi eventualmente accettasi permuta appartamenti locali di affari Trieste. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10580/4 R

BAR centralissimi vendonsi rara occasione. Trattorie centro lavoro sicuro vendonsi. Latteria caffè vendesi. Bar buffet centrale vendesi. Negozi frutta verdura vendonsi occasione. Cartoleria centrale vendesi metà costo arredamento. Drogheria centrale vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10580/5 R

BAR alcoolico fortissimo lavoro paraggi Barriera vendesi; altro superalcoolico paraggi D'Annunzio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10583/1 R

BAR latteria paraggi Viale vendesi; bar analcoolico paraggi D'Annunzio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10583/2 R

BAR centralissimo consumo kg. 4 caffè dimostrabili cause famiglia vendiamo 6.000.000. Scrivere: Cassetta 10577/1 R - UPI.

EDICOLA giornali zona passaggio vendesi 6.000.000; altra centralissima 15.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10584/5 R

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

FRUTTAVERDURA per ritiro vendesi; altra paraggi D'Annunzio vendesi; altra paraggi San Giovanni forte lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10583/5 R

LATTERIA - alimentari S. Luigi vendesi; altra latteria caffè S. Giacomo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10583/3 R

LOCALE d'affari mq. 40 grande vetrina via Diaz affittasi piccole spese. Telefonare 28286 ore 13-15. 10577/4 R

NEGOZI abbigliamento centralissimi vendonsi. Altri pelletterie vendonsi. Salone parrucchiere centrale moderno vendesi. Altri negozi vendonsi causa ritiro occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10580/6 R

NEGOZI abbigliamento, centrali, periferici, facilitazioni pagamento, vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10584/1 R

NEGOZIO paraggi Ospedale vero affare vendesi 7.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10584/2 R

NEGOZIO chincaglierie, bigiotterie, centralissimo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10584/4 R

OFFICINA riparazioni auto affittasi compensando spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10584/6 R

PASTICCERIA centrale per ritiro, vendesi; altra paraggi D'Annunzio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10583/4 R

SPACCIO vini centralissimo consumo 110 litri vino causa malattia vendesi. Rivolgersi Buffet via Imbriani 10. Tratto direttamente. 10577/3 R

VENDESI servizio bombole gas, con oltre 1.000 clienti. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10583/6 R

VENDESI negozio elettrodomestici, radio TV per ritiro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10583/7 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni, tutti i comforts disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. REVOLTELLA alta una-bistanze tutti i comforts, prontingresso. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 2, 3, 4 stanze, salone, bi-triservizi, ampie terrazze, mutui a lunga scadenza. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni, ampie facilitazioni. PRONTINGRESSO BAIAMONTI due stanze, soggiorno, tutti i comforts, vista mare. PRONTINGRESSO GRETTA mq. 125 più mq. 100 terrazza, stupenda vista mare, accessori di lusso. TERRENO BASOVIZZA con progetto approvato mq. 1950 tutto piano lire 2.300.000. TERRENO COSTALUNGA mq. 1000 circa a lire 2.500 al mq. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze, cucina comforts, già affittato, ottimo investimento. BAIAMONTI (inizio) locale d'affari mq. 30, vuoto, ottimo investimento capitale. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Interpellateci. 10582 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA città vendesi casetta composta di 2 quartieri, camera, cucina, accessori, piano terra, un magazzino di 40 mq., tutto occupato quale rendita lorda lire 23.000 mensili, richiesta 3 milioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 730 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno zona industriale Padova, strada principale Verona-Milano, 50.000 mq. circa, esentasse decennale, adatto fabbriche, deposito, posteggio auto trasporti, vero affarone. Rivolgersi: Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 731 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI 2 appartamenti inizio via Commerciale, I e II piano, vera occasione, da 2 camere, 3 camere, cucina, servizi. Altro zona Rossetti, appartamento lusso, I piano, 2 poggioli, riscaldamento nafta, 4 camere, 2 camerette, 2 cucine, servizi separati, tinello, pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 731 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI villa centro Barcola con annesso terreno recintato, 1200 mq., vera occasione. Zona C. I. per fabbricazione 18 m. altezza, adatto costruzione albergo oppure 2 palazzine, 18 appartamenti. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 732 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni (Sistiana-Visogliano) sulla strada, 1 lotto di 2000 mq. Altro adatto fabbrica oppure deposito 7000 mq. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 733 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno in città 360 mq., zona C. I., altezza 18 metri, 4 piani, vera occasione, impiego capitale. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 734 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni zona Duino sulla strada nazionale pianeggiante, accessibile con autotreni, vera occasione investimento capitale, oppure per deposito, mq. 10.000 circa. Altro terreno sulla strada Carsica, zona Opicina, Prosecco, adatto impiego capitale, mq. 25.000 circa, accessibile autotreni Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 735 S

A. VIRGILI, Coroneo 19, telef. 38663 vende occasione: Tenuta Friuli ottima attrezzatissima. Terreni agricolo-industriali Venezia. Case centro e condominii centralissimi Trieste. Terreni costruzione Trieste progetto approvato. 61445 S

A. VIRGILI, Coroneo 19, telef. 38663. Negozio abbigliamento Grado cedesi. Esercizio bar, gelateria albergo Iesolo, 23 locali, 1000 mq. scoperto, arredamento completo, cedesi. 65443 S

APPARTAMENTI centrali, bicamere, servizi vendonsi; altro paraggi Montebello bicamere, camerino, servizi, garage, giardino 6.000.000 vendesi. Altro paraggi piazza Vito bicamere, camerino, cucina 3.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10584/3 S

APPARTAMENTI condominio prontentrata due camere soggiorno cucinino servizi casa nuova vendonsi rarissima occasione. Altri rimessi a nuovo tutti conforti vendonsi causa partenza. Altro camera cucina gabinetto vendesi causa trasferimento. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10580/1 S

APPARTAMENTI CHIADINO: panoramici, 2-3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralnafta, garage, vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 21648 S

APPARTAMENTINO primo ingresso 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta. Vendiamo. Telef. 37533. 10572 S

APPARTAMENTO prontingresso: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 21648 S

APPARTAMENTO nuovo pronto ingresso bistanze soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore privato vende paraggi Perugino. Telefonare 40487, dalle 13-16. 61344 S

APPARTAMENTO centralissimo 5 camere cucina bagno calefazione ripostigli piano II vendesi. Altro tre camere cucina servizi vendesi facilitazioni pagamento. Altro Romagna bellissimo appartamento garage giardino libero vendesi occasione. Locali d'affari centralissimi vendonsi condominio. Altri locali vendonsi per investimento. Appartamenti nuova costruzione Lignano vistamare vendonsi rara occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10580/2 S

CASETTE villette uno due appartamenti garage giardino vendonsi occasione. Terreni Banne centro vendonsi. Altri con progetto approvato vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10580/3 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 5275 U

PENSIONATO conoscerebbe pensionata sola con quartiere, scopo matrimonio. Cassetta 61373 U UPI.

VEDOVA 36.enne sola diplomata risposerebbe distintissimo colto massimo 56.enne. Scrivere Cassetta 10589 U, UPI.

40ENNE benestante con quartiere conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Inanonime scrivere Cassetta 61417 U UPI.

50ENNE relazionerebbe 30-50enne scopo matrimonio. Cassetta 41398 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.